

G+ OPINIONI

La vignetta
di Lorenzo Castellani

Twitter

LEWIS HAMILTON
Pilota di Formula 1

● Che bello essere tornato in macchina. Il team ha subito fatto faville già al primo giorno.
@LewisHamilton

FEDERICA PELLEGRINI

Nuotatrice
● Bad girls...
@mafaldina88



GIANLUIGI BUFFON

Portiere Juve
● Rilassarsi non è un gioco da ragazzi. Io lo faccio leggendo un libro e gustando un buon vino.
@gianluigibuffon



BEBE VIO

Oro paralimpico
● Carnevale da principessa, anzi da Maria Antonietta al Ballo del Doge di Venezia.
@VioBebe



MAVERICK VIÑALES

Pilota di MotoGP
● Duro allenamento!!!
#mvk25 #mv25 #25gang
@anyospark
@maverickmack25



Il sorprendente licenziamento del tecnico campione in carica

LEICESTER, PERCHÉ? RANIERI E' UN CAPITALE

L'INTERVENTO
di DINO RUTA

Dir. Scientifico Fifa Master
Sport Center, Sda Bocconi



La decisione del Leicester di esonerare Ranieri ha suscitato molte polemiche. Non analizzo la scelta tecnica, ma mi sorprende molto quella manageriale. In pochi secondi la decisione del proprietario Srivaddhanaprabha ha svalutato un capitale simbolico (Ranieri) unico per il club. King Claudio non era soltanto l'allenatore del Leicester, ma anche e soprattutto il simbolo dell'incredibile vittoria della Premier League 2015-16 piena di emozioni. La vittoria sarà un ricordo che il tempo renderà purtroppo sempre più sbiadito: i giocatori molto probabilmente cambieranno maglia, mentre la figura di Ranieri rimarrà quella che meglio sintetizza l'impresa calcistica che ha fatto il giro del mondo. Il valore economico sta proprio nel binomio uomo-club, in questo caso Ranieri-Leicester.

Così come ad esempio possiamo ricordare altri casi famosi che hanno scaldato – e tutt'ora lo fanno – il cuore di molti appassionati: Totti-Roma, Zanetti-Inter, Maradona-Napoli, Messi-Barcellona, C. Ronaldo-Real Madrid. In questa prospettiva, il Leicester con inconsapevole autolesionismo ha voluto sciogliere questo binomio, oltretutto unico nel suo genere perché legato a un allenatore quasi a fine carriera e non a un calciatore. L'esonero purtroppo conferma quanto la dimensione sportiva spesso renda miopi rispetto a una gestione manageriale più lungimirante. Cosa avrebbe potuto allora fare il Leicester in questa situazione? Ranieri poteva essere sollevato dall'incarico rimanendo a disposizione della società, proteggendo la sua immagine. Non sarebbe stata una scelta abituale, anzi, ma occorre in questo calcio trovare lo spazio per scelte coraggiose. Oggi i club di calcio hanno bisogno di due cose per competere a livello economico e migliorare i propri fatturati: le

vittorie sul campo e storie uniche – di calciatori e allenatori – che si leghino ai valori della società. Le storie da raccontare sono l'elemento chiave per generare contenuti e per attrarre l'attenzione di media, sponsor e tifosi. Il Leicester aveva trovato entrambe in un'annata più unica che rara, e mentre sarà praticamente impossibile ripetere la vittoria sul campo, può sfruttare il brand, i valori e le storie del suo allenatore simbolo: i canti dei tifosi «Ra-nie-ri, oh oh» sulle note della canzone «Nel blu dipinto di blu», la pizza preparata con i suoi giocatori che non prendevano gol, Andrea Bocelli che canta nello stadio del Leicester, «Dilly ding, dilly dong», e così via. Con un colpo di scena il Leicester dovrebbe riassumere Ranieri come dirigente in grado di rappresentare il futuro del club al di là del campo. Assurdo? Mica tanto, sarebbe una leva strategica per la crescita economica della società. Il management del calcio, soprattutto di atleti e allenatori, non è improvvisazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo Special One si è trasformato

PIU' IRONICO, PIU' GENTILE: UN ALTRO MOU

IL COMMENTO
di STEFANO
BOLDRINI

In principio fu Special One: emergente, vincitore, straripante, polemist, spesso sopra le righe. Poi fu Happy One: più ironico, più barricadero, vincitore, ma con qualche sconfitta di troppo. Ora è Other One: sorprendente, conciliante, galantuomo a livelli elevati. Il 2017 ci sta proponendo un nuovo José Mourinho. Nuovo davvero, anche se chi lo conosce bene assicura che il portoghese, nel privato, è sempre stato così: generoso, solidale, con un senso profondo dell'amicizia e dei rapporti umani. Forse il fatto nuovo è che il privato sta sommergendo il pubblico. Forse dopo anni di battaglie e di nemici, tali o presunti, Mourinho ha scoperto una nuova dimensione: quella del bon ton o, semplicemente, del vivere più rilassati. Non si può sempre andare al fronte:

servono momenti di pace. Non si può duellare all'infinito: è bello anche dare spazio ai buoni sentimenti. Non sappiamo quanto il nuovo Mou sia figlio dell'ambiente United, poco propenso alle guerre ideologiche, o quanto, invece, sia una logica conseguenza della maturità che avanza e delle nuove priorità della vita. Quando superi i 50, e Mou ora ne ha 54, cominci a vedere le cose in modo diverso. Salgono sul palcoscenico gli attori principali della vita: la salute, la serenità, i figli che crescono, la consapevolezza che peggio di te stanno milioni, se non miliardi di persone. Cominci anche a dare un peso diverso alla parola amicizia e allora, all'improvviso, scopri che si può guidare un grande club come il Manchester United anche con uno stile più nobile. Le parole di affetto sincero nei confronti di Claudio Ranieri dopo l'esonero al Leicester e il gesto di presentarsi in conferenza stampa con le iniziali CR hanno mostrato al mondo un Mou diverso. Ci saranno altre battaglie e altre polemiche, ma

ormai una nuova strada è stata intrapresa. Anche il comportamento durante e dopo la finale di Coppa di Lega viaggia verso questa direzione. La stretta di mano a Gabbiadini al momento della sostituzione dell'attaccante italiano, la sportività nei confronti del Southampton («avrebbe meritato di giocarsela ai supplementari») e il rispetto mostrato nei confronti di Alex Ferguson e di Brian Clough, i santoni del calcio mondiale che il portoghese ha affiancato nella speciale classifica dei vincitori della Coppa di Lega, sono segnali inequivocabili del nuovo Mou style.

Si può vincere anche così: più rilassati, meno aggressivi, più concilianti. Conquistare un trofeo non è sempre fare lo scalpo al nemico: può essere semplicemente la logica conseguenza di una superiorità tecnico-tattica. Puntare su Ibrahimovic, il più mourinhiano tra i calciatori, ha contribuito all'evoluzione delle specie. Other One. Un po' Ranieri, per capirsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La settimana decisiva per gli azzurri

IL MONOTONO SARRI
AL BIVIO DEL NAPOLITEMPI SUPPLEMENTARI
di ALBERTO CERRUTI

email: acerruti@rcs.it



Caro Cerruti, questa è la settimana decisiva per il Napoli. O tutto o niente. Se facciamo risultato contro la Juve in Coppa Italia, poi possiamo battere la Roma ed eliminare il Real, in caso contrario prevedo tempi duri. Spero che Sarri esca dalla sua monotonia e inventi qualcosa perché è troppo prevedibile. Dimostri di essere all'altezza di una grande squadra, altrimenti dà ragione a De Laurentiis, che non aveva tutti torti quando l'ha criticato, anche se ha sbagliato il momento.

Moris De Leyva,
Dolceaqua (Imperia)

Se i famosi tre indizi costituiscono una prova, quattro sono molto più di una prova, purtroppo negativa nel caso del Napoli. Ricordare, per credere, come sono finite tutte le sue partite più importanti, in casa e fuori. Prima la sconfitta al San Paolo (1-3) contro la Roma, poi quella a Torino (1-2) contro la Juventus, quindi a Madrid (1-3) contro il Real e l'ultima a Napoli (0-2) contro l'Atalanta, che mette in pericolo il terzo posto finale e soprattutto fa spuntare la parola «crisi» alla vigilia di tre impegni ravvicinati su tre fronti. Il recente passato non aiuta, come non aiuta il fatto che il Napoli abbia segnato più gol di tutti in campionato (60) e abbia ricevuto i complimenti per il suo gioco. Nel calcio conta l'equilibrio in campo e quello fuori tra società e allenatore. Da questi due punti di vista, non si può certo dire che il Napoli sia un esempio da imitare, perché a livello tattico incassa troppe reti (29, come Lazio e Milan che gli stanno dietro), 8 più di un anno fa, ma soprattutto 12 più della Juventus e 6 più della Roma che lo precedono. Mentre sui rapporti società-allenatore è meglio stendere un velo, più o meno pietoso, partendo dal fatto che quando c'è un silenzio-stampa vuol

dire che c'è una situazione di pericolo. E quando il silenzio-stampa si ripete nel tempo, significa che l'aria è inquinata a prescindere dai risultati del campo. Guarda caso, infatti, nei 31 anni di presidenza di Berlusconi, con la supervisione di Galliani a Milanello e dintorni, il Milan non ha mai fatto un giorno di silenzio stampa, nemmeno nelle stagioni più deludenti.

Per fortuna, però, il calcio offre sempre la possibilità di riscatto e il Napoli, quindi, deve credere di superare questo momento difficile, a patto che tutti invertano la rotta, a cominciare da Sarri. Nessuno ha mai messo in dubbio le sue qualità di ottimo allenatore, ma nel calcio di oggi non basta essere un ottimo allenatore durante la settimana, capace di costruire una squadra che segna più gol di tutti, malgrado la partenza di Higuain e l'infortunio del suo sostituto Milik. Quando si guida una grande squadra qual è il Napoli, che entra direttamente ai gironi di Champions e spaventa il Real Madrid al «Bernabeu», bisogna dimostrare di avere anche una mentalità internazionale che Sarri ancora non ha. Il turnover non è un obbligo da rispettare soltanto in Coppa Italia, ma una risorsa da sfruttare con abilità, altrimenti non ha senso chiedere, o avere, un organico extralarge che costa non poco alla società. Come non ha senso lamentarsi per i troppi impegni ravvicinati, oppure perché si giocano partite alle 12.30. A parte il fatto che Maradona con l'Argentina ha vinto un Mondiale in Messico nel 1986, scendendo in campo alle 12 come le altre nazionali, Italia compresa, tutti sognano importanti impegni ravvicinati. E chi non li ha, o non li ha mai avuti come l'Empoli, li rimpiange, come il Milan. Mai come in questa settimana, quindi, tocca a Sarri dimostrare di non essere monotono e prevedibile, con le scelte, i cambi, i lamenti e i silenzi. I grandi allenatori e le grandi squadre sanno far cambiare idea a tutti, tifosi, giornalisti e presidenti. Come Bearzot e la sua indimenticabile Italia del 1982.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta dello Sport



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE
ANDREA MONTI
andrea.monti@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
Gianni Valenti
gvalenti@gazzetta.it

VICEDIRETTORI
Pier Bergonzi
pbergonzi@gazzetta.it
Stefano Cazzetta
scazzetta@gazzetta.it
Andrea Di Caro
adicaro@gazzetta.it
Umberto Zapelloni
uzapelloni@gazzetta.it

Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2017

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Mariù Capparelli,
Carlo Cimbi,
Alessandra Dalmonte,
Diego Della Valle,
Veronica Gava,
Gaetano Micciché,
Stefania Petruccioli,
Marco Pompignoli,
Stefano Simontacchi,
Marco Tronchetti Provera

RCS MediaGroup S.p.A.

Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Andrea Monti
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000
©2017 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge
DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281
DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19
20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
RCS MEDIAGROUP S.P.A.
DIR. PUBBLICITÀ
Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano - Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848
www.rcspubblicita.it

EDIZIONI TELETRASMESSE

RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20060 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 • **RCS Produzioni S.p.A.** - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 • **RCS Produzioni Padova S.p.A.** - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704959 • **Tipografia SEDIT** - Servizi Editoriali S.r.l. - Via delle Orchidee, 1 Z.I. - 70026 MODUGNO (BA) - Tel. 080.5857439 • **Società Tipografica Siciliana S.p.A.** - Zona Industriale Strada 5ª n. 35 - 95030 CATANIA - Tel. 095.591303 • **L'Unione Sarda S.p.A.** - Centro Stampa Via Omodeo - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 • **BEA printing srl** - 16 rue du Bosquet - 1400 NIVELLES (Belgio) • **CTC Coslada** - Avenida de Alemania, 12 - 28820 COSLADA (MADRID) • **Miller Distributor Limited** - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - Malta • **Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd** - 208 Ioanni Kranidioti Avenue, Latsia - 1300 Nicosia - Cyprus

PREZZI D'ABBONAMENTO

C/G Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI
ITALIA 7 numeri 6 numeri 5 numeri
Anno: € 429 € 379 € 299
Per i prezzi degli abbonamenti all'estero telefonare all'Ufficio Abbonamenti 02.63798520

INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI

Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it
Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell'1 settembre 1948
ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 8309 DEL 3-2-2017

La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

La tiratura di lunedì 27 febbraio è stata di 251.922 copie

COLLATERALI

*con Pocket Box Cuccioli € 3,40 - con Libro Simone Moro € 11,49 - con Libro Baggio € 7,49 - con Smetto Quando Voglio Fumetto € 4,00 - con DVD Bianconeri Juventus Story € 14,49 - con Fumetti Western N. 2 € 5,49 - con Batman e Wonder Woman DVD N. 3 € 12,49 - con Disney English 2017 N. 4 € 9,49 - con Cannavacciuolo N. 7 € 11,49 - con Dylan Dog I Maestri della Paura N. 7 € 5,49 - con English da Zero N. 9 € 12,49 - con Tin Tin N. 9 € 9,49 - con Ufo Robot 2016 N. 10 € 11,49 - con Grandangolo Scienza N. 17 € 7,40 - con Orfani N. 18 € 4,00 - con Peanuts N. 24 € 6,49 - con Bud Spencer N. 32 € 11,49 - con Thorgal N. 39 € 6,49 - con Civil War N. 44 € 10,49 - con One Piece N. 45 € 11,49 - con Dragon Ball GT N. 59 € 11,49 - con Blake e Mortimer N. 61 € 5,49 - con Star Wars 3D N. 32 € 14,49 - con F1 Auto Collection N. 63 € 14,49 - con Fumetti Star Wars N. 70 € 11,49 - con The Walking Dead N. 24 € 6,49

ARRETRATI

Richiedeteli al vostro edicolante oppure a Corena S.r.l. e-mail info@servizio360.it - fax 02.91089309 - iban IT 45 A 030693352160010030455. Il costo di un arretrato è pari al doppio del prezzo di copertina per l'Italia; il triplo per l'estero.

**PRIMO
CONFRONTO**
LE 10 F.1 2017
INSIEME
IN PISTA



Montmelò
4.655 metri



MERCEDES 707 KM
Bottas (79 giri) e Hamilton (73)
hanno spremuto la W08 COLOMBO



FERRARI 595 KM
Ben 128 giri per Vettel, con una
SF70-H robusta e veloce COLOMBO



WILLIAMS 479 KM
Massa ha coperto 103 giri: non
male per un quasi ex LAPRESSE



HAAS 237 KM
Buon debutto per Magnussen
malgrado un incidente LAPRESSE

Ehi Ferrari che partenza!

Vettel in scia a Hamilton La rivoluzione Mercedes però funziona: 707 km!



I boss della Ferrari ieri ai box per il primo vero test della SF70H: da sinistra l'aerodinamico David Sanchez con Gino Rosato, nella foto centrale Maurizio Arrivabene e il d.t. Mattia Binotto. A destra il posteriore della rossa. In grande Vettel davanti a Bottas COLOMBO LAPRESSE

Luigi Perna
INVIATO A MONTMELÒ (SPAGNA)

È arrivato dalle sfilate milanesi con la maglietta firmata Gucci ancora addosso e si è calato nell'abitacolo, ricominciando da dove la Mercedes aveva lasciato tre mesi fa ad Abu Dhabi: dal primo posto. Non che il miglior tempo di Lewis Hamilton, già 3 decimi più rapido della (sua) pole position 2016, abbia molto valore. Le auto sono cambiate, hanno più aerodinamica e gomme larghe, perciò questo è solo un as-

saggio. Si prevede che andranno oltre 3" al giro più veloci. Però è un segnale che il grande sconfitto della passata stagione, l'uomo che quest'anno ha tutto da perdere, abbia messo il sedere sulla nuova W08 e cancellato subito i dubbi.

RITMO LE MANS Lo stesso vale per la squadra campione del mondo, che ha perso l'iridato Nico Rosberg (al suo posto Valtteri Bottas) e il d.t. Paddy Lowe, ma ha tirato fuori un'auto tanto estrema che dalle foto sembra già in fuga. Per un progetto così rivoluzionario, l'unica preoccupazione poteva essere l'affidabilità. Ebbene, Bottas e Hamilton hanno concluso la prima giornata di test a ritmo da... 24 Ore di Le Mans. Completando 152 giri in due, circa 707 chilometri, un dato che si commenta da solo. Siamo già ai livelli 2015 e 2016. Nonostante una vettura nuova in ogni bullone.

«Sono proprio contento — commenta Hamilton —. L'inizio è andato come speravamo. Siamo riusciti a fare tanti giri, cercando il bilanciamento migliore, e la macchina mi ha dato subito sensazioni positive. La velocità in curva è molto più alta e si fa sentire sul corpo. Mentre, seguendo le altre vetture, ho capito che non sarà affatto facile superare, anche perché le gomme mi sembrano dure».

SILENZIO E SORRISI La bella notizia è che la Ferrari è lì. Seconda con Sebastian Vettel, a un decimo da Hamilton, peraltro con gomme medie anziché le soft dell'inglese. Ma, soprattutto, solida e affidabile come la rivale. Seb ieri si è scioccato da solo 128 giri senza intoppi. L'equivalente di due GP. E alla fine sembrava stanco ma sorridente nel paddock. Pure Maurizio Arrivabene è parso sereno: a un certo punto si è messo a scherzare al muretto con l'aerodinamico David Sanchez, che prendeva appunti in continuazione sulla sua agendina. Non bisogna volare troppo alto, perché la rossa aveva primeggiato nei test anche l'anno scorso e poi il Mondiale è andato come è andato, con 0 vittorie. Però l'inizio è confortante. Mentre lo stesso non si può dire del silenzio imposto dal Cavallino ai piloti fino a domani. Dopo un inverno di mutismo, improntato al basso profilo, c'era grande attesa da parte dei media e dei tifosi. Invece, bocche cucite. Tanto che è scoppiato subito un caso politico. D'accordo che il presidente Sergio Marchionne, scottato dai proclami di un an-

no fa, vuole così. Ma forse è troppo. A rompere il silenzio (ironia) ci ha pensato il suo predecessore Luca di Montezemolo, fra l'altro sottolineando come i tre successi raccolti nel 2015 da Vettel sotto la nuova presidenza siano stati frutto «di una vettura che a Maranello si sono ritrovati già fatta in casa».

SUBITO A PIEDI La Red Bull del genio Adrian Newey, rivale annunciata Mercedes, invece dov'è? Viene da chiederselo, dopo il primo giorno di scuola, che ha visto Daniel Ricciardo fermo in pista dopo appena 4 giri. L'australiano ha perso l'intera mattinata e ha completato solo 50 giri. «Abbiamo avuto un problema alla batteria e a un sensore della power unit — spiega

● Buon inizio per Seb che percorre 128 giri e con gomme medie si ferma a 1 decimo da Lewis (sulle soft). E Arrivabene scherza ai box



PRIMA USCITA A SOLO 4,99€

LA LEGGENDA DI DALTANIOUS CONTINUA

Il Giappone, devastato dall'occupazione delle armate aliene di Akron, è ormai solo un cumulo di rovine. In questo scenario apocalittico, un gruppo di orfani capeggiati dal coraggioso Kento cercherà di difendere il mondo grazie all'aiuto del potentissimo Daltanious, il robot del futuro. Rivivi in DVD le avventure del mitico mecha con il leone sul petto e prendi parte anche tu alla ribellione per cacciare gli invasori dal nostro pianeta.

IL PRIMO DVD È IN EDICOLA DAL 7 MARZO

LA LEGGENDA DI DALTANIOUS CONTINUA

Il Giappone, devastato dall'occupazione delle armate aliene di Akron, è ormai solo un cumulo di rovine. In questo scenario apocalittico, un gruppo di orfani capeggiati dal coraggioso Kento cercherà di difendere il mondo grazie all'aiuto del potentissimo Daltanious, il robot del futuro. Rivivi in DVD le avventure del mitico mecha con il leone sul petto e prendi parte anche tu alla ribellione per cacciare gli invasori dal nostro pianeta.

LA GAZZETTA dello Sport
Tutto il rosa della vita

YAMATO VIDEO

IGRANDIROBOT
大きいロボット

Daltanious
ダルトニウス

TOEI COMPANY LTD.



RED BULL 232 KM
Inizio sofferto per la RB13: per Ricciardo. Per lui 50 giri COLOMBO



FORCE INDIA 181 KM
Solo 39 giri per Perez, frenato da un guaio agli scarichi LAPRESSE



TORO ROSSO 237 KM
Un problema all'anteriore penalizza Sainz: 51 giri AFP



RENAULT 265 KM
Guai alle prese anteriori dei freni per Hülkenberg (57 giri) COLOMBO



MCLAREN 135 KM
Motore ko dopo un giro: Alonso (29 giri) trema già COLOMBO



SAUBER 335 KM
Chilometri tanti (72 giri) ma tempi alti per Ericsson LAPRESSE

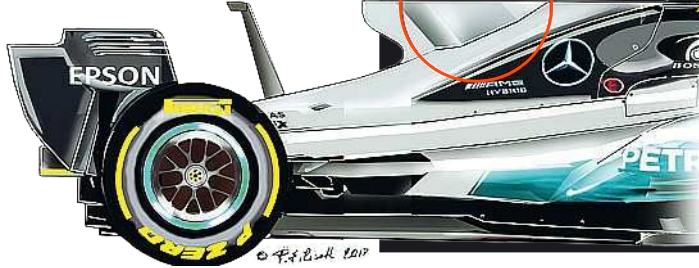


il team principal Christian Horner —. Per fortuna niente di grosso. Il fatto che i Renault abbiano marciato bene sulle auto delle altre squadre (in particolare la Toro Rosso; *n.d.r.*) è una buona notizia».

HONDA KO Si ha l'impressione che a Milton Keynes sminuiscano il problema, per non gettare subito la croce addosso alla Renault. Ma le voci di inconvenienti al banco avuti dai motoristi francesi durante lo sviluppo erano già state segnalate dalla Gazzetta in inverno. La causa sarebbe da attribuire a un disegno tutto nuovo del propulsore, che a quanto pare ha ancora fragilità da superare. È vitale che Red Bull e Renault, secondi fra i Costruttori nel

2016, cambino marcia prima della fine dei test, se non vogliono rischiare di ritrovarsi in ritardo nelle prime gare, perdendo il treno mondiale. Problema che non pare riguardare del motore dopo un solo giro (!), l'inizio di stagione è già una questione di sopravvivenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



clic
LA PINNA DELLA W08 HA UNA FERITOIA PER SMALTIRE IL CALORE
● **MONTMELO'** — La Mercedes ha provato ieri la sua versione di deriva verticale a pinna di squalo. Questa includeva una «shark duct», uno sfogo di sezione simile ad un asola che consente un parziale smaltimento dell'aria calda. Questo elemento ha due funzioni: facilitare lo scambio termico e velocizzare l'aria che lambisce il bordo superiore della deriva, diretta allo spoiler a T. Questa versione è stata utilizzata solo brevemente, poi sostituita dal cofano standard per continuare le prove comparative. L'inserimento della canalizzazione fornisce alla pinna una funzione in aggiunta a quella di stabilizzatore. Su alcuni tracciati, quelli caratterizzati da elevate temperature ambientali, potrebbe essere la soluzione che garantisce l'efficacia del raffreddamento, nonostante le ridotte dimensioni delle prese d'aria ed il retrotreno rastremato. L'allungamento del passo con il prolungamento della carrozzeria posteriore rende più difficile smaltire il calore.
Paolo Filisetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EX PRESIDENTE SULLA POLITICA DI MARANELLO

Montezemolo: «Rischioso puntare solo sugli italiani»

● «La scelta fatta è molto rischiosa: costruire una squadra di tecnici solo italiana. In F1 per vincere serve la gente migliore e finestre aperte sul nuovo: sarebbe bello vincere con tecnici e piloti italiani ma non sempre le eccellenze sono lì». A dirlo è stato Luca Montezemolo a «La politica nel pallone», su Gr Parlamento di Radio Rai. Poi sui piloti: «Vettel, arrivato per vincere, valuterà dopo 2-3 gare la competitività della Ferrari ed il tormentone sarà il suo futuro, visto che è in scadenza. A meno che non rinnovi a breve. Raikkonen? Non può rappresentare il futuro». E ha poi frenato facili entusiasmi per i test: «Positivo che faccia

buoni tempi ma i veri valori si vedranno a Melbourne». Infine su Liberty Media: «Bene che abbiano chiamato Ross Brawn ma Bernie Ecclestone non andava accantonato così».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luca Montezemolo, 69 anni

I TEMPI

Bene Massa terzo Oggi esordio per Giovinazzi

I tempi a Montmelò (4.655 m)
1. Hamilton (Mercedes) 1'21"765 (73 giri, S); 2. Vettel (Ferrari) 1'21"878 (128, Medie); 3. Massa (Williams) 1'22"076 (103, S); 4. Magnussen (Haas) 1'22"894 (51, S); 5. Ricciardo (Red Bull) 1'23"372 (50, S); 6. Bottas (Mercedes) 1'23"169 (79, S); 7. Perez (Force India) 1'23"709 (39, S); 8. Sainz (Toro Rosso) 1'24"494 (51, M); 9. Hülkenberg (Renault) 1'24"784 (57, M); 10. Alonso (McLaren) 1'25"060 (29, S); 11. Ericsson (Saubert) 1'26"841 (72, M). S=gomme soft; M=medie

Oggi: Hamilton/Bottas (Mercedes); Raikkonen (Ferrari); Verstappen (Red Bull); Stroll (Williams); Ocon (Force India); Vandoorne (McLaren); Palmer (Renault); Magnussen (Haas); Kvyat (Toro Rosso); Giovinazzi (Saubert).

GIORNATA NEGATIVA

Alonso avvio da incubo Il motore dura 1 giro! Soffre pure la Red Bull

● Fernando gira solo dopo le 16: «Sensazioni? Ho giocato a tennis tutto il giorno»

INVIATO A MONTMELÒ

«**C**he sensazioni ho avuto in macchina? Non so cosa rispondere, ho giocato a tennis tutto il giorno...». La frustrazione di Fernando Alonso diventa ironia pungente alla domanda di un giornalista spagnolo. Ma è un attimo. Ci sarebbe da imprecare e battere i pugni sul tavolo. Però Fernando, 35 anni e 15 stagioni in F1, sa che buttare tutto all'aria il primo giorno non conviene a nessuno e rischia solo di complicare le cose. Il suo debutto vero sulla McLaren MCL32 è durato un giro, quello di installazione. Poi il motore Honda ha fatto «boom», come spiegava pittorescamente il team manager Eric Boullier. Così Alonso ha preferito tornare in albergo e allenarsi, ripresentandosi in circuito al pomeriggio, quando il lavoro ai box per la sostituzione della power unit era finito.

TRISTEZZA Lo spagnolo è poi riuscito ad arrivare a 29 giri senza mai forzare, visto che sulla MCL32 era stata montata una specifica di motore meno aggiornata. «Non abbiamo mai usato la massima potenza. Mi dicevano solo di controllare questo e quello. Di fatto, ho perso un giorno dei quattro a disposizione per preparare il Mondiale. Ci sono infinite cose da provare, devo imparare i comandi al volante, fare i pit stop, cercare il limite, e non ho potuto. Però ho sufficiente esperienza per adattarmi in fretta. Quindi stiamo calmi e facciamo il bilancio a fine test. So che c'è la tentazione per voi, dopo due stagioni difficili, di enfaticizzare i nostri problemi e presagire un altro anno nero. Ma, al di là della tristezza e del disappunto che ha provato la squadra, possiamo ancora recuperare».

ACCUSE Bisogna cominciare dall'affidabilità. Eterna dannazione dei giapponesi, accusati di avere creato un gruppo di lavoro chiuso,



● **1.** Dopo appena 4 giri, la Red Bull di Ricciardo si ferma in pista e fuma (ma il team parla di guaio a un sensore); ● **2.** La macchina viene coperta e riportata ai box; ● **3.** Fernando Alonso, 35 anni: inizia in salita la sua terza stagione in McLaren; ● **4.** La MCL32 in corsia box COLOMBO EPA

senza attingere alle conoscenze dei tecnici di altri team. Dal ritorno in F1 sono cadute teste (ora c'è Hasegawa al posto di Arai) e saltate decine di motori. Ma il colosso di Tokyo non ha ancora trovato la strada. È forte il timore che Alonso e il debuttante Stoffel Vandoorne debbano affrontare ancora guai e penalità in ogni GP. Ma Fernando, al terzo anno a Woking e in scadenza di contratto, scaccia il pensiero («per il momento nulla cambia. Deciderò il futuro dopo l'estate»). Quanto grossi sono i problemi del motore? «Non so — risponde —. Ma non deve essere qualcosa di risolvibile in pochi minuti, vista la situazione. Spero soltanto che domani (oggi; *n.d.r.*) non sarà una gior-

nata perfino peggiore per Stoffel».

RICCIARDO SERENO Non è partita bene neppure la Red Bull. Ma Daniel Ricciardo nega vi sia un reale allarme. «Dopo quattro giri abbiamo fermato la macchina per un sensore, volevamo essere sicuri di non correre rischi, poi ho avuto un problema alla batteria. Ma nelle ultime due ore ho guidato come volevo, la giornata è finita in modo positivo. Sento che dal telaio si può estrarre molto di più con queste gomme. La cosa divertente è che tutti si aspettavano cose folli da noi, invece ho visto che altre squadre hanno un disegno molto più avventuroso. Ho chiesto e mi è stato detto che abbiamo novità in arrivo. Però sono certo che Mercedes e Ferrari saranno in lotta per il titolo».

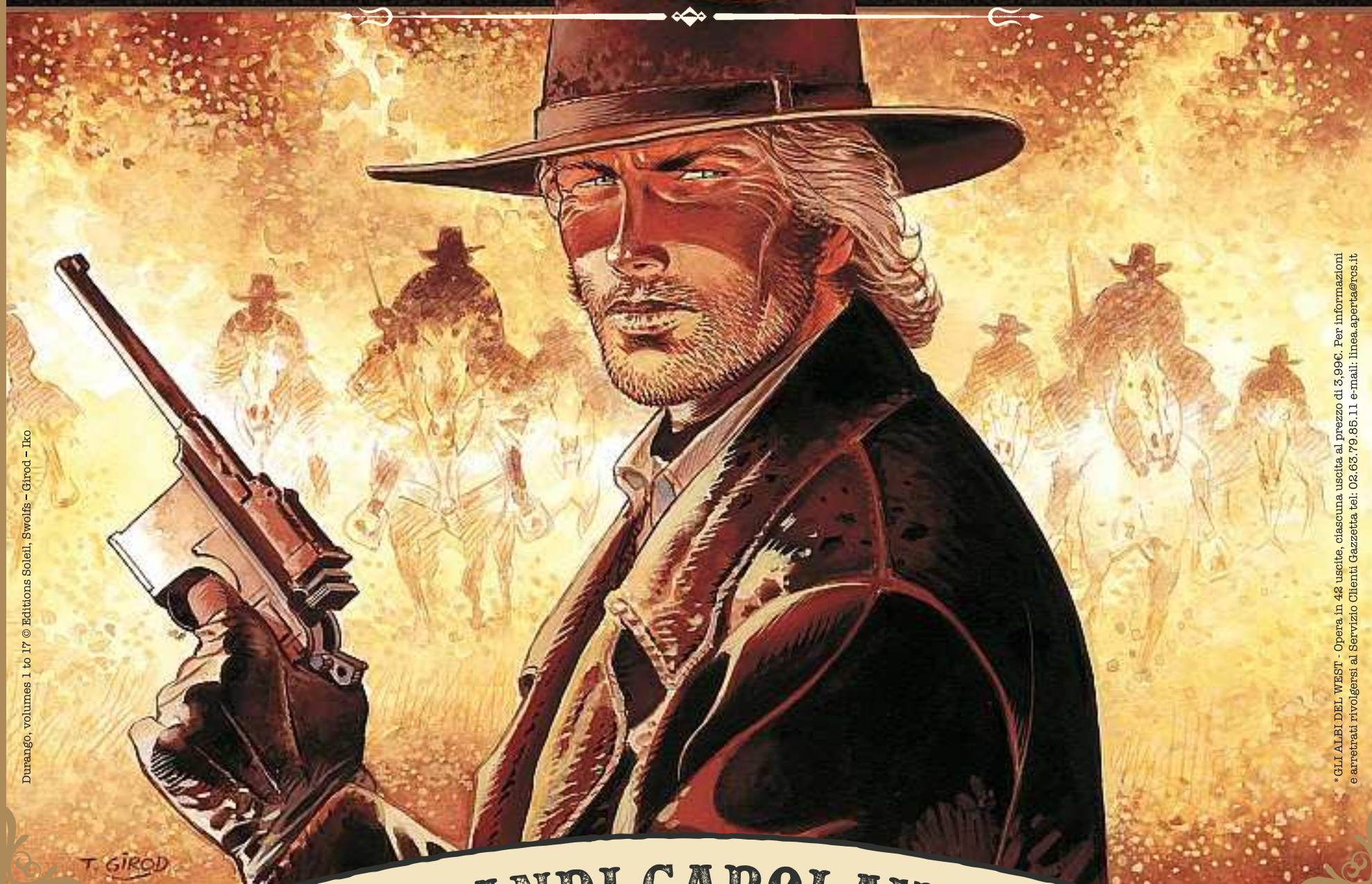
lu.pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

YVES SWOLFS

DURANGO

Hi



Durango, volumes 1 to 17 © Editions Soleil, Swolfs - Girod - Iko

*GLI ALBI DEL WEST - Opera in 42 uscite, ciascuna uscita al prezzo di 3,99€. Per informazioni e arretrati rivolgersi al Servizio Clienti Gazzetta tel. 02.63.79.86.11 e-mail: linea.aperta@rcs.it

I GRANDI CAPOLAVORI DEL FUMETTO WESTERN



I migliori **albi a fumetti del West** arrivano in edicola con **La Gazzetta dello Sport** in un'edizione di altissima qualità. Si parte con **Durango**, capolavoro creato da **Yves Swolfs**, serie che ha fatto la storia del genere narrando le avventure del pistolero mancino più veloce del West. Seguiranno **Bouncer**, **Jim Cutlass**, **Black Hills** e un attesissimo e inedito **Larry Yuma** a colori. Tutte serie complete con tanti contenuti extra da godersi volume dopo volume.

Il secondo volume di **DURANGO** ti aspetta in edicola a soli **3,99€***

ACQUISTA
ONLINE SU **Gazzetta
STORE.it**

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Contador

«Non solo Tour Io di nuovo al Giro d'Italia? È probabile»

Ciro Scognamiglio

INVIATO AD ABU DHABI (E.A.U.)
twitter@cirogazzetta

«Liela buttiamo lì – «Non si sente un Picasso della bicicletta?» – e Alberto Contador ringrazia con un sorriso un po' imbarazzato. Il geniale pittore di Malaga dipingeva seguendo idee che la maggior parte dei colleghi neppure immaginava e si può dire che, in bicicletta, per Contador a volte valga la stessa regola: grandi successi a parte, il riferimento è a imprese riuscite o sfiorate (Alpe d'Huez al Tour 2011, Fuente Dè alla Vuelta 2012, Formigal alla Vuelta 2016) ma sempre così splendidamente fuori dagli schemi. Dall'Abu Dhabi Tour il 34enne spagnolo della Trek-Segafredo è rientrato a Madrid, non a Lugano: dopo qualche anno in Svizzera è tornato a vivere nella sua Pinto. Da domenica sarà alla Parigi-Nizza: in questa prima parte di 2017 che ha incentrato sul Tour non sono previste al momento corse nel nostro Paese, ma quando gli chiediamo se tornerà al Giro nel 2018 la risposta testuale è: «È un'eventualità abbastanza probabile». Ma attenzione: soprat-

tutto lo sponsor italiano starebbe spingendo molto per averlo al via della corsa rosa già quest'anno, data anche l'importanza dell'investimento effettuato su di lui. Un clamoroso cambio di rotta ora non è all'ordine del giorno, ma mai dire mai...

Contador, che dice allora di quel paragone con Picasso?
«Beh, mi va di lusso!».

Si può dire che a volte lei inventa cose che la grande parte degli altri corridori neppure pensa?
«Non mi piace troppo attribuirmi meriti da solo. Guardando però i fatti noto una certa tendenza a pensare che ci sia un solo tipo di tattica in gara. Invece non è così. Pensando all'Alpe d'Huez, a Fuente Dè, a Formigal, dico che solo a Fuente Dè ho raccolto il massimo, vincendo la tappa e prendendo la maglia della Vuelta. In conclusione, all'Alpe d'Huez ho speso tantissimo, Rolland mi ha superato e non ho vinto manco la tappa. Stessa cosa a Formigal all'ultima Vuelta: fossi rimasto fermo, avrei avuto le forze per vincere. Siamo professionisti dello sport, i successi contano molto naturalmente. Però...».

Però?

«Il riconoscimento della gente e il ricordo possono valere più di un trofeo. In quei casi per me è stato così e continuo a ragionare allo stesso modo».

Si vive e si pedala meglio senza un patron 'difficile' come Tinkov?

«Che ora io sia più tranquillo è un fatto evidente. Sono

L'IDENTIKIT

ALBERTO
CONTADORNATO A MADRID
IL 6 DICEMBRE 1982
PRO* DAL 2003
67 VITTORIE

Prima vittoria nel 2003: crono al Giro di Polonia. Nel suo palmares: 2 Giri d'Italia (2008 e 2015, revocato per doping quello del 2011), 2 Tour de France (2007 e 2009, revocato quello del 2010) e 3 volte la Vuelta (2008, 2012 e 2014). Ultimo successo la Vuelta Burgos 2016 FOTO BETTINI



Tre big da grandi giri: da sinistra Vincenzo Nibali, Nairo Quintana e Alberto Contador BETTINI

● Lo spagnolo e la nuova avventura con la Trek-Segafredo: «Mi sembra di farvi parte da una vita». E lo sponsor lo vorrebbe al via della corsa rosa già quest'anno

in una squadra nuova, completamente concentrata sul progetto, super motivata. Prima capitava che si andasse alle corse senza obiettivi chiari, ora no. Ogni gara si corre al cento per cento. C'è una relazione ottima tra noi, quel tipo di feeling che o c'è o non c'è. Noi l'abbiamo, ho l'impressione di trovarmi in questo team da molti anni. Sapevo che l'anno scorso non c'erano i presupposti migliori per affrontare il Tour, ma è il passato».

Sky e Froome restano però i riferimenti per la sfida francese, la preoccupa?

«Sì, lo saranno.

È chiaro, anche se l'anno scorso il dominio di Froome è stato più evidente perché Quintana non era al massimo. Hanno un budget super e potrebbero allestire non una ma due squadre per il Tour egualmente competitive. A me interessa soprattutto che tutti noi arriviamo a luglio al meglio. Mollema e Pantano saranno gli uomini che dovranno

restare con me per il finale. Se mi farebbe piacere averne di più? Beh, tenerne 10 sarebbe meglio! Questo non è possibile, il budget non è lo stesso, i presupposti diversi».

Su che cosa basa la sua fiducia nel poter vincere ancora il Tour, se non sale sul podio dal 2009 (il

trionfo 2010 è stato revocato, ndr)?

«Sul fatto che ci sono già riuscito e sui dati oggettivi di cui sono in possesso attraverso il potenziamento. E sulla capacità di recupero. Chiaro che non so dire quante siano le probabilità, e che di-

penderà pure da circostanze ed episodi. Ma se non pensassi di potere vincere, al Tour non ci andrei. Il secondo e il terzo posto non mi interessano. Piuttosto faccio decimo ma cerco di vincere, magari inventando. Prendendomi quella libertà che in corsa non ho mai, a partire dal controllo firma».

C'è qualcuno che le assomiglia? Le piace qualche giovane?

«Non mi assomiglia, ma dico Fernando Gaviria. Un portento, ha una classe super. Mi piace la determinazione, la voglia che ha di fare cose grandi».

E lei fino a quando correrà?

«Non farò come in passato, non speculerò più su una data precisa. Mi diverto ogni giorno e continuerò fino a quando succederà. E comunque, non si esaurisce tutto nel Tour. È la corsa più grande, la più importante specie per gli sponsor, ma non significa che sia la più divertente. Mi preparo per essere al meglio e cercare di vincerlo, esattamente come faccio per altre gare. Non è altro che una corsa in più nel calendario. So che ti cambia la vita, ma dopo averlo vinto, in fondo, sono tornato a casa e ho continuato a essere io, a fare le stesse cose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«IN FRANCIA ANDRÒ PER VINCERE, MA C'È ANCHE TANTO ALTRO»

ALBERTO CONTADOR
SUGLI OBIETTIVI

«TINKOV? CHE ORA IO SIA PIÙ TRANQUILLO È EVIDENTE»

ALBERTO CONTADOR
SUL PATRON DELLA TINKOFF

LA CURIOSITÀ

L'ultima di Quintana In coda per far pipì ci va uno dello staff

INVIATO AD ABUD DHABI

L'ormai nota teoria dei «marginal gains», i «guadagni marginali», resa celebre nel ciclismo dal team Sky — attento fino all'esasperazione ai dettagli per migliorare la prestazione — ha fatto breccia anche in casa Movistar. Almeno a giudicare da un curioso episodio che ha riguardato Nairo Quintana notato alla partenza della terza tappa dell'Abu Dhabi Tour. Il piazzale anti-

stante lo stadio di Al Ain era adibito a parcheggio delle squadre, con tanto di bagni chimici. Ed è successo che un componente dello staff della Movistar si sia messo in fila, per poi chiamare... Quintana via radio, appena arrivato al proprio turno. Il colombiano ha così potuto fare i propri bisogni senza essere dovuto restare in piedi e in coda per troppo tempo. Pochi minuti, la fila non era chilometrica: ma anche quelli, devono avere pensato in casa Movistar, possono avere il loro peso.

POSIZIONE Nairo ha archiviato l'Abu Dhabi Tour senza mostrare la stessa superiorità in salita vista alla Vuelta Valenciana di inizio mese, ma ora è atteso da un appuntamento ben più importante, la Tirreno-Adriatico che ripropone il Terminillo dove lui dominò, sotto la neve, nell'edizione di due anni fa. Intanto è entrato nel dibattito sui freni a disco e si è detto contrario. «Per il cicloturista possono andare bene, per noi no. I motivi sono diversi. Il disco può sfiorare il freno, la bici è meno aerodinamica e più pesante. I freni che ci sono adesso non danno problemi. E poi, il pericolo: deve succedere una disgrazia per rendersi conto di quanto sia grande, in un gruppo che può essere anche di 200 corridori?».

ci.sco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTO ALLA ROVESCIA

Indurain show Due doppiette consecutive

● Al via del 100° Giro, il 5 maggio da Alghero, mancano 66 giorni, come i km della crono finale '92, Vigevano-Milano. La dominò Miguel Indurain, che centrò il primo dei suoi due giri: 46 giorni dopo realizzò anche la prima delle due doppiette col Tour.



TACCUINO

TOUR DE LANGKAWI Barbin, primo centro

● Alla quinta stagione da pro', Enrico Barbin ha rotto il ghiaccio in Malesia. Il 26enne bergamasco della Bardiani-Csf s'è aggiudicato la 6ª tappa del Tour de Langkawi, da Senawang a Muar (176 km). Con un contropiede in vista dell'arrivo ha anticipato la volata, battendo l'australiano Giacoppo e gli italiani Pozzato, Palini, Maronese, Benfatto, Stacchetti e Simion (13° il leader della classifica, il sudafricano Ryan Gibbons).

VOLTA ALENTEJO Nocentini (39 anni) 2°

● In Portogallo 2° posto per Rinaldo Nocentini (39 anni)

nella classifica finale della Volta Alentejo. L'aretino dello Sporting Tavira, a segno nella prima tappa, è stato preceduto solo dallo spagnolo Carlos Barbero (Movistar) per 16".

PISTA A LOS ANGELES Italia, bis in Coppa

● Doppio urrà azzurro a Los Angeles a chiusura della Coppa del Mondo su pista. Con il 4° posto centrato da Francesca Pattaro, Martina Alzini, Silvia Valsecchi e Simona Frapporti, l'Italia ha vinto la classifica finale dell'inseguimento a squadre. Idem nell'americana, grazie al 12° posto di Carloalberto Giordani e Francesco Castegnaro. Nell'ultima tappa 3° posto nell'americana per Rachele Barbieri e Maria Giulia Confalonieri.



● 1. Carlo Recalcati, 71 anni, l'anno scorso a Venezia, il suo ultimo club
● 2. L'ucraino Kiril Boshakov, 54 anni, il suo bilancio è di 5 vinte-6 perse alla guida della Red October Cantù. Ha sostituito Kurtinaitis
● 3. Il proprietario canturino, Dmitry Gerasimenko, 38 anni CIAMILLO

Cantù, tutto su Recalcati Oggi la scelta di Charlie

● Coach Bolshakov è ormai esonerato ma l'ex c.t., molto indeciso, si è preso la nottata per sciogliere i dubbi. L'alternativa è il vice Sodini

Andrea Tosi

Solo questa mattina sapremo se la nottata ha portato consiglio a Carlo Recalcati, ovvero lo ha spinto ad accettare o meno di tornare, 17 anni dopo, su quella che oggi è la panchina più calda e scomoda del basket italiano. Il grande Charlie, 23 stagioni spese per la causa di Cantù prima come giocatore di altissima classe (17 campionati di serie A con due scudetti e 7 coppe nazionali e internazionali) e poi come coach (una finale di Korac all'attivo), ieri doveva sciogliere la riserva mentale sulla propria volontà di riprendere a 71 anni suonati una carriera spezzata l'anno scorso dall'esonero shock di Venezia.

TUTTO SOSPESO Per questo Cantù (che ieri ha presentato il nuovo main sponsor MIA), decisa a sostituire coach Bolshakov, non ha voluto ufficializzare il licenziamento del coach ucraino in attesa della decisione di Recalcati. Se questa

fosse negativa, il patròn Gerasimenko (al quarto cambio di panchina in 18 mesi) potrebbe adottare una strategia interna allo staff con la promozione del vice Marco Sodini per avere le mani libere, l'anno prossimo, di scegliere il nuovo tecnico. Per inciso, non è che Recalcati stia ponendo condizioni temporali nè economiche. La trattativa avviata Il ruolo di traghettatore per le ultime 10 partite della stagione non si addice al suo prestigioso curriculum, meglio considerare il suo possibile ritorno a Cantù come quello del Cincinnati che viene a salvare la Patria cestistica.

CRISI Il destino di Bolshakov appare comunque segnato. Il fidato luogotenente di Gerasimenko a fine novembre ha preso il posto di Kurtinaitis, ma la sua posizione non è mai sembrata stabile, tanto che la candidatura di Recalcati era emersa già allora come la soluzione più logica. Dipinto come un carneade, Bolshakov all'inizio della sua avventura come capo allenatore ha sorpreso tutti

vincendo 4 partite su 5, compreso l'esordio nel derby di Varese. Ma poi i limiti strutturali di una squadra con pochi ricambi sono tornati a galla mentre i big come JaJuan Johnson stanno pagando la fatica per avere tirato troppo la carretta. Morale: Cantù è entrata in una crisi fisica e di risultati, così sono uscite 5 sconfitte nelle ultime 6 partite che hanno di nuovo precipitato il

club nella zona retrocessione. Di qui la decisione di Gerasimenko di intervenire ancora sulla panchina. Il patròn, che non compare più fisicamente alle partite della sua squadra per i suoi noti problemi giudiziari legati ai suoi affari in Russia, è diventato un fantasma che aleggia sul club. Anche questa situazione molto ibrida potrebbe pesare nella scelta di Recalcati di imbarcarsi in un'avventura che mescola la nostalgia di casa e il rischio di deludere la propria gente. Per Recalcati, chiudere la sua strepitosa carriera (5 scudetti e 4 medaglie azzurre tra campo e panchina) dove tutto è cominciato nel lontano 1962 sarebbe il giusto finale di una bella favola ma siccome anche le belle favole possono finire male (vedi il caso Ranieri-Leicester), il Charlie vuole guardarsi dentro bene prima di decidere. Cantù deve solo aspettare le prossime ore: Recalcati ha promesso che nella giornata odierna darà comunque la sua risposta definitiva. Il coraggio non gli manca per affrontare le difficoltà di una salvezza tutta da conquistare, la coscienza però lo invita a non pretendere troppo da se stesso e a non forzare la realtà. Lui per primo a Cantù non può e non vuole sbagliare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLASSIFICA

Lotta a quattro per evitare l'ultimo posto

● **SERIE A** Classifica dopo la 20ª giornata: Milano 34; Avellino 26; Venezia 24; Trento, Reggio Emilia, Sassari, Capo d'Orlando 22; Pistoia, Brescia, Torino 20; Brindisi, Caserta 18; Cantù, Pesaro 14; Cremona, Varese 12. **Prossimo turno:** sabato 4/3 Sassari-Pistoia; Trento-Caserta; domenica 5/3 Capo d'Orlando-Brescia; Brindisi-Cremona; Avellino-Varese, Venezia-Pesaro; Milano-Torino; lunedì 6/3 Cantù-Reggio Emilia.

IL POSTICIPO

A Varese bastano Johnson e Anosike Pistoia sconfitta

Filippo Brusa
VARESE

Questa volta la presentazione all'americana, con tanto di buio al palazzetto e fari sparati sul parquet a illuminare l'ingresso in campo dei giocatori, ispira Varese, che riesce a battere Pistoia e a mantenersi a contatto con il gruppo di squadre in lotta per la salvezza. L'ultimo posto, condiviso con Cremona, non è il massimo per i lombardi ma il successo nel posticipo mostra i progressi della squadra di Caja, che non vinceva a Masnago dall'11 dicembre, quando fu battuta Reggio Emilia (81-71). All'epoca in panchina si sedeva ancora Paolo Moretti e la vittoria con Pistoia è significativa per Varese perché è la prima interna della gestione Caja mentre i toscani arrancano ancora in trasferta, dove hanno conquistato un solo successo (quello di due mesi fa a Pesaro) in dieci partite.

COMPITO La maggior precisione al tiro (45% totale contro il 40 di Pistoia) ha dato ragione a Varese, che ha offerto una prova di carattere anche in difesa, svolgendo bene il compito richiesto da Caja alla vigilia. La vittoria è stata comunque sofferta, perché Pistoia, spinta da

Petteway e Moore, si era riportata a meno quattro (68-64) al 39'. Johnson, mattatore dell'incontro, e Anosike, una garanzia in difesa con i 15 rimbalzi raccolti, hanno però chiuso i conti nell'ultimo minuto offrendo a Varese la soddisfazione di una vittoria meritata in una gara condotta anche di 15 (51-36). Ma gli uomini di Caja hanno dovuto poi subire il ritorno di Pistoia a cui però non è stato sufficiente lo scatenato Moore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VARESE	75
PISTOIA	70
(15-11, 35-25; 56-47)	

OPENJOBMETIS VARESE: Maynor 9 (3/8, 0/2), Johnson 23 (6/10, 2/7), Eyenga 4 (1/5), Ferrero 4 (2/2), Anosike 10 (5/12); Avramovic (0/1, 0/2), Pelle 9 (3/3), Bulleri 2 (1/1), Cavaliero 6 (2/3, 0/2), Kangur 8 (1/2, 2/2). N.e.: De Vita, Canavesi. All.: Caja.
THE FLEXX PISTOIA: Moore 21 (3/7, 5/9), Roberts 6 (3/6, 0/2), Petteway 6 (0/6, 2/6), Boothe 5 (1/6, 0/3), Crosariol 13 (6/9); Okereafor 8 (4/5, 0/2), Antonutti (0/2), Solazzi, Lombardi 7 (3/6, 0/1), Magro 4 (2/2). All.: Esposito.

ARBITRI: Begnis, Rossi, Attard.
NOTE - T.I.: Var 15/25, Pis 5/11. Rimb.: Var 44 (Anosike 15), Pis 40 (Crosariol 7). Ass.: Var 15 (Maynor 7), Pis 13 (Petteway 5). Progressione: 5' 4-2, 15' 27-15, 25' 45-36, 35' 61-54. Max vant.: Var 15 (51-36), Pis mai. Spett. 3.665, incasso di 51.040 euro.

TACCUINO

MERCATO Venezia: c'è Stone-bis

● (m.c.-a.b.) Dopo Batista, l'Umana riporta in Italia anche Julian Stone, 29 anni, guardia-play di 198 cm. già visto a Venezia nel 2014/15 (71 punti, 7,7 rimbalzi e 4,2 assist di media). Stone proviene da Fort Wayne, la D-League della Nba. Adesso Venezia deve gestire 9 stranieri. Brescia tessera Marco Laganà.

COPPA ITALIA A-2 Sponsor di Eurolega

● (l.a.) Presentata la Final Eight di Coppa Italia di A-2 e B che si svolgerà a Bologna da

venerdì a domenica. Turkish Airlines, partner principale di Eurolega, sarà il main sponsor. Diverse le iniziative collaterali, come (venerdì) il ricordo di Lucio Dalla di diversi artisti. Ieri, nel primo posticipo della 23ª giornata ad Est: V. Bologna-Jesi 98-88. Stasera, sempre ad Est, secondo posticipo: Mantova-Imola (20.30).

NBA Noah, stagione finita

● Stagione finita per Joakim Noah, pivot di New York, operato per la rimozione dal ginocchio sinistro di alcuni corpi estranei, come già tre anni fa. Intanto i Knicks hanno tagliato Brandon Jennings e i Nets Luis Scola.

LA CAPOLISTA

Milano, altri problemi: stagione finita per Dragic

● Sempre senza Simon e con Raduljica impresentabile, l'Olimpia perde lo sloveno: rottura del crociato del ginocchio destro

Mario Canfora

Stagione finita: pessimo, per Zoran Dragic, il responso degli accertamenti eseguiti ieri in seguito all'infortunio occorso durante la fine del primo quarto della gara Caserta-Milano. Al giocatore è stata diagnosticata la rottura del legamento crociato anteriore del ginocchio destro: per infortuni di questa portata i tem-

pi di recupero sono stimati in circa sei mesi, lo sloveno dovrebbe operarsi già in giornata a Monza.

VOLTO Si è trattato di un duro colpo, per l'intero staff Olimpia, anche perché proprio non ci si aspettava un esito così negativo. Il volto di Dragic, al momento della botta (cadendo a terra per cercare di strappare un rimbalzo a Gaddefors dopo una tripla sbagliata di



Zoran Dragic, 27 anni CIAM-CAST

Macvan), non aveva fatto trasparire grandi preoccupazioni. Ma, ore dopo ore, al dolore sempre più intenso aumentava la preoccupazione di aver a che fare con un interessamento serio del legamento crociato del ginocchio.

CONTRATTO Lo stop forzato di Dragic (che ha il contratto anche per la prossima stagione) rende probabile ma non strettamente necessario il ritorno sul mercato, pur se in tempi non brevissimi. La situazione in Eurolega (dove Milano è di fatto già eliminata dai playoff) e in campionato (dove il primo posto è da considerarsi blindatissimo, con otto punti di vantag-

gio sulla seconda a dieci giornate dalla fine) dà infatti una mano, anche per decidere come e dove eventualmente intervenire (l'abbondanza del roster, leggasi panchina lunga, aiuta in tal senso). I tessera-

menti sono 14, se ne potranno ancora fare altri due entro il 10 maggio, ossia due giorni prima dell'inizio dei playoff. Non c'è fretta, insomma. Dragic contribuiva in campionato con 8.2 punti a gara in 18.7 minuti di utilizzo, mentre in Eurolega i punti erano 7 di media in 19'1. Piuttosto, il vero problema attuale per Milano (che deve ancora recuperare Simon) è rappresentato da Raduljica (ormai relegato ai margini delle rotazioni da Repesa), sempre più svogliato sul parquet: anche a Caserta non ha accennato a una reazione, vedremo se il club deciderà, verso i playoff, di puntare su un centro di ruolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUMERO

19

Il top nei punti per Dragic, realizzati il 5 febbraio in occasione della vittoria di Milano a Masnago contro Varese

G+ PRESENTE E FUTURO

CONTENUTO
PREMIUMIL RACCONTO
di MICHELE GAZZETTI

Proviamo a declinare la fenomenologia del numero 7 bianco con 18 curiosità che raccontano i suoi 18 anni.

1. SOPRANNOME
NIÑO MARAVILLA

In Spagna l'hanno ribattezzato «Niño Maravilla», soprannome del calciatore dell'Arsenal Alexis Sanchez.

2. IL REGALO
UN PALLONE DA BASKET

Dal suo primo anno di vita a oggi, ha sempre ricevuto un pallone da basket come regalo per il compleanno. Nella sua casa in Slovenia ne conserva un totale di 110.

3. DNA
FIGLIO D'ARTE

Il padre Saša, ala classe 1974, ha giocato l'Eurolega con la maglia dell'Olimpia Lubiana (2,8 punti di media nella stagione 2007/08) e vanta anche alcune apparizioni nella nazionale slovena. La madre invece era una ballerina e adesso lavora nel mondo della moda. Motivo per cui Luka è molto attento nello scegliere i vestiti giusti per il tempo libero.

4. UNA MUSICA SPECIALE
IL RIMBALZO DEL PALLONE

La madre racconta che quando aveva tre mesi l'unico modo di farlo smettere di piangere era portarlo in palestra dove si allenava il padre Saša. Il rumore del pallone che rimbalzava sul parquet lo tranquillizzava.

5. VINCITORE NATO
LE TRIPLE A 6 ANNI

L'epifania del talento viene raccontata così dai suoi primi maestri: «Luka a 6 anni era capace di segnare triple da 7 metri mentre i coetanei con cui giocava non arrivavano al ferro». Nel 2012 Doncic si trasferisce a Madrid dove inizia a giocare nelle giovanili del Real. Yeyo Vicente, uno dei suoi tecnici, dice: «Abbiamo dovuto incanalare il suo carattere nella direzione giusta, era troppo competitivo. È un vincitore nato».

6. GARA INDIMENTICABILE
CONTRO BADALONA

Nella cantera del Real ha fatto incetta di trofei. Nel 2015, a 16 anni, ha dominato con 15 punti, 12 rimbalzi e 15 assist (47 di valutazione) la finale junior vinta contro il Badalona.

Doncic
I 18 ANNI
DEL TALENTO
CHE STREGA
EUROPA E USA

IL FENOMENO SLOVENO

Dopo Gigio Donnarumma, un altro fenomeno classe 1999 diventa maggiorenne. Ci sono pochi dubbi sul fatto che lo sloveno Luka Doncic sia l'adolescente più forte nell'Eurolega del terzo millennio. Sbarcherà in America, ma non subito: solo nel 2018 potrà essere scelto nel Draft Nba. Lo raccontiamo in 18 punti, quanti sono gli anni che compie oggi.

7. MIGLIORAMENTO
TANTA AUTOCRITICA

Luka è molto autocritico e alla domanda dove deve migliorare risponde: «Devo lavorare soprattutto sulla velocità negli spostamenti laterali e nel tiro, nella velocità di esecuzione. Posso difendere su tutti gli esterni ma anche su qualche ala forte. In attacco ho sempre voluto fare il play per avere il controllo del gioco».

8. IL PALMARES
CINQUE TITOLI

Da minorenni ha vinto 2 campionati (2015, 2016), 2 copa del Rey (2016, 2017) e una coppa Intercontinentale (2015).

9. IL MAESTRO
KYLE KORVER

Nell'estate 2015 ha snobbato le nazionali giovanili della Slovenia per andare in California ad



LUKA DONCIC

È nato a Lubiana (Slovenia) il 28 febbraio 1999. Play-guardia di 201 cm e 99 kg. Nel 2012 ha firmato 5 anni col Real Madrid debuttando in ACB all'età di 16 anni, il più giovane madridista della storia. Ha vinto uno scudetto spagnolo e una coppa Intercontinentale. In Eurolega viaggia alla media di 8.5 punti e 4.2 assist in 19' col 41.4% da 3. Nel mock (previsioni) di Draftexpress Nba 2018 è indicato al 1° giro, n. 2

allenarsi con Kyle Korver (ora ai Cleveland Cavs), uno dei migliori tiratori al mondo. Nell'estate 2017 giocherà l'Europeo con la nazionale maggiore.

10. L'INVESTITURA
DA GORAN DRAGIC

L'investitura è arrivata dalla stella della Slovenia, Goran Dragic: «Non vedo l'ora di giocare con lui, ha una grande passione per il basket. Con il talento che ha non può far altro che migliorare». Sulla stessa lunghezza d'onda Beno Udrih: «Il cielo è il suo unico limite. Deve solo continuare ad ascoltare i giocatori più esperti e lavorare sempre duramente».

11. NUOVO AGENTE
BILL DUFFY

A inizio 2017 ha scelto di essere rappresentato da Bill Duffy della BDA Sports Management.

Tra i suoi assistiti ci sono anche Mike Conley, Rajon Rondo, Andrew Wiggins e lo stesso Goran Dragic.

12. IL DRAFT
I RIVALI PER LA SCELTA N.1

Secondo il sito specializzato «Draft Express» Luka potrebbe essere la seconda scelta nel Draft 2018. Davanti a lui al momento c'è il centro DeAndre Ayton (Hillcrest Academy) ma attenzione anche al talento dell'ala forte Mohamed Bamba (Westtown School).

13. IL NO ALLA SPAGNA
FEDELE ALLA SLOVENIA

La Federazione Spagnola avrebbe voluto naturalizzarlo ma con un tweet datato 22 settembre 2016 Luka ha cancellato ogni dubbio: «Sono grato al Real, alla città di Madrid e alla Spagna ma la mia scelta è sempre stata quella di giocare per il mio Paese, la Slovenia».

14. IL PRIMO RECITAL
CONTRO BILBAO

La sua prima grande partita con il Real risale all'ottava giornata della stagione ACB 2015-16: 15 punti e 22 di valutazione contro il Bilbao. Il suo record

**LE 18 CURIOSITÀ
SULLA STELLA DEL
REAL CHE OGGI
DIVENTA
MAGGIORENNE:
PERFEZIONISTA,
VINCENTE
E UN FUTURO NBA.
DICONO DI LUI:
«IL SUO UNICO
LIMITE È IL CIELO»**

nel campionato spagnolo è di 23 punti, 11 assist e 34 di valutazione nella gara di quest'anno contro il Fuenlabrada. La sua prima convocazione in prima squadra è avvenuta all'età di 15 anni e 8 mesi.

15. LA SFIDA
IL CORAGGIO DI TIRARE

Tomas Bellas, play del Saragozza, racconta un aneddoto emblematico: «Nel finale di una partita punto a punto con il Real, provai a sfidarlo dicendogli: «Non hai il coraggio di tirare». Lui piazzò una tripla decisiva. Aveva appena compiuto 17 anni».

16. MVP
DOPPIO RECORD

In questa stagione è diventato il più giovane giocatore di sempre a vincere il premio di MVP della settimana sia nel campionato spagnolo (4 dicembre 2016) sia nell'Eurolega (20 dicembre e 13 gennaio).

17. LA FIDUCIA
COACH LASO

L'allenatore del Real, Pablo Laso, gli sta dando grande fiducia: «Luka è arrivato qui a Madrid quando aveva 13 anni e ci siamo subito resi conto che era diverso, che aveva un grande talento. Uno così è davvero facile da allenare». Il suo compagno Trey Thompkins lo ammira tanto: «Non ho mai visto un ragazzo della sua taglia, con le sue abilità. E ha una dote rara per uno con il suo talento, l'umiltà».

18. LO SHOW
MAGICO IN COPA

Nella Copa del Rey vinta dal Real Madrid pochi giorni fa Doncic ha viaggiato alla media di 14.7 punti, 6.7 rimbalzi, 5.3 assist. Prima della gara Real-Andorra, gli avversari hanno dedicato un tweet scherzoso alla madre di Doncic: «Signora, il ragazzo deve andare a letto presto. E la partita inizia alle 21.30, molto tardi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

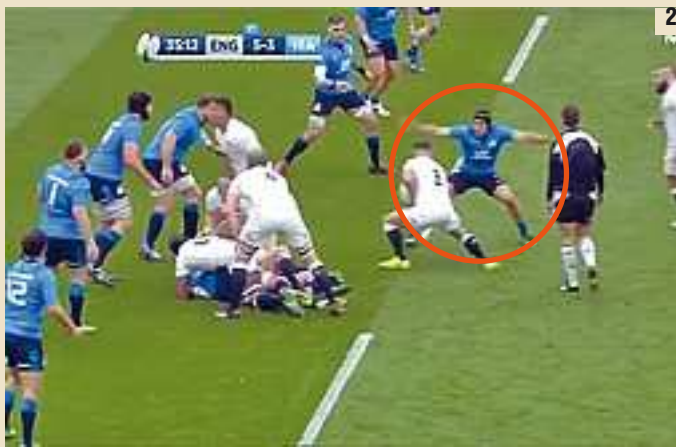
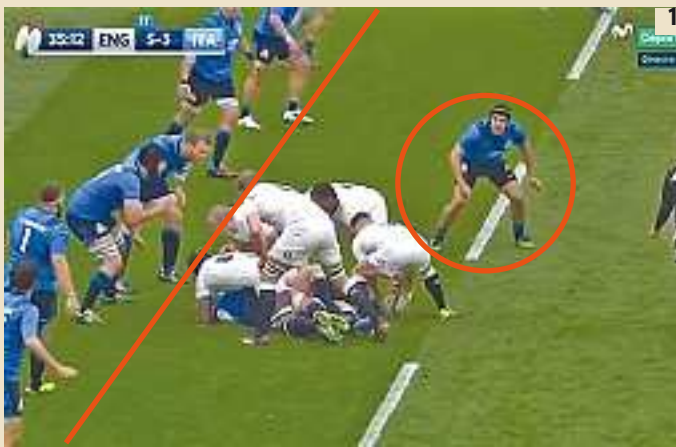
LA CLASSICA DEL NORD PIÙ A SUD D'EUROPA

SIENA | 4 MARZO 2017

www.strade-bianche.it
www.facebook.com/stradebianche
[@StradeBianche](https://twitter.com/StradeBianche)

NIENTE RUCK, NIENTE OFFSIDE

1 Un italiano ha placcato un inglese. I bianchi arrivano per prendere la palla, convinti che si formi la ruck e si crei la linea di fuorigioco. In realtà gli azzurri restano fuori, quindi non c'è nemmeno la ruck e con essa la linea di fuorigioco. **2** Così Gori (cerchiato) può stare nel campo avversario e ostruire le linee di passaggio del n.9 inglese.



COS'È LA RUCK?

● La ruck, o mischia aperta, segue un placcaggio: la palla è a terra e le due squadre se la contendono. Perché si formi occorre almeno un giocatore per squadra, sui propri piedi. Tutti devono essere a contatto tra loro. Non si possono usare le mani per conquistare la palla, ma solo i piedi e la spinta.

E se l'Italia cambiasse il rugby?

● Da un bug nelle regole una tattica rivoluzionaria: «Abbiamo creato un gran casino»

Simone Battaglia
INVIATO A LONDRA

«**A**bbiamo scoperto un bug nel regolamento e gli azzurri lo hanno sfruttato. Una soluzione non c'è, il comitato delle regole di World Rugby al momento non l'ha individuata. Da domenica su tutti i campi del mondo potrebbe scatenarsi l'inferno». La voce arriva dall'interno della Fir, da un membro del Comitato Nazionale Arbitri — Cnar — che ha avuto un ruolo attivo nell'ideazione della trappola di Twickenham. Lo stratagemma ha permesso agli azzurri di mettere in stallo gli inglesi per 70', esponendoli a una brutta figura davanti al pubblico di casa. Sui giornali britannici si è parlato di «umiliazione», di «oltraggio a Twickenham», di «capolavoro tattico». In secondo piano sono passati il risultato (36-15), le cinque mete subite dagli azzurri nella ripresa, così come quella straordinaria di Campagnaro (ieri il rinnovo annuale con l'Exeter) e il drop di Allan (spalla sinistra contusa, Sei Nazioni finito). Media e social parlano solo dell'intuizione degli azzurri. Pochi hanno seguito il tecnico inglese Eddie Jones, che aveva bollato la tattica come «non rugby». I più hanno sottolineato l'arguzia azzurra e l'incapacità dei giocatori inglesi di trovare da soli una via di fuga prima che la suggerisse lo stesso Jones all'intervallo: «Ora la debolezza dell'Inghilterra è evidente: la mancanza di intelligenza» titolava ieri il Times.

IL BLITZ Premessa: le possibilità di una vittoria azzurra a Twickenham erano vicine allo zero. Si veniva dai pesanti k.o. con Galles e Irlanda, le polemiche

I GIORNALI INGLESI

«Nessuna scusa per l'ignoranza»

THE TELEGRAPH

● «Invece di rimproverare gli inglesi, Eddie Jones farebbe bene a parlare con i suoi atleti confusi» scrive il Telegraph



LO SCHERZO

Gli inglesi a scuola per l'Abc del rugby

SUI SOCIAL

● La foto di Haskell e Hartley che chiedono lumi all'arbitro è già diventata saga: qui gli inglesi davanti al libro con l'Abc ovale



Brendan Venter, responsabile azzurro della difesa, con il c.t. Conor O'Shea FAMA



LA CHIAVE

Idea non nuova, ma O'Shea è il primo a usarla in maniera sistematica per 80'

Gli arbitri italiani: «Soluzione solo tattica. Domenica sui campi sarà caos»

dal lato. Nessuno però ti vieta di metterti sulle linee di passaggio.

che sul posto dell'Italia nel Torneo non erano mai state così insistenti. Per avere una speranza — e per dare un senso al proprio ruolo — l'Italia doveva scompaginare le carte, mostrare qualcosa di nuovo, mandare un segnale ai grandi capi del rugby Mondiale. Lo stratagemma azzurro è stato escogitato come un vero blitz: Brendan Venter, il tecnico della difesa — entrerà nello staff del Sudafrica? —, l'ha fiutato in alcune partite; il c.t. O'Shea lo ha adottato, gli azzurri l'hanno imparato in una settimana. «Avevamo raccomandato di parlarne all'arbitro alla vigilia della partita — continuano dal Cnar — per non porlo davanti al fatto compiuto. E di farlo nella tarda serata di venerdì perché non si sa mai, gli inglesi hanno mille orecchie. È andata bene».

DA TENTATIVO A TATTICA Ma

di cosa si tratta? In difesa gli italiani hanno deciso di non contestare il possesso agli inglesi dopo un placcaggio. In questo modo non si creava una ruck e quindi non si creava la linea del fuorigioco propria di questa fase. Così gli azzurri erano liberi di entrare nel campo avversario e piazzarsi sulle linee di passaggio degli inglesi, mandandoli in confusione. «Nulla di nuovo — raccontano dal Cnar —, l'avevano già fatto australiani, neozelandesi e anche gli Wasps. Loro però ci avevano provato saltuariamente, mentre l'Italia ha adottato la tattica con continuità. Perché a quel punto i nostri non placcavano il mediano? Perché non potevano. Attorno al placcato e al placcatore c'è un'area di rispetto di un metro: puoi entrarci solo dalla tua parte, non

RIVOLUZIONE? E ora cosa succederà? La tattica è potenzialmente rivoluzionaria: i placcaggi in un match sono più di 200 (237 domenica), 200 occasioni di «sabotaggio». Gli inglesi invocano un chiarimento delle regole: fare in modo che la linea del fuorigioco si crei col semplice placcaggio, non con la ruck. «Se n'è già parlato al Comitato delle Regole di World Rugby, ma si è capito che la topa sarebbe peggio del buco. Il gioco ne verrebbe snaturato, diventerebbe una specie di autoscontro. Una soluzione non c'è, se non tattica. Gli attacchi dovranno adeguarsi. Abbiamo creato un bel casino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL CALCIO

Fuorigioco: e il Bruges stupì la Juve

Lo stupore del pubblico inglese di fronte all'innovazione tattica azzurra riporta alla mente quello dei tifosi della Juve la sera del 29 marzo 1978, andata della semifinale di Coppa Campioni. Al Comunale di Torino scendono i campioni del Belgio del Bruges e praticamente per tutta la partita, almeno fino all'unico gol di Bettenga all'86', i bianconeri non riescono a togliersi dalla rete vischiosa creata da quel genio di Ernst Happel, che gioca con quattro difensori in linea e mette sistematicamente in fuorigioco gli attaccanti di Giovanni Trapattoni. Un'applicazione così feroce dell'offside, in un'epoca in cui impera ancora il libero, non si era mai vista e anche la Gazzetta ne deve dar conto nelle cronache che seguiranno la partita, descritta da Giorgio Mottana. Il titolo a nove colonne, ad esempio, recita «Bettenga rompe la ragnatela del Bruges», mentre nel sommario si sottolineano le difficoltà della Juve nell'affrontare «la tattica del fuorigioco» che «annulla le poche puntate offensive dei bianconeri». Perfino il Trap, a fine gara, si dichiarerà «ammirato» dal gioco del Bruges.

ri.cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tennis > Il torneo di Dubai

Federer è tornato: «Lavori in corso»

● Roger rientra dopo il trionfo in Australia e batte Paire: «Ad aprile saprò davvero come mi sento»

Riccardo Crivelli

Poco più di un allenamento, ma tanto è bastato al Divino per ritrovare il piacere del campo dopo le peregrinazioni di gioia seguite al trionfo australiano e al pubblico di Dubai, in pratica casa sua per i mesi invernali, per eccitarsi con grida di giubilo e applausi sterminati non appena ha messo

piele all'Aviation Center.

LAVORI IN CORSO Riecco Federer, dunque, un mese dopo l'apoteosi del 18° Slam: l'estroso francese Paire, numero 39 del mondo, battuto in tutti e tre i precedenti confronti diretti, si arrende in 54 minuti, tra un warning per aver scagliato lontano la racchetta e un intervento medico a metà primo set per la cavaglia destra. Fed, nel 12°

anniversario della terza vittoria (su sette) a Dubai, da ricordare perché ottenuta contro Ljubicic, suo attuale allenatore, ottiene il 70% di punti con la prima, annulla le tre palle break concesse nel quinto game del primo set e poi si rilassa pensando al futuro: «Sto ancora affrontando qualcosa di sconosciuto, ho detto che bisognerà aspettare aprile per conoscere davvero come sto dopo l'infortunio dell'anno scorso, sono ancora ai lavori in corso, ma le settimane passate sulle Alpi Svizzere dopo l'Australia significano che sono fisicamente fresco». Dagli sceicchi ritrova Murray, che ha superato l'her-

pes che lo ha tormentato negli ultimi giorni ed è dalla sua parte di tabellone, nonché Wawrinka, pure lui acciaccato dopo la rinuncia a Rotterdam di due settimane fa. In compenso non ci saranno italiani, perché Seppi si ferma all'ultimo turno di qualificazioni sconfitto dal romeno Copil. Dopo i fasti d'Australia, un amaro ritorno sulla terra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dubai (2.290.000 €, cemento), primo turno: García-López (Spa) b. Troicki (Ser) 6-4 6-3; Kohlschreiber (Ger) b. Muller (Lus) 6-4 7-6 (1); Federer (Svi) b. Paire (Fra) 6-1 6-3; Bautista (Spa) b. Khachanov (Rus) 6-1 7-6 (4); Granollers (Spa) b. Vesely (Cec) 6-3 6-2.



SHARAPOVA AGLI OSCAR

Maria Sharapova, in attesa di rientrare dopo la squalifica (in aprile a Stoccarda) rafforza la sua immagine glamour al party di Vanity Fair per gli Oscar

CLASSIFICHE

L'austriaco Thiem vince a Rio (terra) battendo 7-5 6-4 Carreno (Spa) ma perde un posto.
Uomini: 1. Murray (Gb) 11.540; 2. Djokovic (Ser) 9.735; 3. Wawrinka (Svi) 5.195; 4. Raonic (Can) 5.080; 5. Nishikori (Giap) 4.730; 6. Nadal (Spa) 4.115; 7. (11) Tsonga (Fra) 3.480; 8. (7) Cilic (Cro) 3.410; 9. (8) Thiem (Aut) 3.375; 10. (9) Federer (Sui) 3.260. **Italiani:** 38. (40) Lorenzi 1.052; 42. (45) Foggin 980; 73. (74) Seppi 700; 127. Giannetti 455; 138. (139) Vanni 415. **Donne:** 1. S. Williams (Usa) 7.780; 2. Kerber (Ger) 7.405; 3. Ka. Pliskova (Cec) 5.640; 4. Halep (Rom) 5.172; 5. Cibulkova (Slk) 5.075; 6. A. Radwanska (Pol) 4.670; 7. Muguruza (Spa) 4.585; 8. Kuznetsova (Rus) 3.915; 9. Keys (Usa) 3.897; 10. (13) Svitolina (Ucr) 3.890. **Italiane:** 28. (25) Vinci 1.590; 74. (73) Giorgi 824; 99. (93) Errani 617.

► L'INTERVISTA
BRUNO CATTANEO

«Programmazione e marketing l'Italia è un tesoro bisogna sfruttarlo»

Valeria Benedetti

Una vittoria netta, confermata dall'elezione di quasi tutta la sua "squadra" (solo il rappresentante degli allenatori Paolini era nella squadra di Magri). Bruno Cattaneo, neopresidente della Federazione pallavolo, dopo 22 anni di "regno" di Carlo Magri, entra ora nella fase più difficile: quella di mettere in pratica ciò che ha promesso.

Come ha passato la prima giornata da presidente?

«L'ho passata riprendendomi - ride -, guidando da Rimini a Milano e travolto da un miliardo di messaggi, mail e what's-app che ancora faccio fatica a smaltire. Però è bello, nella mia megalomania penso anche che siano tutti sinceri».

In cosa cambia la pallavolo dopo Magri?

«Magri rimane un amico. Ho passato in federazione con lui 20 anni, prima da consigliere poi da vice e la mia decisione di candidarmi è venuta proprio da una diversa visione del lavoro da fare e del metodo. Una federazione come questa ha bisogno di programmazione partendo dalla certezza delle risorse. Non si può partire con un progetto e poi interromperlo perché ti accorgi che le risorse non bastano. E poi voglio il confronto e la condivisione».

Non sarà quindi un «re Bruno I»?

«No assolutamente, bisogna sfruttare le competenze delle persone. Se fai il consigliere e vieni a un consiglio in cui è già tutto deciso fai solo il notaio».

Allora quali sono le priorità del presidente Cattaneo?

«Innanzitutto frenare il calo di tesseramenti, soprattutto nel maschile. Siamo bravi, vincia-



SENZA IL CLUB ITALIA UNA COME LA EGONU SAREBBE IN INGHILTERRA

BRUNO CATTANEO
SULLE SQUADRE FEDERALI



DOPO L'ARGENTO DI NICOLAI-LUPO BISOGNA FAR CRESCERE IL BEACH

BRUNO CATTANEO
SUL BEACH VOLLEY

mo medaglie, organizziamo grandi eventi, siamo uno sport con valori etici indiscutibili, non è un caso che Kinder sia con noi dal 2002. Le aziende sono attente all'immagine che trasmette lo sport. La finale olimpica ha avuto un grandissimo successo. Bisogna sfruttare meglio l'immagine del volley e dei suoi giocatori. E bisogna farlo in maniera scientifica. Non si può improvvisare, bisogna mettere in campo dei professionisti».

Tre Club Italia, l'ultimo quello del beach volley. Che programmi ha?

«Il beach volley ha grandi potenzialità e deve essere sfruttato dopo l'argento di Nicolai-Lupo. Anche lì bisogna vendere bene il prodotto. Intanto abbiamo cominciato con questo progetto e vediamo che frutti darà. Il Club Italia femminile ha sfornato tante atlete bravissime in questi anni. Senza il Club Italia Paola Egonu sarebbe in Inghilterra con la sua famiglia. Nel maschile si sta lavorando, sono progetti che vanno avanti».

Si aspetta la nomina dei c.t. della Nazionali...

«Diciamo che su quello si conti-



L'Italia festeggia l'argento olimpico conquistato a Rio de Janeiro. È il terzo argento ai Giochi LAPRESSE

● «La promozione dell'immagine è una priorità, ci vogliono professionisti. I Club Italia grande risorsa»

nuerà sulla strada intrapresa. Ora riprenderemo i contatti con gli interessati per chiudere ma penso che Davide Mazzanti e Gianlorenzo Blengini siano i nomi giusti».

Il doppio incarico?

«Per il primo allenatore non può esserci ma non riguarda il resto dello staff».

Francesca Piccinini e Franco Bertoli rappresentanti degli atleti: che contributo si aspetta da loro?

Sicuramente consigli impor-

tant su come gestire gli atleti di alto livello, nelle Nazionali. I lunghi ritiri, le problematiche quotidiane di un azzurro... Ma sono disponibile ad ascoltare tutti i giocatori, spero dia il suo contributo anche Antonella Del Core (capitana della Nazionale a Rio, appena ritirata, ndr) che ha una grande esperienza».

I rapporti con le Leghe sono stati sempre un nodo difficile.

«Io non voglio litigare con nessuno. Comincerò subito, con la finale di Coppa Italia femminile a Firenze. Sono disposto a parlare di tutto, di straniere e di calendari ma vorrei che le motivazioni fossero oneste. La Nazionale che vince è la pubblicità migliore del movimento e per avere una Nazionale che vince bisogna che giochino le italiane. Abbiamo tante giocatrici di buon livello. Cerchiamo di lavorare insieme».

Le piccole società chiedono aiuto e attenzione.

«Girerò molto per ascoltare le problematiche e per trovare soluzioni adatte. Bisogna che ci sentano vicini sempre utilizzando però il tramite dei comitati regionali e provinciali».

clie

NELLA NUOVA SQUADRA C'È ANCHE BERTOLI EX AZZURRO E ALLENATORE



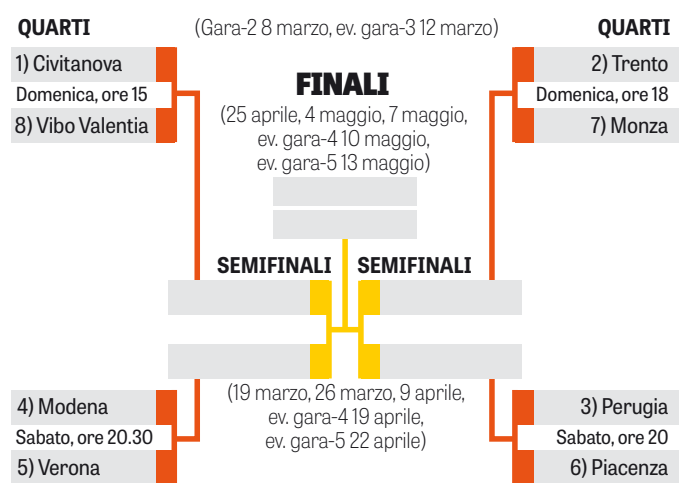
Franco Bertoli, 57 anni TARANTINI

● Franco Bertoli, 57 anni, è stato eletto rappresentante degli atleti insieme a Francesca Piccinini, icona del volley femminile. Bertoli, soprannominato «Mano di Pietra» è stato protagonista da atleta delle vittorie del Cus Torino, passando poi a Modena e Milano. Ha vinto il bronzo olimpico a Los Angeles 1984. È stato allenatore, dirigente, mental coach (anche di Perugia). Suo figlio Matteo, anche lui schiacciatore, gioca in serie A-2 a Spoleto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TACCUINO

PLAYOFF SCUDETTO: VIA SABATO



A FIRENZE

Fine settimana con la Final Four di Coppa Italia

● Sabato e domenica a Firenze al Nelson Mandela Forum si svolge la Samsung Final Four di Coppa Italia femminile. Questo il programma: sabato ore 18 Imoco Conegliano-Igor Gorgonzola Novara; ore 20.30 Savino Del Bene Scandicci-Liu Jo Nordmeccanica Modena. Domenica finale ore 18. La vincitrice in carica, la Foppapedretti Bergamo, è stata eliminata ai quarti da Scandicci. Per la squadra toscana è la prima qualificazione a una Final Four di Coppa Italia. La Coppa Italia manca alle campionesse d'Italia di Conegliano che hanno vinto anche una Supercoppa nel 2016.

TROFEO GAZZETTA

Va a Juantorena il premio 2017 Donne: Barun 1^a

● La classifica del trofeo Gazzetta maschile alla fine della stagione regolare: 104 Osmany Juantorena; 99 Sokolov; 97 Kovacevic; 96 Sabbj; 95 Giannelli; 83 De Cecco; 80 Miskevich; 76 Hernandez; 75 Vettori; 72 Podrascanin; 70 Torres. DONNE (19^a giornata): 89 Barun; 84 Egonu; 78 Fabris; 76 Malagurski; 75 Diouf; 69 Sorokaite; 64 De Kruijff; 58 Adenizia; 49 Bartsch; 48 Brakocevic; 46 Martinez, Skowronska; 43 Havlickova; 41 Calloni, Stevanovic; 40 L.Bosetti; 39 Bricio; 38 Ozsoy, Bauer; 37 Enright; 34 Meijners, Papa, Skorupa; 33 Popovic-Gamma; 32 Ortolani; 31 Popovic, Guiggi.

CHAMPIONS LEAGUE

Donne: Modena cerca un punto con il Police

● (a.a) Oggi s'inizia con la Champions femminile e domani sarà il turno della maschile. Modena ospita il Police (Chittolini prep) con l'obiettivo di fare almeno un punto. **Girone A:** 20.30 (differita 0.30 Sportitalia) Modena-Police (Pol), ore 14 (dir. Sportitalia) Telekom Baku (Aze)-Conegliano. **Classifica:** Modena (12) 4-1; Police (9), Conegliano (9) 3-2; Baku 0-5. **Gir. B:** 20 Zurigo (Svi)-Krasnodar (Rus), 17 Blaj (Rom)-Mosca (Rus). **Class.:** Mosca 5-0; Zurigo 3-2; Krasnodar, Blaj 1-4. **Gir. C:** 17.30 Fenerbahce Istanbul (Tur)-st.Raphael (Fra), 18 Dabrova (Pol)-Azerrail Baku (Aze). **Class.** Fenerbahce 5-0; Baku 3-2;

Dabrova 2-3; St. Raphael 0-5. **Gir. D:** 14.30 Eczacibasi (Tur)-Desda (Ger), 15 Ekaterinburg (Rus)-Vakifbank (Tur). **Class.** Vakif 5-0; Eczacibasi 3-2; Ekaterinburg, Dresda 1-4. **Uomini (domani)** **Gir.A:** 16 Istanbul Bbsk (Tur)-Kedzierzyn-Kozle (Pol), 20.30 Maaseik (Bel)-Mosca (Rus). **Class.** Kedzierzyn-Kozle 5-0; Mosca 3-2; Istanbul, Maaseik 1-4. **Gir. B:** 21 Civitanova-Berlino (Ger), 18 Resovia (Pol)-Liberec (R.Ceca). **Class.** Civitanova, Berlino 4-1; Resovia 2-3; Liberec 0-4. **Gir. C:** 18 Kazan (Rus)-Smirne (Tur), 20 Friedrichshafen (Ger)-Parigi (Fra). **Class.** Kazan 5-0; Smirne 4-1; Friedrichshafen 1-4; Parigi 0-5. **Gir. D:** 17 Lubiana (Slo)-Modena, 20 Belchatow (Pol)-Craiova (Rom). **Class.** Modena 5-0; Craiova, Belchatow 2-3; Lubiana 1-4. **Gir. E:** 16 Belgorod (Rus)-Roeselare (Bel), 19 Perugia-Halkbank (Tur). **Class.** Perugia 4-1; Roeselare 3-2; Belgorod 2-3; Ankara 1-4.

Chenetti, il fondo è tornato ricco «Uniti si vince»

● Il d.t. dietro le medaglie azzurre: «Ho trovato un disastro. Il gruppo adesso è con il capo»



I FONDISTI DEL FUTURO: VELOCI DI BASE, CON DOTI DI RESISTENZA

GIUSEPPE CHENETTI
53 ANNI, D.T. DELL'ITALIA

Stefano Arcobelli
INVIATO A LAHTI (FINLANDIA)

Quando accettò nel 2014 di diventare il capo tecnico del fondo, il trentino Giuseppe Chenetti detto Sepp disse che non voleva vendere illusioni «ma qualcosa di buono faremo in 2 anni». La «rivoluzione silenziosa», cioè tecnica, si voleva farla: per ribaltare una disciplina che ai Giochi aveva toccato il punto di non ritorno e a zero meda-

glie, non servivano miracoli ma buon senso. Nè vittimismo nè accuse: «Ho trovato un disastro ma non dirò di chi è la colpa». Nel 2015 a Falun portò due medaglie (bronzo di Pellegrino-Noeckler e argento di Pittin nella combinata nordica); nel 2016 la Coppa sprint di Chicco fu il momento più alto, e ora l'oro-argento del valdostano (da solo e con l'altoatesino) nelle sprint dicono che Sepp ha mantenuto le promesse.

Chenetti, il fondo dei poveri è tornato in primo piano. Non si toglie i sassolini?

«Non servono le polemiche, sono solo fortunato per il fatto di di avere lo staff migliore di sempre e che l'abbia potuto scegliere. Non ci sono vendette».

Ha fatto maturare i giovani velocemente: in che modo?

«I più giovani hanno la mentalità giusta ma hanno bisogno di incrementare i volumi. Accelerare troppo sarebbe rischioso. Prendete Salvadori: ha fatto una skiathlon incredibile, da leone, oltre le medaglie vado orgoglioso di quel 10° posto da

un ragazzo che gareggia ancora in Coppa Europa. Ha trovato il suo momento magico, il suo picco di forma, ai Mondiali. Come Caterina Ganz: è arrivata 25° ma ha ampi margini».

A metà dei Mondiali, com'è questa l'Italia in una battuta?

«Forte e sorprendente: abbiamo azzeccato tutto, è stato complesso ma non era scontato. Abbiamo messo a posto la stagione, cosa possiamo fare di più? Penso ai risultati e a valorizzare il lavoro, non spingo nessuno e non alzo la voce».

Con i giovani si sta divertendo più di quando vinceva con Piller Cottler, Zorzi e Di Centa?

«Non abbiamo solo il fuoriclasse delle sprint come Pellegrino, ma ne abbiamo un altro assoluto nelle distance come De Fabiani. Ci vuole pazienza: s'è ammalato prima di Lahti e non posso ancora decidere come schierarlo in staffetta. E poi Salvadori, Rastelli, Pellegrin e tutti gli altri, bel gruppo. E occhio a Michael Hellweger, per poco non lo portavo a Lahti».



Federico Pellegrino, 26, sulle spalle di Ronald Carrara. REUTERS

Ringiovanire con entusiasmo: è questa la filosofia?

«Non voglio sbandierare paroloni come programmazione. Avevamo due piani per partire forti e gestire la forma fino ai Mondiali, anche io ho dovuto fare modifiche in corsa, ma a Lahti ho trovato la quadra».

Si sta godendo sciatori che irrompono in entrambe le tecniche: fa parte dei suoi concetti?

«Non sto rifondando il fondo, ma vorrei una generazione che sappia sciare in entrambi i casi:

fondisti veloci di base con caratteristiche di resistenza. Vedi la finale vinta da Chicco: erano tutti distance come Ustiugov, Northug, Iversen, Krogh, Klæbo, e Chicco è migliorato sulle gare lunghe in ottica staffetta».

Questo argento quanto vale per i Giochi 2018?

«Di più, perché a Pyeongchang la team sprint sarà a skating e Chicco e Didi sono più forti in quel passo. Domenica eravamo da 4°-5° posto, non eravamo tra i favoriti, ma i nostri erano lì e hanno sfruttato le occasioni».

Pellegrino adesso è capace di trascinare la staffetta adesso?

«Lui è il leader vincente, solido per la staffetta. La sprint classica olimpica? Possiamo fare ancora qualcosa per migliorare la scivolata spinta. Muscolarmente è a posto, è esplosivo tecnicamente, solo che ha la parte migliore nelle gambe e non nelle braccia. Non possiamo trasformare fisiologicamente le persone, a un certo punto bisogna solo sfruttare le caratteristiche. Il suo punto forte è il movimento di gambe e un po' meno di braccia in skating, ma tra i più forti al mondo in salita in alternato».

E Noeckler che va forte in coppia e da solo arranca?

«Partito da alternista può diventare un pattinatore, ma deve sapersi galvanizzare come quando sfida Pellegrino. Dipende dalla sua convinzione».

Ma da dentro com'è stata questa rifondazione?

«E' un gruppo solidale con il capo, unito per portare avanti gli stessi discorsi: solo così funziona. Perciò anche se ho vinto non mi interessa togliermi i sassolini o criticare, ma apprezzare ciò che abbiamo di buono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piccoli Annunci

Gli annunci si ricevono tutti i giorni su:

www.piccoliannunci.rcs.it
agenzia.solferino@rcs.it
oppure nei giorni feriali presso l'agenzia:
Milano Via Solferino, 36
tel.02/6282.7555 - 7422,
fax 02/6552.436

Si precisa che ai sensi dell'Art. 1, Legge 903 del 9/12/1977 le inserzioni di ricerca di personale devono sempre intendersi rivolte ad entrambi i sessi ed in osservanza della Legge sulla privacy (L.196/03).

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

AMMINISTRATIVA / contabile, esperienza ventennale, prima nota, banca, cassa, fatturazione attiva / passiva. 339.88.32.416
AMMINISTRATIVA 27enne pluriennale esperienza amministrazione, gestione personale, qualità, servizi generali, migliorerebbe, zona sud est Milano.
federicaricerca.lavoro@gmail.com
AMMINISTRAZIONE e contabilità fino al bilancio, pluriennale esperienza, valuta proposte Milano. 340.09.08.486
ASSISTENTE direzione, pluriennale esperienza multinazionali, ottima autonomia organizzativa, affidabilità, fluente inglese. Milano e provincia. 339.45.65.783
CATEGORIE protette contabile da prima nota a bilancio, ventennale esperienza. 339.62.27.997
CONTABILE unica, quarantacinquenne, pratica import/export, autonomia fino alla redazione del bilancio ante imposte, gestione ufficio amministrativo, cerca impiego. Cell. 347.42.01.240
DOTTORESSA esperta: bilanci, fiscali, valuta proposte studi Milano. Anche procedure concorsuali. 334.78.18.068
ESPERTO disegnatore esecutivo carpenterie metalliche autonomo offresi, si garantisce competenza e professionalità. 338.84.33.920
GEOMETRA di cantiere con ventennale esperienza in lavori stradali e nelle urbanizzazioni, responsabile maestranze, gestione pratiche amministrative e avanzamento lavori 335.67.45.337

IMPIEGATA 46enne, esperienza presso società di servizi, gestione ufficio in autonomia, piccola contabilità, uso P.C. 334.53.33.795

LAUREATO amministrazione alberghiera, madrelingua inglese/spagnolo/italiano cerca impiego presso hotel, commerciale, vendite, marketing. 370.33.29.346

PLURIENNALE esperienza pratiche studio commercialista, avvocato, front back office bancario, travel agencies, gestione pratiche gare appalto. Esamina proposte Brescia e hinterland. lavoro2017ve@libero.it

SEGRETARIA amministrativa, trentennale esperienza, gestione agenti, magazzino, clienti, offresi part-time. Tel. 338.40.75.931

OPERAI 1.4

AUTISTA

italiano, privato, referenziato di fiducia offresi per famiglie, dirigenti. Cell. 380.17.77.202

AUTISTA referenziato, 30enne, pluriennale esperienza, conoscenza città, offresi anche come magazziniere e gestione materiale, Sap, Zucchetti, patente muletto. Libero subito. 327.37.26.117

BENGALESE 51enne, custode offresi in tutta Italia. Ottimo italiano/inglese/tedesco. 333.44.16.488

ESPERTO magazziniere ricambi autoveicoli, referenziato, offresi. Disponibile altri settori. Bari provincia. 348.49.59.346

COLLABORATORI FAMILIARI 1.6

A MILANO , pensionata, di buona educazione e buona cultura, laureata in lettere e filosofia, ottima conoscenza della lingua francese e inglese, buona conoscenza dell'uso del computer, offresi a ore come dama di compagnia o baby sitter per bambini e ragazzi dai 4 anni. In possesso di patente di guida e automunità. Ottime referenze. 0039.348.41.14.587

COLF italiana, seria , capace e referenziata, lunga esperienza, offresi, giornata/part-time. Tel. 327.73.22.247

COLF, badante, italiana, pluriennale esperienza, automunità. Disponibilità immediata Milano e dintorni. 338.85.90.196

COPPIA 57enne sposata, italiana, cerca lavoro come custodi per condomini o aziende private, esperienza quindicennale, molto seri e professionali. Per info Salvatore tel. 349.18.13.923

GOVERNANTE italiana, esperta case signorili, professionisti, manager, disponibile fissa Milano/Lombardia. 331.86.64.204

SIGNORA srilankese, Italia da 20 anni, domestica/tata offresi. Esperienza, referenze. Milano. 389.15.92.989 - 02.20.11.64

SIGNORA straniera, 57enne, esperienza quindicennale Italia, referenziata, offresi come badante, Milano. 329.71.81.547

PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

ASSOCIAZIONE camerieri offre 2 stagisti ristoranti/bar/trattorie, esperienza, serietà. Disponibili subito. 347.22.73.684

DISEGNATORE Autocad, pensionato, perito meccanico, impiantistica, carpenterie, macchine, piping offresi. Tel. 320.19.70.734

PENSIONATO esperto contabile, autonomo fino bilancio, adempimenti/dichiarazioni, offresi contabilità piccola azienda. 328.68.59.679

BADANTI 1.9

ASSISTENZA domiciliare anziani o badante: operatore socio sanitario italiano, automunito offresi provincia di Milano, Milano e province limitrofe. 348.79.90.699

BADANTE /collaboratrice colf, part time, flessibilità. Attestato corso assistenza familiare. Esperienza. 349.76.45.496

BADANTE anziani, italiana, esperta, carattere paziente, referenziata, libera subito, offresi Rho, Milano o Novara. 339.84.16.942

RENDI ESCLUSIVA LA TUA ATTIVITÀ CON I NOSTRI NUOVI "SPECIALI"

Piccoli Annunci
agenzia.solferino@rcs.it 02.62827422 - 02.62827555

Sardegna Pura dell'Angarab
Città Estere Hotel
Artigiani Trentino
Location Antiquari
Matrimoni Riviera
Liguria d'arte
Romagnola

RCS PUBBLICITÀ

2 RICERCHE DI COLLABORATORI

AGENTI RAPPRESENTANTI 2.2

IMPORTANTE AZIENDA cerca agenti plurimandatari specializzati nella vendita al dettaglio birre artigianali in fusti e in bottiglia zona di Milano. ordini@euro-saga.it

3 DIRIGENTI E PROFESSIONISTI

RICERCHE 3.2

COLLABORATORE /trice, studio commercialista ben strutturato, zona Cinque Giornate cerca, quale responsabile per parte contabile ed adempimenti ordinari. Buon trattamento. Mail: inserzioni.lavoro@libero.it - Fax: 02.55.01.65.49

5 IMMOBILI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

VENDITA MILANO CITTA' 5.1

PORTA ROMANA privato vende luminosissimo monolocale neoristrutturato, completamente accessoriato. APE: F - EP: 144,46 kWh/mq. Astenersi agenzie, intermediari. 334.75.10.491

ACQUISTI 5.4

CERCASI appartamenti signorili, pallazine, zona Repubblica/Venezia/Romana/Magenta/Fiera/Navigli. 335.68.94.589

STILISTA moda cerca urgentemente a Milano appartamento prestigioso. Incaricata Sarpi Immobiliare 02.76.00.00.69

6 IMMOBILI RESIDENZIALI AFFITTI

BANCHE MULTINAZIONALI
• **RICERCANO** appartamenti affitto vendita. Milano e provincia 02.29.52.99.43

IMMOBILE DI PRESTIGIO
• **REFERENZIATO** ricerca in affitto/vendita a Milano. 02.67.17.05.43

18 VENDITE ACQUISTI E SCAMBI

ACQUISTIAMO Oro, Argento, Monete, Diamanti. QUOTAZIONI:
• **ORO USATO:** Euro 24,85/gr.
• **ARGENTO USATO:** Euro 360,00/kg.
• **GIOIELLERIA CURTINI** via Unione 6 - 02.72.02.27.36 335.64.82.765 MM Duomo-Missori

ACQUISTIAMO, VENDIAMO, PERMUTIAMO
• **OROLOGI MARCHE PRESTIGIOSE**, gioielli firmati, brillanti, coralli. www.ilcordusio.com - 02.86.46.37.85

GIOIELLI ORO ARGENTO 18.2

GIOIELLERIA PUNTO D'ORO: acquistiamo pagamento immediato, supervalutazione. Oro - Gioielli antichi, moderni - Rolex - Diamanti - Orologi. Sabotino 14, Milano. 02.58.30.40.26

19 AUTOVEICOLI

ACQUISTIAMO
• **AUTOMOBILI E FUORISTRADA**, qualsiasi cilindrata. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogiolli, Milano. 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

i INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti una audience di oltre 8 milioni di lettori, con una penetrazione sul territorio che nessun altro media è in grado di ottenere.

La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

TARIFE PER PAROLA IVA ESCLUSA

Rubriche in abbinata: **Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:** n. 1 Offerte di collaborazione: € 2,08; n. 2 Ricerche di collaboratori: € 7,92; n. 3 Dirigenti: € 7,92; n. 4 Avvisi legali: € 5,00; n. 5 Immobili residenziali compravendita: € 4,67; n. 6 Immobili residenziali affitto: € 4,67; n. 7 Immobili turistici: € 4,67; n. 8 Immobili commerciali e industriali: € 4,67; n. 9 Terreni: € 4,67; n. 10 Vacanze e turismo: € 2,92; n. 11 Artigianato trasporti: € 3,25; n. 12 Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; n. 13 Prestiti e investimenti: € 9,17; n. 14 Casa di cura e specialisti: € 7,92; n. 15 Scuole corsi lezioni: € 4,17; n. 16 Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; n. 17 Messaggi personali: € 4,58; n. 18 Vendite acquisti e scambi: € 3,33; n. 19 Autoveicoli: € 3,33; n. 20 Informazioni e investigazioni: € 4,67; n. 21 Palestre saune massaggi: € 5,00; n. 22 Chiromanzia: € 4,67; n. 23 Matrimoniali: € 5,00; n. 24 Club e associazioni: € 5,42.

RICHIESTE SPECIALI

Data Fissa: +50%
Data successiva fissa: +20%
Per tutte le rubriche tranne la 21, 22 e 24:
Neretto: +20%
Capolettera: +20%
Neretto riquadrato: +40%
Neretto riquadrato negativo: +40%
Colore evidenziato giallo: +75%
In evidenza: +75%
Prima fila: +100%
Tablet: + € 100
Tariffa a modulo: € 110

TUTTENOTIZIE

UNIVERSIADI

Universiade '19 Le gare di arco alla Reggia di Caserta

● (g.m.) Prosegue senza sosta il lavoro del Comitato organizzatore delle Universiadi 2019 che sono state assegnate a Napoli ed alla Campania ma che si svolgeranno soltanto se la Regione riceverà dal Governo i fondi necessari alla ristrutturazione degli impianti sportivi. Intanto, è stata ufficializzata una sede molto prestigiosa per ospitare le gare di tiro con l'Arco: si tratta del parco della Reggia di Caserta. Inizialmente le gare di tiro con l'arco dovevano svolgersi all'ippodromo di Agnano, poi il direttore della Reggia, Mauro Filicori, ha dato il suo ok alla richiesta avanzata dal sindaco di Caserta, Carlo Marino. «La Reggia è pronta ad ospitare eventi sportivi ad impatto zero per il parco», ha detto Filicori. Anche in passato la Reggia di Caserta ha fatto da cornice a delle gare di tiro con l'arco ma sarebbe la prima volta per una manifestazione così prestigiosa: «Le Universiadi aumenteranno la promozione della Reggia - ha concluso Filicori. Ringrazio di cuore il sindaco per aver caldeggiato l'iniziativa».

ATLETICA

Azzurri da oggi a Belgrado per l'Euroindoor



Howe, Jacobs e Randazzo

● I 26 azzurri convocati partono oggi per Belgrado, dove da venerdì a domenica si terranno gli Europei indoor. Il d.t. Elio Locatelli ha scelto 15 uomini e 11 donne. La sola a partire domani sarà la mezzofondista Giulia Viola, in arrivo da Loughborough dove si allena. European Athletics ha intanto annunciato le starting list ufficiali: assente il francese Bertrand, nel lungo i primi tre accreditati saranno gli azzurri Jacobs (8.07), Randazzo (8.05) e Howe (8.01). **ADDIO IBBOTSON** (si.g.) E' morto a Wakefield (Gb) Derek Ibbotson, 84 anni, bronzo olimpico 1956 nei 5000 metri ma soprattutto primatista mondiale sul miglio, 3'57"2 a Londra il 19 luglio 1957. **MARATONA ITALIA** (m.m.) Così nella 20ª maratona delle Terre Verdiane da Salsomaggiore a Busseto (Pr) con 591 classificati: 1. Bamaarouf (Mar) 2h20'09". Nell'mezza 1. Giacobazzi 1h08'38", 2° Galliano 1h09'49". Così a Marina di Massa nella 1ª White Marble Marathon con 312 classificati: 1. Hajjy (Mar) 2h21'44". Mezza: 1. Tiongik (Ken) 1h05'12".

LOTTA

Chamizo rientro ok E l'Italia scopre anche Davidovi

● Frank, salito di categoria, vince un torneo in Svezia dove brilla anche il georgiano di Torino



Franck Chamizo, Gaydar Gaydarov, Aron Caneva e Givi Davidovi

Inizia con una vittoria il nuovo percorso agonistico di Frank Chamizo, oro iridato e bronzo olimpico di lotta libera nel 65 kg e ora impegnato nelle nuove categorie dei 70 (dove avrebbe dovuto gareggiare a Parigi il mese scorso prima di infortunarsi a due dita della mano sinistra) o dei 74 kg, in cui si è imposto domenica al torneo svedese di Vasteras, dominando in finale

il padrone di casa Khalid Kerchiev. L'italo-cubano ha dato grande prova di efficienza anche in vista del primo appuntamento vero di stagione, gli Europei di Belgrado dal 16 al 21 maggio, ma una scelta sulla categoria che lo porterà all'Olimpiade di Tokyo verrà compiuta solo nel corso del quadriennio.

NUOVO CORSO Il torneo in Scandinavia ha segnato il debutto del nuovo direttore tecni-

co per la libera, il russo Gaydar Gaydarov, che ha raggiunto lo staff azzurro insieme al bulgaro Emil Ivanov, che si occuperà invece della greco-romana, mentre Nino Caudullo resta coordinatore del settore tecnico. I risultati, nonostante la buona ma non eccezionale concorrenza trovata in Svezia, sono stati eccellenti, certamente un buon viatico in vista del progetto Tokyo che verrà presentato durante gli Assoluti e che, nei voti del presidente Falcone, dovrà stimolare la crescita del movimento soprattutto in periferia. Accanto al successo di Chamizo, l'Italia infatti può festeggiare anche la vittoria di un altro (quasi) naturalizzato, il georgiano Givi Davidovi, cresciuto a Torino e diventato atleta di livello internazionale nel locale Cus. Nella finale dei 61 kg ha sconfitto 2-1 il russo Vladimir Egorov, confermandosi probabile protagonista del quadriennio: la richiesta del passaporto italiano, necessario per la futura, eventuale partecipazione ai Giochi, è stata inoltrata a fine novembre e potrebbe concretizzarsi entro la fine dell'anno, anche se Givi può comunque gareggiare con la maglia azzurra a tutti gli altri eventi internazionali. A Vasteras è salito sul podio (negli 86 kg) anche il ligure Aron Caneva, fratello di quella Dalma, a sua volta lottatrice, che è stata per qualche mese moglie di Chamizo, consentendo a Frank di diventare italiano per matrimonio. Qualcosa si muove nel piccolo mondo delle materassine tricolori.

ri.cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOLT CARNEVALE BOLLENTE



Usain Bolt scatenato al Carnevale di Trinidad: l'otto volte oro olimpico si è lasciato andare a balli scatenati e a pose provocanti a Macqueripe.

ATLETICA

● **USA INDOOR** (si.g.) Nei conference Ncaa, 20"36 nei 200 di Jeerem Richards (Tri) a Nashville (mpm 17) su Coleman 20"50 e Michell-Blake (Gb) 20"57. A South Band tripletta di Shakima Wimbley: 200 (22"83), 400 (51"20, mpm 17) e 4x400 con Miami. A Nashville. Uomini. 60: Coleman 6"52. 400: Kerley 45"21. A Seattle. Donne. 60: Cunliffe 7"15.

BOXE

● **OBBDI EUROPEO?**(r.g.) Il francese Vincent Legrand (24) abbandona l'Europeo mosca, rinunciando alla difesa contro Moreno (Spa, 13-2-2). L'Ebu deve indicare il cosfidante di Masson (Fra, 16-3-1), tra i probabili il nostro Mohammed Obbadi (12), titolare Ue. ● **GIACON** (r.g.) Il 10 marzo a Madrid (Spa) rientra Luca Giacon (28-1), dopo otto mesi di sosta (ultimo match a Milano in luglio): sfiderà Robert Tlatlik (Ger, 19), per l'Intercontinentale superleggeri Ibf vacante.

HOCKEY GHIACCIO

● **EBEL: BOLZANO A GARA-2** (m.l.) Il Bolzano (sconfitto 2-1 al supplementare fuori casa in gara-1) gioca oggi al Palaonda (19.45) gara-2 dei quarti di finale (al meglio delle 7) con il Linz (Aut). **Quarti di finale gara-2** (su 7): Innsbruck-Vienna (0-1); Znojmo-Klagenfurt (0-1); Bolzano-Linz (0-1). Posticipata a domani: Graz-Salisburgo (0-1). ● **FINALE COPPA ITALIA**(m.l.) Oggi a Selva Val Gardena (Bz) si gioca la finale: Milano-Fiemme (ore 20.30).

IPPICA

● **IERI 8-6-3-2-7** A Wolverhampton (m 1020): 1 Little Nosegay (P. Prince); 2 Celerity; 3 Gnaad; 4 Night Shadow; 5 Flying Hope; Tot: 12,09; 2,63, 1,87, 1,32 (88,97). Quinté: 15.183,08; quarté: 1.039,63; tris: 215,84. ● **OGGI QUINTÉ A TARANTO** Al Paolo Vi (inizio convegno alle 15.50) scegliamo Tieste Deimar (9), Oblio Tav (5), Tentazione (14), Onixmatch (11), Scorpione Om (8) e Trouble (6). ● **SI CORRE ANCHE** Trotto: Trieste (15.10) e Palermo (15). Galoppo: Napoli (15.45).

NUOTO

● **RITIRI BRITANNICI** (al.f.) Michael Jamieson (28), argento olimpico dei 200 rana a Londra 2012, ha annunciato il ritiro ammettendo di soffrire di depressione dal 2013. Chiude la carriera anche il mistista Roberto Pavoni (25).

PALLANUOTO

● **DONNE** Definita la sede cinese che ospiterà le finali di World

League del 6-11 giugno: sarà Shanghai, come l'anno scorso.

RUGBY

● **COETZEE CONFERMATO** (i.m.) Il Sudafrica conferma Allister Coetzee c.t. della nazionale nonostante il record disastroso di 8 sconfitte nelle ultime 12 partite.

SPORT INVERNALI

● **BIATHLON: BRONZO JR** (g.viel) Continua la vendemmia di medaglie ai Mondiali giovani a Brezno-Osrbile (Svk): dopo l'oro di Michela Carrara nella sprint, ieri è arrivato il bronzo nella staffetta (Comola/Lardschneider/Vigna), dietro Russia e Norvegia, ottava medaglia della spedizione azzurra. Quarti i maschi (oro a Norvegia). Oggi chiusura della rassegna iridata con le staffette jr.

TENNISTAVOLO

● **SERIE A-1** (an.me.) I risultati nella serie A-1. Maschile: Cral Comune Roma-Castel Goffredo 2-4. Femminile: Kras Trieste-Cortemaggiore 0-4, Norbello-Eppan Bolzano 3-3, Center Parma-Castel Goffredo (martedì 28/02 ore 19.30). In classifica guidano Apuania Carrara nel maschile e Castel Goffredo nel femminile.

VARIE

SALERNO: CORSI SUB APERTI AI MIGRANTI Presentata a Salerno, presente il sindaco Vincenzo Napoli, una particolare iniziativa promossa da Anna Arzhanova, presidente della federazione mondiale delle attività subacquee, insieme a Miur, Mibact, Comunità Europea e l'istituto superiore Santa Caterina da Siena-Amendola di Salerno. Il progetto si chiama Blue Helmets of the Sea e intende dare il via a corsi di attività subacquea per ragazzi italiani ma con la partecipazione di migranti che potrebbe permettere ai partecipanti che raggiungeranno il brevetto di partecipare alle campagne di ritrovamenti di beni archeologici marini.

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA COMUNE FORTE DEI MARMI E SERAVEZZA
AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI PULIZIA, VIGILANZA, SALVATAGGIO A MARE E DEL SERVIZIO DI SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI E BEVANDE DELLE DUE SPIAGGE ATTREZZATE DEL COMUNE DI FORTE DEI MARMI.
La Centrale Unica di Committenza, in esecuzione alla determina a contrarre n. 105 del 03.02.2017 del Dirigente Ufficio Demanio Marittimo rende noto che è indetta una procedura aperta per l'affidamento in concessione del servizio di pulizia, vigilanza, salvataggio a mare e gestione del punto di somministrazione alimenti e bevande delle due spiagge attrezzate del Comune di Forte dei Marmi. Valore stimato della concessione: Lotto n. 1 spiaggia di Levante € 1.280.000,00 per l'intera durata quadriennale. Canone concessorio: € 70.000,00. Lotto n. 2 spiaggia di ponente € 720.000,00 per l'intera durata quadriennale. Canone concessorio: € 60.000,00. I documenti di gara sono disponibili con accesso libero, illimitato e diretto nel sito: <http://start.e.toscana.it/rtr/>, sul profilo del committente all'indirizzo www.comune.fortedeimarmi.lu.it sezione bandi di gara ed in Amministrazione Trasparente. Le offerte vanno inoltrate esclusivamente per via telematica collegandosi tramite il sito <http://start.e.toscana.it/rtr/> al link di dettaglio della gara. Termine per il ricevimento delle offerte: ore 15.00 del giorno 30.03.2017. Apertura delle offerte: il giorno 31.03.2017 alle ore 09.00 presso il Comune di Forte dei Marmi.
La Responsabile della C.U.C. - Giovanna Manzione



I soccorsi al fantino Baker AP

GOLF

Honda Classic vince Fowler Molinari 14°



Rickie Fowler, 28 anni AFP

● Rickie Fowler ha dominato nell'Honda Classic con -12, centrando così il quarto titolo nel Pga Tour al Pga National (Champion Course, par 70) di Palm Beach Gardens in Florida dove Francesco Molinari ha offerto ancora una bella prova. L'azzurro, in crescendo di forma, è terminato 14° con 276 (68 69 67 72, -4) ottimo viatico per l'impegnativo Wgc Mexico Championship da giovedì. Fowler ha staccato di quattro colpi Morgan Hoffmann e Gary Woodland (272, -8) e di cinque un gruppo al quarto posto con 273 (-7) comprendente il tedesco Martin Kaymer e l'inglese Tyrrell Hatton. Al 14° insieme a Molinari, l'australiano Adam Scott, campione uscente, e lo spagnolo Sergio Garcia. Rickie Fowler, 28enne di Murrieta (California), grazie al titolo è tornato tra i top ten del World ranking (9°) e ha avuto un assegno di 1.152.000 dollari su 6.400.000 dollari in palio. Francesco Molinari si è subito lasciato alle spalle il taglio subito nel Genesis Open tenendo un buon passo fino al salire all'ottavo posto nel terzo turno.

IPPICA/2

Addio White: vinse il Derby per Gaucci

● L'ex portacolori di Luciano Gaucci White Muzzle è morto a 27 anni. Vinse per il training di Peter Chapple-Hyam e con John Reid in sella il Derby italiano 1993 e, cinque mesi dopo, finì secondo nell'Arc de Triomphe, battuto di un muso da Urban Sea. L'anno successivo, quando era già stato venduto a Teruya Yoshida, si presentò tra i favoriti a Longchamp, ma anche a causa di una monta poco ispirata di Yutaka Take finì solo sesto, nell'edizione vinta da Carnegie. Così John Reid: «Era un cavallo di grande classe, molto semplice e sincero. Era facile da montare, uno di quelli che un fantino ama interpretare in corsa. Quell'Arc me lo ricordo bene. Facemmo una grande gara, pensavo di avere vinto, ma Eric Saint-Martin, il jockey di Urban Sea, fece una magia e ci batté all'interno». Il portacolori della White Star è stato anche un buon stallone: in Giappone ha prodotto Asakusa Kings (St Leger giapponese), Ingrandire (Tenno Sho), Shadow Gate (Singapore International Cup).



Arc '93: Urban beffa White AP

**IL FATTO
DEL GIORNO**
LA DECISIONE
CONTROVERSA


Un frame del video che Fabiano Antoniani, 39 anni, in arte dj Fabo, giunto in Svizzera per il suicidio assistito, ha postato su Twitter ANSA

Fabo è morto in Svizzera

Cos'è il suicidio assistito e in quanti lo scelgono?

● L'ex dj accompagnato alla fine in clinica: «Senza l'aiuto del mio Stato»
La regolamentazione fa discutere. Pesano tante resistenze religiose

di **GIORGIO DELL'ARTI**
gda@vespina.com

Ieri mattina, intorno alle 11.40, Fabiano Antoniani, cioè l'ex dj Fabo, 39 anni, cieco, paralizzato nelle braccia, nelle gambe e nel tronco, ha morso un pulsante e in questo modo ha potuto ingerire la soluzione di pentobarbital sodio che lo ha mandato all'altro mondo. Poi - dicono - ha anche scherzato. Marco Cappato, tesoriere dell'Associazione Luca Coscioni, lo ha accompagnato nella clinica svizzera dove si pratica il suicidio assistito. Dopo, ha detto: «Fabo ha scelto di andarsene rispettando le regole di un Paese che non è il suo». Ha in seguito fatto sapere che oggi si denuncerà ai carabinieri, «assumendomi tutte le responsabilità». La legge italiana prevede il carcere fino a 12 anni per chi aiuta qualcuno a morire. Ma Cappato ha già fatto questa esperienza, identica, quando ha accompagnato in Svizzera Dominique Velati, suicidatosi in una clinica di Berna, sempre col pentobarbital, il 15 dicembre del 2015. Cappato si autodenunciò pure allora, ma nessuno gli diede retta.

1 **Astuzia italiana? Prudenza italiana? Ipocrisia italiana?**
Un po' tutto. I partiti non hanno né il coraggio di regolare la materia con una legge né la coerenza di dar seguito a un articolo del codice, contro il quale, però, potrebbe citarsi l'articolo 32 della Costituzione, ambiguo tuttavia anche lui.

2 **C'entra la Chiesa cattolica?**
C'entra la Chiesa cattolica.

ca, alla quale non si deve in nessun caso negare il diritto di credere in quello che crede. Per la Chiesa la questione non si pone certamente oggi. Nel V secolo Agostino definì la morte volontaria «un misfatto detestabile e un delitto condannabile». «Come potrà essere giudicato innocente colui a cui è stato detto: "Amerai il prossimo tuo come te stesso" se ha commesso omicidio contro se stesso?». Era una presa di posizione rivoluzionaria rispetto ai tempi: il togliersi la vita da sé, nella società romana, e specialmente tra gli stoici, era considerata l'espressione più alta della libertà personale. L'atto di uccidersi doveva essere compiuto con solennità, con calma, senza tradire emozione o paura, e di fronte a testimoni. Così si racconta che posero fine alla loro vita, tagliandosi i polsi e continuando a conversare, Seneca e Petronio.

3 **A parte il terribile caso di Fabo, come viene considerato il suicidio?**

La Chiesa ha considerato per molti secoli il suicidio più grave dell'omicidio: dopo aver ucciso qualcuno, puoi ancora, pentendoti sinceramente, salvarti l'anima. Col suicidio, invece, uccidi sia l'anima che il corpo. Marzio Barbagli, nel suo studio

Congedarsi dal mondo - Il suicidio in Oriente e in Occidente racconta che nel Seicento gli aspiranti suicidi, per non incorrere nella dannazione eterna togliendosi la vita da sé, uccidevano un bambino (che sarebbe di certo andato in Paradiso) e poi attendevano di essere impiccati o decapitati, fidando di pentirsi nel frattempo. È per questo che nella giurisprudenza svedese, danese e prussiana di fine Settecento si trovano leggi in cui sta scritto: «Se qualcuno commette omicidio con l'intento di essere giustiziato, non deve raggiungere questo fine». Segnalo tuttavia qualche dubbio, sulla posizione della Chiesa, del cattolicissimo Tommaso Moro (secondo il quale l'eutanasia era onorevole per le malattie incurabili), di Montaigne (il quale ammetteva la «sazietà di vivere»), del poeta e teologo anglicano John Donne, secondo il quale anche la crocifissione di Cristo era in realtà un suicidio.

4 **E le altre religioni?**

Ebraismo, induismo, buddhismo, confucianesimo condannano il suicidio. Lo condanna anche l'Islam, posizione che ci fa chiedere: e gli *shahid* (testimoni) che si immolano nella guerra santa in nome di Allah? Condanna anche da parte dei filosofi: Platone, Aristotele, Kant, Hegel, Heidegger. E però, ha notato il teologo Vito Mancuso, la Bibbia, che racconta una decina di suicidi, non li condanna mai, anzi il suicida Sansone è ricordato nel Nuovo Testamento come un padre della fede. Nella Bibbia anzi leggiamo: «Meglio la morte che una vita amara, il

riposo eterno che una malattia cronica» (Siracide, 30, 17). Col che il Vecchio Testamento sembrerebbe schierarsi a fianco dell'infelice Fabo.

5 **I suicidi sono in aumento o in diminuzione? E quali sono le motivazioni più frequenti?**

Ci interesserebbe sapere quante persone si tolgono la vita perché si trovano nelle stesse condizioni di Fabo. Ma l'Istat, dal 2009, ha escluso questa classe dalle sue rilevazioni. Cappato ieri ha detto che dal 2015 a oggi gli italiani che hanno chiesto informazioni sul sistema svizzero sono 225 e di questi 117 hanno deciso di farla finita. Ma non sono dati ufficiali. I suicidi sono statisticamente in aumento, mentre gli omicidi sono in diminuzione. La pratica è diffusa soprattutto in Cina e in Giappone. Non abbiamo dati sulla Cina, ma in Giappone il tasso è altissimo: 24,4 ogni centomila abitanti, quattro volte il dato italiano. Il libro *Guida al suicidio perfetto*, di Wataru Tsurumi, ha venduto in quel Paese 550 mila copie in otto mesi. I cattolici dicono che questo è il risultato di una visione del mondo priva di un Dio personale. E ricordano che era altissimo, se paragonato all'epoca degli zar, anche il tasso di suicidi in Unione Sovietica, dove si toglievano la vita in gran numero sia gli avversari del regime che quelli che ci credevano. Era il 1924-25, e Stalin se la prese moltissimo. «Traditori» disse «che sputano per l'ultima volta sul partito».

NOTIZIE TASCABILI

SISTEMA PENSIONISTICO
«Stop ai vitalizi»
La proposta M5S per l'abolizione

● Per evitare «l'ennesimo vitalizio, l'ennesimo privilegio medievale per i parlamentari», il Movimento 5 Stelle presenterà agli Uffici di presidenza della Camera e del Senato una delibera di tre articoli che equipara il trattamento previdenziale in vigore per tutti i lavoratori a quello dei deputati e dei senatori. Il trattamento pensionistico che molti parlamentari maturerebbero a partire dal 15 settembre apre il nuovo fronte per il M5S, che fa quindi appello ai presidenti delle Camere, Boldrini e Grasso, affinché convochino l'ufficio di presidenza per pronunciarsi sull'iniziativa. «Bastano 5 minuti per approvare la nostra proposta, che richiede solo una delibera, non una legge».

PRONTO IL DECRETO
Pubblico impiego
Il governo sblocca 2 mila assunzioni



Il ministro Marianna Madia ANSA

● Sono in arrivo oltre 2.000 assunzioni nella Pubblica amministrazione. Un decreto già firmato dalla ministra Marianna Madia - e in attesa della firma del ministro dell'Economia - prevede l'assunzione di 1.300 persone e un altro di altre 800. Una buona fetta delle assunzioni sarà tra il ministero dei Beni Culturali, l'Inps e il ministero della Giustizia.

LA REPLICA DI BERSANI: «È LUI IL REGISTA»



Matteo Renzi durante il sopralluogo a Cernusco sul Naviglio ANSA

Renzi inizia il tour da Milano
Scissione Pd, ancora scintille

● Giornata milanese per l'ex presidente del Consiglio, Matteo Renzi, al rientro dal viaggio in California. Dopo le polemiche a distanza con Massimo D'Alema nell'intervista in tv a «Che tempo che fa» («È lui il regista della scissione», ha detto l'ex premier), ieri Renzi era alla messa in ricordo di Franca Sozzani in Duomo e quindi al faccia a faccia in casa del sindaco Beppe Sala, piatto forte dal punto di vista politico. Poi sopralluogo al cantiere di un polo scolastico, a Cernusco sul Naviglio. Oggi invece a Milano arriva il premier Gentiloni. «Renzi adesso ricerca il regista, ma non sia così umile: il regista è lui, ha fatto tutto lui, la disgregazione di questo partito ha un regista, e il regista si chiama Renzi», ha detto Pier Luigi Bersani ieri parlando a Modena, alla prima iniziativa dei neonati Democratici e progressisti.

LA TRATTATIVA
Ilva, c'è l'accordo
I cassintegrati scendono a 3.300

● Firmato ieri al Ministero dello Sviluppo economico l'accordo sulla Cigs, la cassa integrazione straordinaria dei lavoratori dell'Ilva. Nella fase di picco, in cassa andranno un massimo di 3.300 addetti, di cui 3.240 per Taranto e 60 a Marghera. L'Ilva aveva chiesto in precedenza un massimo di 4.984 addetti in cassa, sui circa oltre 10 mila lavoratori del gruppo. La Fiom



Lo stabilimento di Taranto ANSA

«giudica positivo l'accordo sottoscritto» e proprio oggi «riunirà tutti i delegati dello stabilimento di Taranto per illustrare i contenuti dell'accordo, acquisirne la validazione e sciogliere la riserva».

IL VISIONARIO PATRON DELLA SOCIETÀ SPACEX
Viaggi spaziali, Musk lancia la sfida:
«Due turisti sulla Luna entro il 2018»

● Il sogno di volare sulla Luna come turisti potrebbe realizzarsi entro la fine del 2018: la società SpaceX, fondata dal patron delle auto elettriche Tesla, il visionario Elon Musk, ha annunciato che invierà sulla Luna i primi due turisti nel giro di un anno e mezzo. E ci sono anche i primi due passeggeri, dei quali si sa soltanto che si conoscono fra loro e che hanno versato quello che Musk definisce «un significativo anticipo». Gli organizzatori del viaggio specificano che tutto sarà automatizzato e che, almeno per ora, non è previsto di scendere sul satellite. Musk è un 45enne imprenditore sudafricano naturalizzato statunitense: tra i suoi progetti, quello di scavare un collegamento sotterraneo a Los Angeles per snellire il traffico.

**HA MORSO
UN PULSANTE PER
MORIRE, POI HA
SCHERZATO**

MARCO CAPPATO
ESPONENTE RADICALE

L'Italia resta un obiettivo «Guardia alta contro l'Isis»

● L'allarme dell'anti-terrorismo Gentiloni: «Ma niente chiusure»

Pierluigi Spagnolo

La guardia dell'anti-terrorismo non si abbasserà, perché per l'Italia il pericolo può essere rappresentato dal «nemico interno», da soggetti radicalizzati e gruppi jihadisti vicini all'Isis che potrebbero trovarsi sul territorio dell'Unione europea o già nel nostro Paese. La minaccia principale è rappresentata da piccole cellule organizzate o dai lupi solitari, soggetti che abbiano effettuato un periodo di addestramento in Siria o in Iraq, e che da lì siano «teleguidati», anche attraverso i canali jihadisti sul web. E proprio il ridimensionamento militare di Daesh, le sconfitte subite dal Califfato, che secondo gli

esperti militari potrebbe decretarne la fine proprio nel 2017, non indebolisce le possibili cellule jihadiste nascoste in Europa. Anzi, spinge l'intelligence e l'anti-terrorismo a tenere alta la guardia. Con controlli rafforzati nei luoghi simbolo e davanti alle sedi a rischio. È ciò che emerge dalla relazione annuale realizzata dal Dis, il dipartimento delle informazioni per la sicurezza, presentata ieri a Roma dal direttore

IL PIANO
Rafforzati i controlli nei luoghi simbolo, nelle grandi città e nel resto d'Europa

generale Alessandro Pansa con il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni. «Sappiamo di essere in un mondo in cui si moltiplicano le minacce. A questo non si risponde con l'illusione di poterci chiudere, ma accettando la sfida», ha spiegato proprio Gentiloni. «Non dobbiamo ignorare i pericoli, ma



Roma, militari in strada impegnati in controlli anti-terrorismo PROTO

non certo agitarli per suscitare paure ingiustificate, che sarebbe un pericolo altrettanto grave», ha sottolineato ancora il premier. Per l'Europa, si legge nelle 85 pagine della relazione, integrata dalle 34 del Documento sulla sicurezza, alcune valutazioni di intelligence fanno ipotizzare «ulteriori, cruente campagne terroristiche in corrispondenza con l'arretramento del Califfato».

FOREIGN FIGHTER E proprio

ieri sono arrivate le motivazioni della condanna a 9 anni inflitta a Maria Giulia Sergio, «Fatima», la prima foreign fighter italiana, tuttora latitante. La donna era «determinata a dare il proprio contributo ad azioni terroristiche, desiderosa di compierle in prima persona». «Il suo scopo era far crescere lo Stato islamico», si legge ancora nelle motivazioni della sentenza della Corte d'Assise di Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOSSA DEL TYCOON

Trump promette «Spese militari, aumento storico da 54 miliardi»

● «Proteggerò gli americani»
I dem replicano
«Così non risolve i bisogni reali»

Francesco Rizzo

Come promesso in campagna elettorale, Donald Trump aumenta le spese militari: 54 miliardi di dollari, pari al 9% in più, nel bilancio federale per il 2018. D'altra parte, secondo dati 2016 di IHS Jane's, il 40% degli investimenti mondiali in armamenti sono proprio americani e la presidenza Obama - in base ai numeri della Difesa - ha speso più di Bush junior. Ma si tratta di un aumento che il tycoon definisce «storico» e che costerà un taglio a voci come l'ambiente, che fa capo all'Epa (Environmental protection agency), gli aiuti all'estero, gestiti dal Dipartimento di stato e la maggior parte dei dipartimenti federali. L'impegno di «proteggere gli americani» passa dalla legge di bilancio che sarà presentata il 13 marzo. Fonti del Pentagono svelano che la parte più consistente di queste spese andrebbe alla Marina, all'Aviazione e ad una presenza militare più robusta in aree come il Mar Cinese Meridionale. Mentre un piano anti-Isis potrebbe portare a un maggiore impegno in Iraq e Siria.

OBAMA La mossa consente ai democratici di attaccare: secondo Nancy Pelosi, «destinare 54 miliardi alle spese militari significa toglierli

agli americani che hanno bisogno di aiuto. Il presidente sta rinunciando alla leadership degli Stati Uniti in voci come l'innovazione, l'istruzione, la scienza e l'energia pulita». Parlare di nuovi investimenti («sarà tutto più grosso, migliore e potente di sempre», annuncia il presidente con il suo linguaggio immaginifico) permette però alla Casa Bianca anche di attaccare la riforma sanitaria di Obama. Contro la quale Trump ha individuato una «soluzione molto buona», perché l'Obamacare «ha fallito, non è conveniente» e perché un'altra promessa elettorale - il taglio delle tasse - non può procedere fino a quando non si conosceranno i costi per la riforma sanitaria. Nell'attesa, l'invito alle compagnie di assicurazione è «lavorare insieme per abbassare i prezzi». Domani, infine, dovrebbe essere il giorno del nuovo decreto per vietare l'ingresso negli Usa ai cittadini di sette Paesi a maggioranza musulmana (Siria, Iraq, Iran, Libia, Somalia, Yemen, Sudan). E dire che persino secondo George W. Bush, intervistato dalla Nbc, non aiuterebbe contro il terrorismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Donald Trump, 71 anni LAPRESSE

VENTI DI BREXIT LONDRA CHIUDE AGLI STRANIERI

Entro fine marzo chi arriva in Gran Bretagna dalla Ue potrebbe non avere più il diritto di restare in modo permanente. Secondo il «Daily Telegraph», è il progetto della premier Theresa May (nella foto Ap, ritratta in un carro di Carnevale in Germania). Ma Downing Street frena.



TRAGEDIA FAMILIARE

Genova, in cella ecuadoriano Ha accoltellato la figlia 12enne

● La polizia lo ha invitato a utilizzare l'app di street view di Google Map per indicare il punto dove la figlia, 12 anni, sarebbe stata accoltellata a Genova. Ma nel luogo indicato non sono state trovate tracce di sangue e l'uomo, un ecuadoriano di 40 anni, ha dovuto confessare: è stato lui ad accoltellare la figlia di 12 anni. L'aggressore aveva accusato un inesistente nordafricano che avrebbe ferito la ragazzina mentre lui litigava con un altro uomo all'altezza di un distributore di benzina. Durante l'interrogatorio, il padre della vittima, alcolizzato e pregiudicato per maltrattamenti in famiglia e su minori, è però caduto più volte in contraddizione. «Non conosciamo ancora il motivo per cui il padre ha ferito sua figlia», ammettono in procura. La ragazzina non sarebbe in pericolo di vita.

IN TOSCANA

Ammazza a colpi di fucile il padre durante una lite Poi chiama i carabinieri

● Il diciottenne si è costituito
«Ho fatto quello che dovevo fare...»

«Ho fatto quello che dovevo fare». Giacomo Ciriello, 18 anni compiuti a dicembre scorso, lo ha detto ai carabinieri dopo aver ucciso con il fucile di casa, centrandolo al volto, il padre Raffaele di 51 anni, fabbro arrivato a Lucignano (Arezzo) tanti anni fa da Avellino. Il delitto è avvenuto domenica notte, in un casolare a poca distanza dal borgo della Valdichiana, dove Giacomo era tornato ad abitare dopo un lungo periodo trascorso nella vicina Monte San Savino con Catia, la madre quarantenne. I carabinieri, arrivati sul posto insieme ad un'ambulanza del 118 e al sostituto procura-



Indagano i carabinieri ANSA

ratore Laura Taddei, lo hanno trovato in casa, vicino al padre. A due passi, nell'appartamento accanto, dormiva la nonna che non si è accorta di niente e che è stata sentita più tardi. Per uccidere il padre il giovane ha usato la doppietta che Raffaele Ciriello utilizzava per andare a

caccia e che il fabbro teneva in casa dopo aver subito un furto. Subito dopo l'omicidio, Giacomo è stato trasferito nella caserma della compagnia dei carabinieri di Cortona dove è stato raggiunto dall'avvocato Stefano Del Corto.

AMMISSIONE «Mi assumo tutta la responsabilità di quello che ho fatto e le conseguenze, mi dispiace molto ma indietro non si torna», la dichiarazione spontanea rilasciata ieri. Un delitto d'impeto ma che potrebbe nascondere risvolti inaspettati, forse quello di un gesto premeditato e un «vuoto» di circa 30 minuti nella dinamica dell'omicidio che i militari stanno cercando di colmare. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri, anche attraverso la testimonianza della madre sentita dopo il tragico episodio, Giacomo aveva iniziato molto bene la scuola. Due anni di ottimi voti all'istituto per geometri, poi aveva progressivamente peggiorato il rendimento e dopo aver cambiato diverse scuole, aveva deciso di abbandonare gli studi senza diplomarsi, iniziando a lavorare nella carpenteria del padre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIVERSAMENTE AFFABILE di FIAMMA SATTA

ABBATTIAMO LE BARRIERE: SI COMINCI DALLE TOILETTE

Ho letto che il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, ha revocato la norma firmata dal suo predecessore, Barack Obama che permetteva agli studenti transgender di utilizzare i bagni e gli spogliatoi che preferivano in base all'identità di genere con cui meglio si identificavano. Ovviamente questo ha fatto risentire non poco le organizzazioni dei diritti civili. Anche io mi risento moltissimo ogni volta che un locale pubblico non è dotato di bagno per disabili. E mi risento ancora di più se viene utilizzato come magazzino di scope, spazzolini, sedie o altro (come ho appena raccontato nel blog). Avrei una pazzia

idea per evitare tutti questi «risentimenti»: perché non usare un'unica toilette valida per uomini, donne, transgender e disabili? In questo modo si abbatterebbero in colpo solo costi e barriere mentali di ogni genere. E si guadagnerebbero spazi per splendidi sgabuzzini. Paradossi a parte e a proposito di bagni e diritti civili, correte a vedere «Il diritto di contare» il film sulle tre matematiche afro-americane impiegate alla Nasa negli anni '60 (in sala l'8 marzo). Era tra i nominati all'Oscar e non ha vinto ma la scena in cui un eroico Kevin Costner abbatte a randellate un cartello discriminante in una toilette merita una standing ovation.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BLOG

segui Fiamma anche su diversamente affabile.gazzetta.it



1 Emma Stone, 28 anni, con l'Oscar; **2** Il produttore di «La La Land» Jordan Horowitz, 36 e Warren Beatty, 79, annunciano la vittoria di «Moonlight»; **3** Lo stupore del pubblico; **4** Mahershala Ali, 43; **5** Viola Davis, 53
EPA/AP/REUTERS

OSCAR 2017



Notte di gaffe e politica Ma il trionfo è tutto black

Massimo Lopes Pegna
CORRISPONDENTE DA NEW YORK

Dell'89ª edizione degli Academy Awards ricorderemo soprattutto la gaffe finale a scapito del resto: altrimenti, avremmo parlato di una serata all'insegna della diversità e dell'inclusione. Ma l'epilogo imprevedibile è già nella storia e impazza sui social. Una *happy ending* per chi alza l'ultima statuetta e un'atroce conclusione per chi invece quel trofeo lo deve riconsegnare. Un errore clamoroso in mondovisione e poco importa che gli ascolti di ieri negli Usa siano stati i più bassi dal 2008 (32,9 milioni di spettatori, 1,4 in meno rispetto al 2016). Gli incolpevoli - ma non del tutto - ambasciatori incaricati di rivelare l'ultimo vincitore sono gli attori Faye Dunaway e Warren Beatty, rispettivamente 76 e 79 anni, che sembrano bolliti mentre indugiano su quella busta aperta: è il premio per il miglior film, il più ambito. La Dunaway annuncia il successo di *La La Land* e Jordan Horowitz, il produttore del musical che aveva

14 nomination (record) e se ne aggiudica solo 6, sale sul palco. Mentre sta terminando il discorso di ringraziamento, viene chiarito l'equivoco: era la busta sbagliata e il miglior film è *Moonlight*. Dunque il film con un budget da appena 1,5 milioni di dollari batte il favorito, che subisce altre sconfitte durante le quasi quattro ore di diretta. Emma Stone vince come miglior attrice protagonista, ma il suo partner sul set, Ryan Gosling, viene superato da un eccellente Casey Affleck per *Manchester by the Sea*.

TWEET La notte degli Oscar, la prima dell'era Trump, è affidata all'humour del conduttore debuttante (in questo evento) Jimmy Kimmel e ci si attende una serata molto politicizzata. Soprattutto dopo che ai Golden Globe protagonisti come Meryl Streep si erano scagliati contro il nuovo presidente. Ma le battute più taglienti le sparerà proprio Kimmel. Comincia dalla Streep, che il tycoon aveva definito «overrated», «sopravvalutata», nonostante il curriculum di 20 nomination e tre Oscar. «E ora una bella standing ovation per questa attrice così sopravvalutata»,

chiede Kimmel, sarcastico, alla platea. E poi: «Ci sono 225 Paesi collegati che ci guardano e ci odiano». Mentre alla francese Isabelle Huppert, nominata per *Elle*, dice: «Sono contento di vedere che ce l'ha fatta a entrare nel Paese». Infine, manda un tweet in diretta al presidente, preoccupato che Trump non si sia ancora fatto sentire sui social: «Ehi Donald, sei sveglio?». Ma chi si aspettava che ogni intervento avesse contenuti politici rimarrà deluso. Ci pensa l'italiano Alessandro Bertolazzi, che con Giorgio Gregorini si aggiudica l'Oscar per il trucco (per *Suicide Squad*), ad andare su uno dei temi più caldi: «Vengo dall'Italia e questa vittoria è per tutti gli immigrati». Il messaggio più potente arriva, invece, dal regista iraniano Ashgar Farhadi, che conquista la statuetta per miglior film straniero con *Il cliente*. Lui non si presenta, per protesta contro il *muslim ban*,

ma la sua lettera viene letta da un'amica: «Mi dispiace non essere qui, la mia assenza è per solidarietà con la gente del mio e degli altri sei Paesi a cui è stato mancato di rispetto da una legge inumana che proibisce l'ingresso negli Usa».

ISLAM Peccato per quella gaffe incredibile quando già scorrono i titoli di coda, che in parte sminuisce altre imprese. Dopo l'assenza di nomination per afro-americani nelle categorie nobili del 2016, quest'anno c'è il record di sei e subito Mahershala Ali (*Moonlight*) trionfa come miglior attore non protagonista (primo musulmano a riuscirci), mentre fra le donne vince Viola Davis (*Barriere*). Erano più di dieci anni che due attori di colore non si aggiudicavano l'Oscar nella stessa edizione. E poi c'è il successo di *Moonlight*, appunto: in rimonta, persino più bello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● «La La Land» annunciato miglior film, invece è «Moonlight»
Tweet e ironie contro Trump

L'ALBUM «LE MIGLIORI»

Mina-Celentano Quinta volta disco di platino

● Ancora un successo per «Le migliori»: l'album evento di Mina&Celentano, al top delle vendite nel 2016 e sul podio della top ten con l'ultimo singolo «A un passo da te», conquista il quinto disco di platino. E proprio il singolo resta anche ai vertici degli ascolti radiofonici. Nuovo traguardo anche per «Occidentali's Karma» di Francesco Gabbani: in sole due settimane, certifica la Fimi, il brano vincitore di Sanremo ha ottenuto il disco di platino per gli oltre 50 mila download e streaming. Gabbani è in studio per terminare le registrazioni del nuovo disco che uscirà tra fine aprile e inizio maggio. Infine, disco d'oro certificato per «Che sia benedetta», brano presentato da Fiorella Mannoia a Sanremo e platino per l'album «Combattente».



CARLÀ E NAOMI AL RICORDO PER LA SOZZANI

A due mesi dalla morte di Franca Sozzani, Milano ha ricordato la storica direttrice di «Vogue» con una messa. E, tra i partecipanti, due nomi celebri delle passerelle: Carla Bruni e Naomi Campbell (sopra, insieme all'uscita, foto Ap).



IL PRIMO DVD È IN EDICOLA DAL 7 MARZO

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

zampolivera

OROSCOPO LE PAGELLE di ANTONIO CAPITANI

21/3 - 20/4 ARIE 7,5 Creatività, fiuto e esperienza rendono quasi miracolosi i risultati nel lavoro, nella gestione finanziaria, in amore. Siete pure figherissimi e suini.	21/4 - 20/5 TORO 6 Un Toro, di fronte agli imprevisti, pur essendo più noioso d'una colica, risolve, reagisce e produce. Come oggi. Fornicazione sostanziosa.	21/5 - 21/6 GEMELLI 7,5 Progetti d'ogni foggia possono realizzarsi, gli aiuti e la stima altrui vi incentivano e portano premi. Insomma, è tutto OK. Giubilo suino.	22/6 - 22/7 CANCRO 6 Potreste avvertire scarsa voglia di lavorare. E sentirvi privati dell'autonomia. Ma le buone occasioni arrivano. Pure fornicatorie. Don't sprec them.	23/7 - 23/8 LEONE 7,5 Potete ottenere affermazioni solide nel lavoro. E stringere contatti, seminare, guidati da un istinto quasi magico. Sudombelico in volata, applaudito.	24/8 - 22/9 VERGINE 7 Luna sponsor di soddisfazioni lavorative e ispiratrice in merito all'impiego del denaro. La voracità suina, poi, è incontenibile. Che strano, eh?
23/9 - 22/10 BILANCIA 5,5 Mediate, ascoltate, non affondate gli incisivi nel malleolo di chi vi rompe: eviterete guai. Il lavoro pesa o abbatte, la fornicazione is a little insipid.	23/10 - 22/11 SCORPIONE 6- Di primo acchito pare che nel lavoro vinciate voi. Poi la Luna vede che ha sbagliato busta e premia altri: don't scler, vi rifarete. Suinally too.	23/11 - 21/12 SAGITTARIO 8 Lavoro, viaggi, studi vi vedono trionfare, sport e attività fisica (anche suina) riducono panza e spaventi allo specchio. Pure l'amour is a godùr.	22/12 - 20/1 CAPRICORNO 6 Non fate gli sfigopedanti né sul lavoro, né in famiglia, né nei rapporti. E siate concentrati. Un cicinin di indolenza fornicatoria vi pervade.	21/1 - 19/2 ACQUARIO 7 I vostri exploit sono eccellenti, specie in fatto di colloqui, trasferte e lavoro. Gli zebedei risalgono, il sudombelico rende bene, voi siete figli.	20/2 - 20/3 PESCI 7+ Soldi e lavoro procurano brividi. Di gioia. E tutta la vostra tabella di marcia viene rispettata. Sudombelico distratto, forse, ma efficiente.

GAZZA METEO
a cura di 3BMETEO.COM

OGGI
Milano MAX 12° MIN 7°
Roma MAX 16° MIN 9°

DOMANI
Milano MAX 15° MIN 4°
Roma MAX 15° MIN 10°

DOPODOMANI
Milano MAX 16° MIN 3°
Roma MAX 14° MIN 6°

CONSIGLI

LA SERIE TV
«THE MICK»

UNA MAMMA INESPERTA E SCORRETTA

Mackenzie “Mickey” Murphy (Kaitlin Olson) è un'insolente spiantata del Rhode Island che per tutta la vita è fuggita dagli impegni e dalle responsabilità. Quando la sorella e il cognato fuggono dagli Usa con l'accusa di frode, diventa ricca ma deve occuparsi dei problematici nipoti. Si intitola «The Mick» la serie anti-politically correct al debutto su FoxLife (canale 114 di Sky).
DA VEDERE STASERA SU FOXLIFE ALLE 21

LO SPORT IN TV

CALCIO
REAL SOCIEDAD - EIBAR
Liga
19.30 - FOX SPORTS
PERUGIA - FROSINONE
Serie B
20.30 - SKY CALCIO 1
PRO VERCELLI - AVELLINO
Serie B
20.30 - SKY CALCIO 10
VERONA - TERNANA
Serie B
20.30 - SKY CALCIO 2
NOVARA - BENEVENTO
Serie B
20.30 - SKY CALCIO 3
SALERNITANA - SPAL
Serie B
20.30 - SKY CALCIO 4
SPEZIA - ASCOLI
Serie B
20.30 - SKY CALCIO 5
PISA - CARPI
Serie B
20.30 - SKY CALCIO 6
LATINA - CESENA
Serie B
20.30 - SKY CALCIO 7
CITTADELLA - TRAPANI
Serie B
20.30 - SKY CALCIO 8
VICENZA - ENTELLA
Serie B
20.30 - SKY CALCIO 9
JUVENTUS-NAPOLI
Tim Cup. Semifinale
20.30 - RAI UNO

HAMILTON ACCIES - ABERDEEN
Scottish Premiership
20.45 - MP SPORT
VALENCIA - LEGANES
Liga
21.30 - FOX SPORTS
MALAGA - BETIS
Liga
21.30 - SKY SPORT PLUS
BASKET
VALENCIA BASKET - KHIKMI MOSCA
Eurocup
20.45 - EUROSPORT 2
WASHINGTON WIZARDS - GOLDEN STATE WARRIORS
NBA
1.00 - SKY SPORT 2
DUKE BLUE DEVILS - FLORIDA STATE
NCAA
1.00 - SKY SPORT 3
CICLISMO
GIRO DI LANGKAWI
7ª tappa (differita)
22.15 - EUROSPORT 2
EQUITAZIONE
FET DRESSAGE WORLD CUP
Da Göteborg, Svezia. (differita)
18.30 - EUROSPORT

HOCKEY SU GHIACCIO
NEW YORK RANGERS - WASHINGTON CAPITALS
NHL
1.00 - FOX SPORTS
SCI DI FONDO
COPPA DEL MONDO
10 km a tecnica classica femminile
12.30 - EUROSPORT, RAISPORT 1
TENNIS
ATP 500 DUBAI
2ª giornata
11.00 - SUPER TENNIS
ATP 500 DUBAI
2ª giornata
16.00 - SUPER TENNIS
ATP 500 ACAPULCO
2ª giornata
23.00 - SUPER TENNIS
VOLLEY
TELEKOM BAKU - IMOCO CONEGLIANO
Champions League Femminile
14.00 - SPORTITALIA
LIU JO NORDMECCANICA MODENA - CHEMIK POLICE
Champions League Femminile (differita)
0.30 - SPORTITALIA

G+ SPECIALE SFILATE

LA MODA MILANESE



PRADA EGOCENTRICA Trench con frange e pelliccia, su stivali con fibbie e pelo



DIESEL SPORTY ROCK Dolcevità con abito bustier in pelle con zip, sul panta gessato e la sneakers



GIORGIO ARMANI CHIC Sembra una gonna ma è un pantalone di seta morbido e alla caviglia, sulla giacca mini ma preziosa e guanti con volant



DOLCE&GABBANA ANIMALIER Maculato o stampe felino per tutta la famiglia. Sul cappotto-vestaglia e papillon per lui, con volpe nera per lei

La leggerezza di Armani

La grande family Dolce&Gabbana

Fabrizio Sclavi

Si sono concluse a Milano le presentazioni della moda donna per il prossimo inverno. Da Los Angeles alla passerella di Milano, in poche ore la moda del nostro maestro Giorgio Armani vola dalla notte degli Oscar con l'abito indossato da Isabelle Huppert, alla passerella italiana. Giorgio è riuscito ancora una volta a stupire dando nuova vita all'abito, una giacca simbolo della semplicità portata con pantaloni ibridi, davanti gonna dietro pantaloni. Tanti colori essenziali, dal rosso, al giallo, al blu e al verde sempre mescolati dal dominante grigio pallido. Una storia a parte meritano i pantaloni larghissimi usati anche per la sera

uniti a piccoli corpini ricamati.

SHOW Per Dolce&Gabbana l'esibizione della socialità italiana, il divertimento, lo stare insieme, il senso della famiglia sono tanto importanti quanto la creazione della moda. In passerella abiti indossati da trend setter, blogger e aspiranti giovani attrici. 140 personaggi con su tutto quello che serve per mettere in risalto la propria personalità. Ci sono le trasparenze, accessori da capogiro, giacchini e jeans superdecorati, luccichio, pizzi e tante pellicce.

PIUME In pista da Prada le armi della seduzione di una volta, piume, cristalli, spacchi, frange e colori. La sfilata inizia con ricordi affettuosi dell'abbigliamento anni 60. Giacca in velluto liscio, pantaloni larghi e lun-



ghissimi a coste. Poi arrivano i bordi di piume. Maglie morbissime ricamate, è ricamata anche la pelle. Colori stridenti. Cinturoni in pelliccia e rifinite in pelliccia anche le scarpe ciabatta e gli stivali per le serate eleganti che sembrano doposci da montagna.

DI MAGLIA Nuovo il feeling nostalgia presentato da Diesel Black Gold. Nuova la silhouette romantica, abiti lunghi di maglia a coste con su spolverini senza maniche in camoscio. Corpini aderenti in pelle e denim sempre abbinati a gonne di maglia morbida. Gonne lunghe di cuoio, blouson aviatore portati su abiti stampati stretti e lunghi.

IN MONTAGNA Colpo di spugna e lancio verso il futuro in

casa Hogan. Il simbolo H quasi nascosto sotto una cucitura. Per il prossimo inverno lo scarponcino in camoscio, come quello da montagna degli anni 60, sarà ai piedi di tutte le ragazze che fanno dei trend il loro abito di tutti i giorni.

COLORI Eleganza sicura quella presentata da Salvatore Ferragamo. Semplici abiti lunghi sotto al ginocchio, aderenti al corpo fatti di maglia o di seta stampata monocolori. I colori sono quelli naturali anche per i cappotti lunghi e per gli spolverini senza maniche, scarpe perfettamente aderenti fino alla caviglia, come un guanto.

MOTO E CAVALLO Take it easy la definizione della collezione di Tod's. Un perfetto trench di pelle e di pelle anche la gonna

sotto al ginocchio ricamata, quella a ruota e il blouson biker in proporzioni esagerate. Trench ispirazione equitazione. Pantaloni stretti portati con giacchino da moto.

ROSE ROSSE Massimo Giorgetti presenta per MSGM una donna ispirata a Twin Peaks, abiti di pizzo portati con foulard in testa. Tante enormi rose rosse stampate su abiti lunghi fino a terra. Pantaloni da jogging con su abiti trasparenti e l'immanicabile berrettino da baseball.

BEN FATTO Affermazione dell'eleganza spontanea nella collezione di Ermanno Scervino. Cappotti, parka, abiti romantici come fatti su misura con uno spirito leggero e fresco che sprizza buon gusto. Un misto di femminilità e rigore maschile danno vita a una collezione di pezzi ben fatti.

VESTAGLIA Max Mara presenta il classico cappotto a vestaglia di cammello, iconico. E una collezione per donne che vogliono sentirsi vestite su misura in qualunque momento della giornata.

RED CARPET Donna che vuole farsi guardare, anzi che si impone con i capi disegnati da Donatella Versace. Un abbigliamento perfetto per il red carpet. Giacche con spalle larghe, abiti stretti scivolati sul corpo. Abiti drappeggiati per un'attrice sulla ribalta della vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESENTAZIONI

L'oro di Herno e le geometrie di Loro Piana



ALBERTO GUARDIANI BOOT d'ispirazione montagna in chiave sixties, in vitello e montone giallo



RUCO LINE SNEAKERS con suola running in EVA e chiusura zip frontale

Irene Traina

La fashion week milanese, tra una sfilata e l'altra, è anche l'occasione per i maestri dell'artigianalità italiana per presentare le collezioni donna per la prossima stagione invernale. Da Brunello Cucinelli la parola chiave è Casual-Sartorial: l'alta qualità dei materiali si fonde con il comfort e la vestibilità dei capi e degli accessori, sempre più adatti alla quotidianità. Il cashmere di Loro Piana definisce nuove forme e lunghezze in una collezione ricca di fantasie check, ricami e micro disegni. I capispalla di Herno, presentati al Mudec (il Museo delle culture), si muovono nel buio, raccontando così per la prima volta il movimento del capo e la sua vestibi-

lità e facendone esaltare i dettagli dorati. Santoni, che conosciamo nel mondo della calzatura, presenta la sua prima linea d'abbigliamento assieme a Marco Zanini, realizzando una collezione che gioca con i contrasti di materie, forme e colori. Sono un mix di materiali e tessuti le scarpe di Alberto Guardiani: boot con pelliccia colorata, derby con stampe leopard, lurex etc. Giuseppe Zanotti e Fratelli Rossetti impreziosiscono le loro scarpe di Swarovski e cristalli, mentre Moreschi continua ad ispirarsi a lui, il gentiluomo metropolitano, realizzando un boot dall'aspetto minimal. E tra gli eventi della fashion week Ruco Line ha inaugurato il nuovo flagship store, in Via della Spiga, tra light installation e video art.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LORO PIANA PONCHO con cappuccio e zip in baby cashmere con fantasia bicolor



HERNO CAPPOTTO over in maglia check con spalmatura dorata effetto graffiato



MORESCHI ANKLE BOOT in pelle con frangia lunga, fibbia e tacco alto



BRUNELLO CUCINELLI BORSA in pelle effetto opaco e laminato con dettagli in monile



FRATELLI ROSSETTI MOCCASSINO dalla forma squadrata con dettaglio gioiello



GIUSEPPE ZANOTTI DESIGN SLIP-ON con cascata di cristalli su velluto con fondo a contrasto

“Acquisire un nuovo cliente costa fino a 15 volte in più che mantenerlo”

(Fonte: Lee Resource Inc.)

Scegli Vodafone Ready Business Retail

Con le soluzioni di Vodafone
conosci al meglio i tuoi clienti
e li fidelizzi.

voda.it/rbretail

Vodafone
Power to you



EXTRA TIME

> La Gazzetta dello Sport



Settimanale di calcio internazionale
Extratime@gazzetta.it - @etgazzetta
Martedì 28 Febbraio 2017
Numero - 245

SPAGNA
L'ultima di Piqué?
La tweetmoviola
contro il Real
5

GERMANIA
Mistero Götze:
stop del Borussia
causa malattia
6

INGHILTERRA
Tutta Leicester con Ranieri
La squadra no: 3-1 ai Reds
4



USA
Meno old star,
più... Giovenco:
riparte la MLS
7

URUGUAY
Ricordate O'Neill?
L'ex Juve tra alcol
e 14 milioni al vento
7

● Dopo un mercato di campioni e milioni, venerdì parte la Chinese Super League ● Le stelle, gli interessi economici e politici, le strategie, i conti: tutto sul nuovo centro del calcio d'Asia ● Scolari, allenatore campione con il Guangzhou, svela i suoi segreti: «Vince chi ha i cinesi migliori»



STELLE CINESI
da sinistra Oscar (Sigg),
Witsel e Pato (Tianjin) e Tevez
(Shanghai Shenhua)

Opera in 20 uscite. Ogni uscita a € 3,99. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti RCS al numero 02.6379.8511 o email linea.aperta@rcs.it



DYLAN DOG

TORNA CON UNA RACCOLTA SPECIALE FIRMATA DAI GRANDI MAESTRI DELLA PAURA.

OGNI MERCOLEDÌ IN EDICOLA A € 3,99

ACQUISTA
ONLINE SU **STORE**

© Sergio Bonelli Editore 2017 Disegno di Bruno Brindisi - Tutti i diritti riservati.

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

TUTTI I CLUB
E QUANTO VALGONOVALORE CLUB
270
milioni di euro

1. GUANGZHOU EVERGRANDE

Fatturato: 54 milioni
Valore rosa: 47,9 milioni
Proprietà: Evergrande Real Estate Group (56%) e Alibaba (38%)
Stella: J. Martinez, 30 anni, At. (Col)
Valore 45 milioni
Gen. 2016 Atletico M.
Tecnico: Scolari (Bra)

160
milioni

2. BEIJING GUOAN

Fatturato: 28 milioni
Valore rosa: 26 milioni
Proprietà: Sinobo Group (64%) CITIC Ltd (36%)
Stella: Renato Augusto, 29 anni, Ce. (Bra)
8 milioni
Gen. 2016 Corinthians
Tecnico: José Gonzalez (Spa)

150
milioni

3. SHANGHAI SIPG

Fatturato: 35 milioni
Valore rosa: 75,8 milioni
Proprietà: Shanghai International Port
Stella: Oscar, 25 anni, Ce. (Bra)
60 milioni
Gen. 2017 Chelsea
Tecnico: Villas-Boas (Por)

100
milioni

4. SHANGHAI SHENHUA

Fatturato: 27 milioni
Valore rosa: 26,7 milioni
Proprietà: Greenland Group (edilizia)
Stella: Tevez, 33anni, At. (Arg)
11 milioni
Gen. 2017 Boca J.
Tecnico: Poyet (Uru)

136
milioni

5. JIANGSU SUNING

Fatturato: 34 milioni
Valore rosa: 43,8 milioni
Proprietà: Suning Appliance
Stella: A. Teixeira, 27 anni, At. (Bra)
50 milioni
Feb. 2016 Shakhtar
Tecnico: Yong-Soo Choi (S. Cor)

CINA
BOOM

9. TIANJIN TEDA

Stella: John Obi Mikel, 29 anni, Ce. (Nig)
Tecnico: J. Pacheco (Por)



10. CHONGQING DANGDAI

Stella: Alan Kardec, 28 anni, At. (Bra)
Tecnico: W.R. Chang (S. Cor)



11. LIAONING WHOWIN

Stella: Anthony Ujah, 26 anni, At. (Nig)
Tecnico: Ma Lin (Cin)



12. GUANGZHOU R&F

Stella: Eran Zahavi, 29 anni, Ce. (Isr)
Tecnico: D. Stojkovic (Ser)



13. CHANGCHUN YATAI

Stella: Odion Ighalo, 27 anni, At. (Nig)
Tecnico: J.S. Lee (S. Cor)

Miliardi, tifosi,
calcio di Stato
Parte il torneo
dei Paperoni

di Iacopo Iandiorio

Z

hang Chengdong, chi era costui? Un centrocampista di 28 anni, di Baoding, Hebei, a 300 km a sud-ovest da Pechino. A gennaio è diventato il calciatore cinese più caro al mondo: l'Hebei l'ha comprato dal Beijing Guoan per 20 milioni di euro. E la cosa ha fatto scalpore, anche nel ricco e vorticoso mercato cinese. Perché Zhang, cresciuto nel Liaoning, passato da provini al Milan e al Benfica, in nazionale da 7 anni, non è

che abbia avuto una carriera così brillante: 3 stagioni in Portogallo (con 8 gol in Liga), un passaggio per la B tedesca (Eintracht Braunschweig, 12 gare) e 8 minuti in Liga l'anno scorso col Rayo. Non segna da agosto 2014, col club di Pechino. E allora? Allora la recente restrizione in Cina sui calciatori stranieri (4+1 asiatico, ma solo 3 in campo, con l'obbligo di un under 23 cinese fra i titolari) ha fatto sì che i migliori indigeni siano diventati molto richiesti. E quindi costosi. Sempre l'Hebei, per esempio, ha speso altri 18 milioni per Zhao Yuhao (dall'Hangzhou retrocesso), 23 anni, difensore, nemmeno nazionale. Li vedremo in campo da venerdì, quando inizierà la Chinese Super League 2017. Un torneo che cresce a vista d'occhio, sotto tutti i punti di vista.

IN TV

Le partite su Fox
Si parte sabato
con il Tianjin

● La Super League cinese sbarca in Italia. Fox Sports (canale 204 della piattaforma Sky) si è aggiudicata infatti i diritti tv del campionato dove gioca il nostro Graziano Pellè per la trasmissione delle gare e degli highlights. Si tratta di due incontri in HD ogni weekend (a partire da sabato, con il Tianjin di Fabio Cannavaro impegnato sul campo del Guangzhou R&F, mentre domenica toccherà al Shanghai Shenhua di Carlos Tevez con il Jiangsu) nelle fasce orarie italiane delle 8.30 e delle 12.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tanta gente, tanti soldi

Spettatori totali nel 2016: 5,8 milioni, media oltre i 24 mila a gara. Nel 2015 erano oltre mezzo milione di meno (+11,5%), e non toccavano i 22 mila di media, in Serie A siamo sui 21 mila. Valore complessivo delle 16 rose: quasi 400 milioni di euro, di gran lunga ormai il più ricco torneo d'Asia (la J1 League di Tokyo vale 226 milioni); in Europa sarebbe in lotta per il 10° posto col Belgio, e nel 2015 non arrivava neppure a 180 milioni. Il valore dei club, poi, è cresciuto in modo esponenziale. Uno studio di Forbes dell'agosto 2016 quantificava in 1,1 miliardi di euro il «club value» delle prime 8 società cinesi. Il Guangzhou, campione in carica da 6 anni, vale da solo circa 270 milioni e fu acquistato dall'Evergrande (gigante dell'edilizia, 500 progetti immobiliari in 180 città, asset di 130 miliardi di euro) nel 2010 per soli 15 milioni. L'Evergrande, poi, ha ceduto il 38% del club all'Alibaba Group di Jack Ma (il secondo cinese più ricco, con circa 25 miliardi di patrimonio personale): Alibaba è il primo gruppo di commercio on line cinese, può contare su un mercato da 630 milioni di utenti, con un patrimonio stimato di 200 miliardi. E non è che gli altri club siano in mano a sprovveduti. Abbiamo contato, nelle 16 società di Super League, almeno 9 gruppi immobiliari fra cui la Greenland di Shanghai (60 miliardi di risorse, società pubblica), la China Fortune Land Development proprietaria dell'Hebei, la R&F Properties dell'altro club di Guangzhou, la Yatai Group (che si occupa anche di miniere e farmaceutica). E poi ci sono la Quanjian di medicina naturale, che possiede il club di Cannavaro, la Yanbian Funde megacompany di assicurazioni, la Teda Group gigante dell'agricoltura, e la CITIC (siderurgia, energia) alle spalle del Beijing Guoan, holding con base

60

milioni dello Shanghai Sipp al Chelsea per Oscar: è il colpo più costoso di sempre in Cina

86

il posto nel ranking Fifa della Cina. Tra le nazioni asiatiche, invece, è nona

● Venerdì inizia il campionato cinese
● Il movimento cresce, gli investimenti pure, le nuove regole obbligano i club a spendere pure per gli indigeni
● E così Zhang Chengdong vale 20 milioni

a Hong Kong. Il calcio in Cina, insomma, è ormai un investimento, anche politico, e può a breve termine pure rendere. È vero che (fonte Forbes) nell'ultimo anno il Guangzhou avrebbe perso circa 200 milioni, ma intanto ha iniziato a incrementare le entrate, oltre 50 milioni l'anno, fra ticket, merchandising e diritti tv. Altro indice di exploit: nell'ottobre 2015 la China Media Capital (CMC), società statale di investimenti, ha pagato alla Chinese Super League 1,2 miliardi di euro per 5 anni, 240 a stagione; i diritti tv nel 2014 erano stati venduti per soli 80 milioni, con una crescita del 300%. Non per niente CMC ha investito pure 358 milioni nel Manchester City (per il 13% del gruppo) e, tramite Fosun, ha acquisito il 20% della Gestifute di Jorge Mendes, il re dei procuratori.

Mercato e politica

Simon Chadwick, prof di Sports Enterprise all'Università di Salford ed esperto sinologo, ha detto che «la crescita del calcio cinese è una politica statale e strategia per lo sport unica e senza precedenti negli altri campionati al mondo». D'altronde è stato proprio il presidente della Repubblica (e segretario del Partito Comunista) Xi Jinping, grande appassionato di calcio, a dettare il piano giusto due anni fa: qualificarsi, organizzare e vincere un Mondiale. Se per il 2018 il compito di «maestro Lippi», c.t. da ottobre, è improbo, per il futuro Xi ha pianificato entro il 2025 la creazione di 50 mila accademie-vivai per avere in un decennio almeno 50 milioni di calciatori. E poi il calcio materia obbligata nelle scuole, che entra nel curriculum che serve per iscriversi all'università: obiettivo è coinvolgere entro il 2023 circa 400 mila scuole, 120 città e 260 milioni di praticanti. E così salire dal numero 86 del ranking Fifa attuale (nel 1998 il top fu il



37° posto), appena sopra Gabon e Kenya. Per questo, sia per il top (la Super League) che per la formazione dei giovani, servono grandi maestri ed esempi illustri. «Gli stranieri costosi possono portare benefici sia attirando più fan negli stadi (e quindi merchandising, diritti tv, sponsor in crescita, ndr), sia migliorando il livello di gioco e far sì che la loro alta professionalità si «spalmi» sui colleghi cinesi», dice Cameron Wilson, editore del sito Wild East Football. Ecco, il calcio-mercato cinese (chiude oggi) ha superato già i 450 milioni di euro di spese, è ormai il 5° al mondo (davanti alla Francia), a soli 50 milioni dalla Liga e in questa sessione invernale è stato il n.1 con 325 milioni di uscite (sono stati 97 milioni in Serie A). Soprattutto il saldo è rilevante: incassando poco, i club cinesi chiudono con 352 milioni di deficit, secondi solo alla Premier. Il 2016-17 ha visto arrivare i brasiliani Oscar, 60 milioni, Hulk (55) e poi Pato (18 milioni), il nigeriano Ighalo (23), Witsel (20), il nostro Pellé (a 15), lo spagnolo Soriano (10). Ma sono soprattutto i compensi irraggiungibili: i 38 milioni annui per Tevez o i 25 circa di Oscar. Il limite però posto al numero di stranieri serve proprio per dare spazio ai giocatori locali. Comunque in Super League oggi si contano ben 22 brasiliani (una decina d'alto livello), 11 sudcoreani, 5 nigeriani, un'altra decina d'africani (fra cui l'mvp dell'ultima Coppa d'Africa, il camerunese Bassogog, finito all'Henan) e una decina d'europei, fra cui il nostro Pellé, il turco Burak Yilmaz e l'israeliano ex Palermo Zahavi. I tecnici? Ne arrivano sempre di migliori: 13 su 16 gli stranieri, con in testa Scolari, Cannavaro, Villas-Boas, Pellegrini (ex City), l'ex Verona e Marsiglia Piksi Stojkovic, il «castigaJuve» Magath. Campioni-modello e maestri. Così vuole Xi. Buon divertimento.

Scolari insegna «Stranieri? Sì, ma vince chi ha i cinesi top»

di Iandi



Sui suoi big
«Goulart è stato il migliore del Paese negli ultimi 2 anni, Paulinho è un nazionale brasiliano. Poi ho Alan e Martinez...»



Sabato scorso ha conquistato il suo sesto trofeo in Cina, la Supercoppa nazionale, battendo 1-0 lo Jiangsu Suning con gol di Alan. Felipe Scolari, 68 anni, brasiliano di Passo Fundo, Rio Grande do Sul, da giugno 2015 allena la potenza Guangzhou Evergrande, 6 campionati vinti di fila, di cui gli ultimi 2 con lui in panchina. Ha raccolto la felice eredità di Marcello Lippi e Fabio Cannavaro nella ricca ex Canton, portando in bacheca anche la Champions asiatica 2015, oltre a 3 coppe

nazionali. Ma in questo esplosivo mercato invernale lui ha preso soltanto il difensore coreano Kim Hyung-Il dallo Jeonbuk.

Forse perché i giocatori buoni già li aveva?

«Sì. Ricardo Goulart è stato il miglior giocatore del campionato negli ultimi 2 anni, Paulinho è un nazionale brasiliano, poi ci sono Jackson Martinez e Alan. Loro sono il massimo. D'altronde di stranieri in campo ne vanno tre, per cui era inutile chiederne altri. E dopo la Supercoppa sono certo che ci leveremo altre soddisfazioni».

- Il tecnico brasiliano, campione in carica col Guangzhou e fresco vincitore della Supercoppa, ci racconta la sua Cina: «Mi piace come i ragazzi fanno propri i miei insegnamenti»
- «Per altri 2-3 anni le big di qui spenderanno ancora tanto, poi rallenteranno quando i calciatori di casa cresceranno»



Sugli stranieri

«Lavorano duro e sono da esempio, perciò vengono accolti bene. E se poi il club con loro vince, anche i cinesi guadagnano di più»

Lei anni fa ci ha detto «preferisco giocare male ma vincere». Quali sono le rivali più pericolose per il titolo stavolta?

«Molti club cinesi hanno preso calciatori veramente validi. Alcuni, ovvio, hanno più chance di vincere: direi le squadre di Shanghai in primis, il Sipg di Villas Boas con Oscar e Hulk, e lo Shennu di Poyet con Tevez e Oba Martins, poi lo stesso Jiangsu appena battuto (con Ramires e Teixeira), che sono le rivali del titolo 2016. C'è anche l'Hebei di Pellegrini, che oltre a Gervinho e Lavezzi si è rinforzato con Hernanes e i cinesi Zhang Chengdong e Zhao, e infine lo Shandong di Pellé, Papi Cissé e Magath».

E i giocatori locali a che livello sono?

«Ecco, la differenza in questo torneo non la farà solo chi manda in campo gli stranieri più forti, ma anche chi ha i migliori cinesi. Per esempio, nel 2016 Wu Lei ha fatto 14 gol per il Sipg. Non pochi, vero?».

Ma la differenza negli ingaggi fra stranieri e cinesi non genera malumori?

«Da noi gli stranieri sono stato accolti benissimo, perché lavorano duro e sono da esempio. E poi se vince tanto il club, guadagnano di più pure i cinesi».

Fin quando andrà avanti questo mercato boom? Pare che le autorità vogliano porvi un freno.

«A occhio ci saranno ancora 2-3 anni di forti investimenti, qui c'è molta ricchezza. Quando anche i calciatori cinesi cresceranno, allora ci sarà un rallentamento nelle spese».

Lei qui è già un veterano. Ci parli della sua Cina.

«La mia esperienza qui è ottima per molti aspetti, ma per lo più perché mi sta piacendo quello che faccio e come i cinesi si dedicano agli allenamenti cercando di fare propri i miei insegnamenti. Vivere a Guangzhou, una città enorme, da oltre 12 milioni di persone, è bello, tranquillo, con gente molto simpatica ed è un posto sicuro».

Lei che ha lavorato in Arabia, Kuwait, Uzbekistan, oltre che Brasile, Portogallo e Premier League, ci dica a che livello è oggi il torneo cinese?

«Il calcio qui ha bisogno ancora di qualche anno per arrivare al livello dei migliori tornei asiatici, ma con l'aiuto del governo per lo sviluppo del calcio presto sarà al top in Asia. Ci sono stranieri che militano in nazionale e questa esperienza accanto ai campioni a breve aiuterà la crescita dei calciatori cinesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA GEOGRAFIA DEL PALLONE E L'OPZIONE DI ROBбен

Qualcuno resiste dribblando l'argomento, ma ci sono anche quelli che ne parlano. Esplicitamente. Arien Robben, per dire. L'asso olandese del Bayern, tornato recentemente al gol in Champions – contro l'Arsenal – con uno dei suoi classici tiri mancini, sostiene di non capire come sia possibile che calciatori al culmine della carriera possano decidere di andare in Cina per una questione economica. Già, il calcio e i soldi, lo sport e il business. In un'intervista a Kicker, Robben assicura che le sue scelte rispondono soltanto a ragioni sportive e che, per il momento, la Cina non è un'opzione che lo riguarda. In realtà, l'attaccante di Carlo Ancelotti non è nell'élite dei giocatori più famosi e influenti tra i cinesi. La volpe e l'uva? Su questo fronte comanda Cristiano Ronaldo, che stando agli ultimi dati è anche lo sportivo che guadagna di più al mondo (77,2 milioni all'anno) davanti a Leo Messi e LeBron James. Oltre che per CR7, pare che nel pianeta Cina impazziscano per Mesut Özil, Gareth Bale, Anthony Martial e Wayne Rooney, tutta gente che ha lasciato un segno – o continua a farlo – in Premier League. Anche le squadre di club non scappano dal monopolio inglese: si va dallo United al City, scivolando attraverso Liverpool e Arsenal. L'eccezione che conferma la regola è proprio il Bayern del vecchio Robben.

In queste settimane si sono registrate anche posizioni distanti da quella dell'olandese. Luis Enrique, tecnico del Barça, dice che non c'è da scandalizzarsi se un professionista sceglie i soldi che offre la Cina. Normale. Il punto, probabilmente, riguarda il momento della scelta, l'apice o il tramonto di una carriera. Si capisce che l'influenza dei match di Premier trasmessi per anni sulle tv cinesi è decisiva. Il modello è chiaro.

Come evidente è il tentativo di acquisire credibilità, ingaggiando in Cina giocatori di livello internazionale. Alcune offerte sono irrinunciabili, tipo i 38 milioni che hanno sedotto Carlitos Tevez. Ma tutto il mercato è condizionato dalla fretta dei cinesi di raggiungere il centro del palcoscenico del calcio mondiale. Adesso, grazie a Fox, avremo la possibilità di vedere quanto i Witsel e gli Oscar, gli Hulk e i Pellé aiutano a crescere il pallone cinese. Siamo solo all'inizio di una lunga avventura. Altri Paesi ricchi e importanti hanno investito molti soldi in anni recenti per far decollare il calcio, con esiti non sempre entusiasmanti. Vedremo come finirà la sfida della Cina. C'è quasi niente di scontato.

IDENTIKIT



Il brasiliano Felipe Scolari, 68 anni, è uno dei tecnici più vincenti della storia: tra i suoi successi 2 Libertadores con Gremio e Palmeiras, 1 Champions Asiatica con il Guangzhou e il mondiale 2002 con il Brasile. È anche arrivato in finale all'Europeo 2004 con il Portogallo



YOU'LL NEVER WALK ALONE



1 Lo striscione esposto da un tifoso del Leicester al King Power Stadium: «Thank You Claudio» REUTERS
2 Il carro funebre all'esterno dello stadio: si legge la scritta «Rip Football» AP
3 Sugli spalti, tanti tifosi del Leicester si sono presentati allo stadio con il volto coperto da una maschera con la faccia di Ranieri AFP

Maschere e canti Leicester si veste tutta di Ranieri

● I tifosi con l'ex tecnico nella prima dopo l'esonero: «Cacciata disgustosa, mancanza di rispetto» ● C'è chi fa il funerale al calcio, e al 65' tutti in piedi con i cellulari accesi: si intona «Volare»

Stefano Boldrini inviato a Leicester (Inghilterra)

Il calcio è morto, viva il calcio. A Leicester non ci sono andati leggeri: un carro funebre con la scritta «Rip football» ha fatto diversi giri intorno allo stadio. L'esonero di Claudio Ranieri ha lasciato un popolo orfano dell'uomo che ha condotto le Foxes al primo titolo della loro storia. Ed è una storia anche

questa, l'affetto infinito nei confronti dell'allenatore italiano. L'annunciata marcia di protesta si è ridotta a una passeggiata di poche persone sotto la pioggia, ma all'interno del King Power ci sono diversi faccioni di Ranieri e i cartelli di ringraziamento, uno dei quali sormonta una bandiera italiana. Il momento più toccante è però la scena che si verifica al 65': tutti in piedi, con i telefoni cellulari a fare la luce come nei concerti a intonare il nome di Ranieri sulle note di «Volare».

Disgustoso
Pareri raccolti al volo prima di Leicester-Liverpool. John, tifoso sessantenne, con sciarpa d'ordinanza e aria tranquilla, di fronte al pub-ritrovo dei tifosi delle Foxes, dice: «L'aggettivo più appropriato per definire il licenziamento di Ranieri è disgustoso. È una totale mancanza di rispetto nei confronti di un allenatore che ha reso la nostra squadra famosa in tutto il mondo». Anche Robert, più giovane, usa lo stesso termine: «Disgustoso. Non riesco a defi-

nire in altro modo l'esonero di Claudio. Doveva restare almeno fino a fine stagione. La verità è che il Leicester ha pagato il prezzo di una stagione sopra le righe per le nostre abitudini. Non siamo abituati a giocare nelle coppe europee, figurarsi la Champions. Ci ha tolto energie, fisiche e mentali».

La gente comune
Claudio. Lo chiamano così, come uno di loro. La gente comune di Leicester si è ritrovata in quest'allenatore che fa della normalità la sua forza. Con lui Leicester si è davvero sentita il centro del mondo. Il concerto con Andrea Bocelli resterà nella storia di questa città multietnica, ma profondamente inglese; aperta al mondo, ma abile a ripiegarsi su se stessa. Il club sta vivendo giorni di profondo imbarazzo.



LONDRA

Nella rivista diffusa prima della partita con il Liverpool, il vicepresidente Aiyawatt Srivadhanaprabha scrive: «La scorsa settimana abbiamo preso la decisione più difficile dei nostri sette anni alla guida del Leicester. Non mi aspetto che tutti possano capire le ragioni della nostra scelta e so che qualcuno è arrabbiato con noi, ma dobbiamo pensare soprattutto agli interessi a lungo termine del club. Saremo sempre grati a Claudio per quello che ci ha aiutato a raggiungere e per il calore umano, la classe e il senso dell'humour che ha portato nella nostra famiglia».

Farsa o tragedia
Nella fredda notte di Leicester, Craig Shakespeare ha debuttato in panchina con il ruolo di «interim first team manager».

Il rischio è che la farsa di Leicester diventi tragedia, ma lui vuole giocarsela. Fioccano i nomi per la panchina delle Foxes. Quello di Guus Hiddink è in pole position. È tornato a farsi sotto quello di Mancini. Ma alla fine potrebbe essere lui, Shakespeare, con il suo cognome teatrale, a mettere tutti in riga.

Trasformismi
La squadra, come si è visto con il Liverpool, vuole lui. Sarà un caso, ma i primi gol del nuovo corso sono firmati dal boss della vecchia guardia, Vardy e Drinkwater. Quelli del golpe, insieme al portiere Schmeichel, che avrebbe approfittato di una breve vacanza in Thailandia per chiedere il licenziamento di Ranieri. Ora negano tutti, ma come mai i calciatori del Leicester hanno affrontato il Liverpool con la bava alla bocca?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Toh, senza Claudio le Volpi fanno il colpo

● Vardy (2 gol), Drinkwater e Schmeichel fanno un partitone col Liverpool: scatto del Leicester di nuovo in zona salvezza, dimostrazione che la squadra non voleva più l'italiano ● Reds disastrosi in difesa: solo dopo il 3-0 un sussulto con Coutinho

di Bold inviato a Leicester (Ing)

Jamie Vardy ha ricominciato a segnare. Casper Schmeichel è tornato a parare. Danny Drinkwater ha ritrovato il filo del gioco. E il Leicester, in un colpo solo, ha prodotto i primi gol in campionato del 2017 – il digiuno è durato 628 minuti –, ha interrotto il filo delle sconfitte di fila – erano state cinque in Premier League –, ha incassato tre punti, salendo a quota 24 e riportandosi sopra la linea rossa della zona retrocessione. Tradotto: il Leicester nella prima uscita post Ranieri è tornato bello e vincente come un anno fa, quando conquistò il titolo. Una trasforma-

zione sorprendente, ma si può davvero credere che una squadra sia cambiata di botto in quattro giorni e con un nuovo allenatore in panchina?

Novità
Craig Shakespeare, a dire il vero, di suo ci ha messo poco. Ha rispolverato il modulo 4-2-3-1, che Ranieri ha usato solo a tratti nella sua gestione. E ha cambiato solo una pedina rispetto alle ultime esibizioni, rispolverando Okazaki che in ogni caso con l'allenatore romano aveva giocato spesso e volentieri, compresa la gara di FA Cup in casa del Millwall, in cui proprio il numero 20 delle Foxes si ritrovò tra i piedi una palla gol gigantesca, divorata sullo 0-0. Contro il Liverpool si è rivisto il Leicester che in questi mesi aveva mostrato un

buon calcio in Champions: corsa, agonismo, impegno. Tutto quello che era mancato negli ultimi tempi e aveva portato all'esonero di Ranieri.

Reds male
In questa rinascita, anche il Liverpool ha svolto un ruolo importante. La difesa dei Reds è stata allegra come nei giorni peggiori e tutti, in generale, hanno giostrato a livelli inferiori. Solo dopo lo 0-3 la banda di Klopp ha avuto un sussulto. Ha prodotto la rete di Coutinho, ma ormai la serata era andata. Il mattatore è stato Jamie Vardy. Quando vede i Reds, vede sempre una doppietta. Lo scorso anno lanciò le Foxes verso il titolo. Quest'anno potrebbe essere quella della svolta. Il primo sigillo del centravanti è maturato al 28', sul

LEICESTER	3
LIVERPOOL	1

PRIMO TEMPO 2-0
MARCATORI Vardy (LE) al 28', Drinkwater (LE) al 39' p.t.; Vardy (LE) al 15', Coutinho (LI) al 23' s.t.

LEICESTER (4-2-3-1)
Schmeichel 7; Simpson 6,5, Morgan 6,5, Huth 6,5, Fuchs 7; Ndidi 6,5, Drinkwater 7; Mahrez 6 (dal 35' s.t. Gray s.v.), Okazaki 6 (dal 24' s.t. Amartey 6), Albrighton 7 (dal 46' s.t. Chilwell s.v.); Vardy 8.
PANCHINA Zieler, King, Ulloa, Slimani.
ALLENATORE Shakespeare 6,5.
ESPULSI nessuno.
AMMONITI nessuno.

LIVERPOOL (4-3-2-1)
Mignolet 6; Clyne 5, Lucas 5 (dal 39' s.t. Woodburn s.v.), Matip 5, Milner 5; Lallana 5,5 (dal 21' s.t. Origi 6), Can 6,5, Wijnaldum 5; Mane 5 (dal 21' s.t. Moreno 6), Firmino 5, Coutinho 6.
PANCHINA Karius, Klavan, Alexander-Arnold, Stewart.
ALLENATORE Klopp 5.
ESPULSI nessuno.
AMMONITI nessuno.

ARBITRO Oliver 6,5.
NOTE spettatori 32.034. Tiri in porta 7-7. Tiri fuori 6-10. Angoli 5-12. In fuorigioco 3-2. Recupero: p.t. 2'; s.t. 5'



Con i due gol di ieri Jamie Vardy, 30 anni, sale a 7 in Premier REUTERS

suggerimento perfetto di Albrighton: Vardy è scattato come una molla, si è infilato tra i centrali dei Reds e ha superato Mignolet. La seconda rete è stata quella del 3-0: elevazione perfetta sul cross di Fuchs. Nella doppietta dell'attaccante, si è infilato il 2-0 di Drinkwater, con una sassata da venti metri nell'angolino alla sinistra del portiere. Lo stesso Drinkwater ha sfiorato il 4-1 e Gray è scivolato in area dopo essere partito alla carica nei minuti finali. Un Leicester travolgente, in alcuni momenti persino spettacolare, ma si fatica a credere che Shakespeare in quattro giorni abbia trasformato le Foxes. La verità, probabilmente, è un'altra: la squadra non voleva più Ranieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE

Si riparte sabato Reds con l'Arsenal Derby per Conte

● **27ª GIORNATA** Sabato Man. United-Bournemouth; Leicester-Hull; Stoke-Middlesbrough; Swansea-Burnley; Watford-Southampton; Wba-Palace; Liverpool-Arsenal. Domenica Tottenham-Everton; Sunderland-City. Lunedì West Ham-Chelsea **CLASSIFICA** Chelsea 63; Tottenham 53; Man. City 52; Arsenal 50; Liverpool 49; Man. United 48; Everton 44; Wba 40; West Ham 33; Stoke 32; Burnley e Watford 31; Southampton 30; Bournemouth 26; Swansea e Leicester 24; Middlesbrough e Palace 22; Hull 21; Sunderland 19

SPAGNA

Tweetmoviola: l'ultima di Piqué fa arrabbiare pure Ramos

● Post al veleno del centrale del Barça con 4 immagini di errori arbitrali pro Real ● Senza questi, il Madrid avrebbe 8 punti in meno ● Il compagno di nazionale stizzito: «Per Gerard tutto è un complotto contro di lui»

Filippo Maria Ricci corrispondente da Madrid



Bevenuti alla tweet-moviola, a mezzo stampa. L'ultima invenzione di Gerard Piqué che domenica sera davanti alla tv e con lo smartphone in mano ha disegnato e postato un tweet che non voleva passare e non è passato sotto silenzio. Il difensore del Barça ha pubblicato 4 schermate del sito di Marca (specificando per rafforzare la sua idea che si tratta di «stampa di Madrid», quindi secondo lui a favore del nemico) dalle quali risultano altrettanti errori arbitrali, tutti a favore del Madrid o contro il Barça in quattro partite gemelle: le sfide di Blancos e blaugrana contro Malaga e Villarreal: due vittorie per la squadra di Zidane, due pareggi per quella di Luis Enrique. Tutti risultati contestati. Gerard ha fatto due conti e ha concluso dicendo che gli episodi citati hanno portato a un saldo di 8 punti a favore del Madrid. Che al momento guida la classifica della

Liga con un punto in più e una partita in meno rispetto al Barça. Un tweet che nel primo pomeriggio di ieri aveva ricevuto oltre 92.000 menzioni tra commenti, apprezzamenti e retweet.

Personaggio unico

Abbiamo scritto tante volte che Gerard Piqué non è un calciatore come gli altri. Molto bravo in campo, molto attivo fuori. Oltre che marito di una super popstar e padre di famiglia. Fa l'imprenditore, con successo, e cavalca i social media, con sapienza. Li usa. Per fare pubbli-



Sergio Ramos, 30 anni, è al Real Madrid dal 2005 REUTERS

cità al suo marchio o ai prodotti che gli interessano, per avvicinarsi al suo vastissimo pubblico. E per dire ciò che pensa. Infischandosene di ciò che pensa o non pensa il suo club, il Barcellona. Che attraversa un lungo momento di crisi di leadership e allora per uno che di personalità ne ha da vendere è l'occasione per farsi giustizia da solo. O per stuzzicare e prendere in giro i rivali di sempre.

La replica di Ramos

Era già successo in passato, ieri siamo passati alla cyber-moviola: un inedito se consideriamo il peso del protagonista e dell'avversario. E siccome il tweet è arrivato poco dopo la fine di Villarreal-Real, chiusa con la rimonta da 0-2 a 3-2 dei madrileni con il pareggio arrivato grazie a un rigore che tale non era, e che Sergio Ramos è sempre uno degli ultimi a uscire dalla doccia, quando il madridista è arrivato in zona mista la domanda sul tweet di Piqué era già apparecchiata: «Mi sarei stupito se il

commento fosse arrivato da Messi. Conosciamo già il mondo di Piqué, nel quale è tutto un complotto contro di lui».

Burrasca nazionale

Non è la prima volta che i due colleghi si pizzicano a distanza, e i dissapori sono finiti ovviamente anche in nazionale dove Sergio e Gerard fanno coppia nel cuore della difesa di Lopetegui. Ramos in passato ha chie-

sto rispetto a Piqué quando questi aveva preso in giro Arbeloa, e gli aveva fatto notare pubblicamente che certi atteggiamenti e polemiche non aiutano a creare un buon ambiente nella nazionale. Del Bosque ha avuto il suo bel daffare nel ricomporre tensioni più o meno gravi, il nuovo c.t. deve seguire la stessa linea. È vero che Ramos e Piqué hanno sempre saputo ragionare finendo per fumare il calumet della pace in nome dell'unità della Roja, però la stagione è lunga e il finale si presenta incandescente, con tanto di Clásico al Bernabeu il 23 aprile.



Gerard Piqué e il suo tweet che ha scatenato la polemica REUTERS

La busta del Madrid

A margine dell'episodio va citato anche il presidente del Villarreal Roig che alla radio Cope si è lamentato perché gli arbitri sono andati via dallo stadio con sacchetti del Madrid: «Non mi è sembrata una grande idea». Dal mondo arbitrale si sono affrettati a dire che si trattava di regali di poco conto, pin, penne, portachiavi. E fischietti in pensione hanno definito la pratica normale. Il clima però è decisamente teso e anche un regalino può venir mal interpretato. E potrebbe finire in un tweet di un giocatore con quasi 14 milioni di followers, come Piqué.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE DALL'EUROPA



SPAGNA

MADRID

Nella 25ª giornata Valencia-Leganes Reale Barçadomani

● **Oggi** Ore 19.30: Real S.-Eibar (Fox Sports). 21.30: Malaga-Betis (FS); Valencia-Leganes (FSP)
Domani Ore 19.30: Osasuna-Villarreal; Barcellona-Sporting. Ore 21.30: Celta-Espanyol; Real-Las Palmas; Granada-Alaves
Giovedì Ore 20.45: Deportivo-Atletico. 21.30: Siviglia-Athletic
Classifica Real M. 55; Barcellona 54; Siviglia 52; Atletico M. 45; Real Sociedad 44; Villarreal 39; Eibar e Athletic 38; Espanyol 35; Celta 34; Alaves 33; Las Palmas 28; Malaga e Valencia 26; Betis 24; Leganes 21; Deportivo 19; Sporting 17; Granada 16; Osasuna 10



FRA-GER

COPPE NAZIONALI

Ottavi e quarti: Marsiglia-Monaco e Bayern-Schalke

● Turno di coppa da oggi in gara unica, in Francia e in Germania. In **Francia** sono in programma gli ottavi di finale in gara unica. Oggi, ore 18: Fréjus St. Raphaël-Auxerre; Bastia-Angers. Ore 21: Bordeaux-Lorient. Domani. Ore 18: Quevilly-Guingamp; Niort-Psg; Avranches-Strasburgo. Ore 21.05: Marsiglia-Monaco. Giovedì. Ore 21: Bergerac-Lilla. In **Germania**, sono invece in programma i quarti. Oggi, ore 18.30: Eintracht-Arminia Bielefeld. Ore 20.45: Sportfreunde Lotte-Dortmund. Domani. Ore 18.30: Amburgo-Borussia Mönchengladbach. Ore 20.45: Bayern-Schalke.



INGHILTERRA

CHAMPIONSHIP

Big match in vetta Il Newcastle di Rafa sfida il Brighton

● Sarà tutto pieno con oltre 30 mila spettatori, il Falmer Stadium di Brighton dove questa sera alle 20.45 nel recupero della 28ª giornata di Championship, si sfidano i padroni di casa e il Newcastle di Rafa Benitez. Le due squadre stanno dominando il torneo, rispettivamente con 71 e 70 punti, davanti all'Huddersfield che insegue a 65. Il Brighton recupera il belga Pocognoli, il Newcastle sarà senza l'infortunato Dwight Gayle.



INGHILTERRA

MANCHESTER

City e Dsquared2 ancora insieme: accordo rinnovato



● Continua la collaborazione fra il Manchester City e Dsquared2: il club inglese e l'azienda italiana nel settore dell'abbigliamento hanno annunciato il rinnovo dell'accordo che era stato siglato nell'autunno del 2016.

OLANDA

Sparta, sogni e spettri dal passato

● Dopo 13 anni il club di Rotterdam torna in semifinale di Coppa contro il Vitesse, ma in Eredivisie rischia la B ● Ci sono Reiziger, vice allenatore ambizioso, il nipote di Bergkamp e il fratello di Pogba

Alec Cordolcini



Ballottaggio Bergkamp-Pogba per una maglia. Accade a Rotterdam, sponda Sparta, in uno dei club più contraddittori del calcio olandese. Bergkamp e Pogba non sono, ovvio, Dennis e Paul, bensì Roland e Mathias, pronipote dell'ex asso *oranje* (i due non si sono mai conosciuti) e fratello maggiore della stella del Manchester United. «Se l'ha ingaggiato lo Sparta», si è letto in rete su una pagina di tifosi dei biancorossi a proposito dell'arrivo la scorsa estate di Pogba sr., «allora significa che calcisticamente col fratello c'entra poco». Schietti e realisti gli *Spartaans*, schiacciati tra un passato glorioso (6 titoli e 3 coppe nazionali vinte, solo le 3 big vantano bacheche più for-

nite) e un presente difficile. Domani lo Sparta va in campo col Vitesse per la semifinale di Coppa d'Olanda (l'altro incontro, giovedì, è Az-Cambuur), la prima per il club pro più antico del Paese - fondato nel 1888 - da 13 anni a questa parte, molti dei quali trascorsi in B (fra cui gli ultimi 6).

El Azzouzi e gli altri

Categoria nella quale lo Sparta rischia di nuovo di tornare, dopo una sola stagione di Eredivisie, visto che si trova ora solo 2 punti sopra l'ultimo posto. In coppa si sogna - anche perché le big sono già fuori - e in campionato si suda freddo. Scossoni continui: lo scorso anno a quest'ora la squadra contendeva al Bayern il primato di vittorie di fila sul terreno amico, preludio alla promozione. Ora, dopo un avvio sprint, la paura è tornata e i protagonisti di ieri (la punta Verhaar, l'esterno ita-



lo-belga Brogno, 40 gol insieme in B) sono diventati le comparse di oggi. E la vittoria in casa del Nec interrompe un digiuno che durava dal 4 novembre. C'è un detto nel calcio: il grande allenatore si vede nei momenti di crisi. Alex Pastoor, il tecnico della promozione, non se la sta giocando molto bene, mischiando di continuo le carte senza trovare la soluzione. Emblematico il caso dell'attacco: 6 prime punte, tra cui il prestito Ajax El Azzouzi (con 4 gol il capocannoniere di Coppa), il «Vardy olandese» Verhaar (in

A destra Zakaria El Azzouzi, 20 anni, punta dello Sparta, 4 gol in coppa, prestito dall'Ajx

difficoltà come il suo termine di paragone) e i citati Bergkamp e Pogba.

Il terzo Pogba

Quest'ultimo ha iniziato il 2017 con 3 reti, tutte da subentrato nei minuti finali, dopo lo zero dei mesi precedenti. Le difficoltà di Pastoor potrebbero aprire la strada al suo vice Reiziger, che ha debuttato da allenatore nel quarto vinto ai rigori col Volendam. L'ex Milan ha studiato da tecnico in Spagna («Lì c'è una passione che in Olanda abbiamo perso, e i risultati si vedono») e sembra ormai pronto al grande salto. La contraddittorietà dello Sparta si vede anche nella gestione del vivaio, tanto produttivo quanto sfruttato poco. Negli ultimi anni nelle giovanili sono infatti transitati giocatori quali Depay, Wijnaldum, Willems, El Ghazi, De Roon, Strootman, ma pochissimi sono arrivati in prima squadra, e il solo Strootman (sceso in B con lo Sparta da capitano a 19 anni) è stato l'unico ad aver permesso al club di monetizzare bene il proprio prodotto. Tante ombre e qualche sprazzo di luce. È lo Sparta Rotterdam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ma cos'ha Götze? Un male lo fiacca, il Borussia lo ferma

di Elmar Bergonzini



GER
DORTMUND
A destra Mario Götze, 24 anni, tornato al Borussia dopo 3 stagioni al Bayern: in carriera ha vinto 5 Bundesliga, 3 Coppe di Germania, una Supercoppa Europea e un Mondiale per Club. Con la Germania 62 gare, 17 gol e il Mondiale 2014 vinto con una sua rete in finale all'Argentina

La malattia lo aveva rallentato, per questo fermarsi è diventato «strettamente indispensabile» per poter ripartire. Mario Götze non sarà a disposizione del Borussia Dortmund a tempo indeterminato. Gli esami ai quali la società ha sottoposto il giocatore, che lamentava alcuni strani fastidi muscolari, hanno evidenziato un disturbo del metabolismo energetico. Un male che colpisce gli arti inferiori e che coinvolge la creatin-chinasi, un enzima il cui compito è proprio quello di liberare nel corpo energia chimica. In poche parole i muscoli di Mario ricevevano meno stimoli, e per questo il giocatore si affaticava più del dovuto e aveva dolori. Tale disturbo, di cui soffre meno del 2% della popolazione europea (ed è ancor più rara negli altri continenti), è evidentemente limitante per un atleta professionista. Nelle ultime settimane Mario, che nel 2017 è riuscito a giocare appena 24 minuti delle 8 partite disputate dal Borussia, sembrava essere finito all'ultimo posto delle gerarchie di Tuchel, superato anche dall'astro nascente Pulisic, classe 1998. I bollettini medici del Dortmund d'altronde erano sempre vaghi e anche per questo i suoi problemi fisici lasciavano perplessi.

La cura e le critiche

Nel comunicato ufficiale il club tedesco ha sottolineato come sia «strettamente e urgentemente indispensabile esonerare Mario dagli allenamenti». La malattia, che può scaturire anche per il troppo stress, va combattuta infatti con il riposo assoluto. Fisico, ma anche mentale. Proprio per questo la società, per bocca del direttore sportivo Zorc, ha garantito il massimo sostegno al ragazzo: «Siamo contenti di conoscere finalmente l'origine dei problemi di Mario – ha detto –. E siamo convinti che, una volta guarito, porterà in dote le sue straordinarie qualità tecniche». Svaniti i dubbi, anche Mario appare più sereno: «Mi sto già curando e cercherò di tornare il prima possibile ad allenarmi e aiutare la squadra a raggiungere gli obiettivi comuni». Proprio nelle ultime settimane, in seguito alle tante panchine collezionate (non gioca dal 29



● Mario sospeso sine die dai gialloneri: un disturbo del metabolismo lo affatica più del dovuto ● Nel 2017 in campo solo per 24 minuti ● Il trequartista è sereno: «Mi sto già curando, tornerò prima possibile»

gennaio), gli scettici intorno a Mario stavano aumentando. In estate era tornato al Borussia per rilanciarsi dopo gli anni infelici al Bayern. Di settimana in settimana però si è spento. Il 21 gennaio, contro il Werder, benché Aubameyang fosse in Coppa d'Africa e con Dembélé non in perfette condizioni fisiche, Götze restò per tutta la partita in panchina. Prima dell'andata degli ottavi col Benfica venne perfino escluso dalla rosa: «Ha un fastidio agli adduttori che lo limita anche in allenamento», spiegò Tuchel. Che a soli 24 anni Götze fosse in calo sembrava fin troppo strano, i numeri però erano impietosi: nel 2012-13, la sua ultima annata al Dortmund, faceva in media 22,3 scatti a partita, attualmente non andava oltre i 15. Calata anche la velocità di punta (da 33 a 32 chilometri all'ora) e di conseguenza la percentuale di dribbling riusciti (da 53% a 47%). Le sue statistiche evidenziavano un calo evidente, ano-

malo per un ragazzo che a quella età non dovrebbe essere all'inizio del declino, a maggior ragione se sulla sua professionalità in allenamento nessuno ha mai avuto da ridire.

La difesa

Il c.t. tedesco Löw nei giorni scorsi si era sentito in dovere di difendere Mario, che nel 2014 regalò alla Germania il titolo mondiale col gol all'Argentina: «Perfino tra i giocatori di valore trovarne uno in grado di segnare a squadre così importanti in partite così importanti non è facile. Lui questa qualità ce l'ha». In realtà i problemi di Mario durano da parecchio. Fra fine 2015 e inizio 2016 è stato fermo 116 giorni per un problema agli adduttori. Va però ancora capito se già covava il male che ora, fortunatamente, è stata identificato. Ora il Dortmund lo cura e lo coccola: Mario si ferma ma pronto, una volta guarito, a ripartire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maestri italiani nella «Dubai di Cecenia»

● Al Terek Grozny le giovanili le gestisce l'ex Torino Della Morte: «Qui strutture e investimenti» ● Con lui c'è Cammarata, all'U17: «Non so se tornerei in Italia»

Sergio Stanco



RUS
MOSCA
In alto, al centro Ivano Della Morte, 42 anni, a Grozny con, a sinistra, il traduttore e, a destra, un dirigente del Terek, nel centro sportivo del club ceceno. Sotto, Fabrizio Cammarata



Torino-Grozny solo andata per almeno tre anni. Ivano Della Morte, 42 anni, ex centrocampista di Torino, Avellino, Chievo, Genoa e Vicenza, e Fabrizio Cammarata, 41 anni, ex attaccante di Juve, Verona, Pescara e Cagliari, hanno fatto una scelta inusuale, per molti coraggiosa. Da noi la Cecenia, Caucaso russo, è sinonimo di terrorismo e intrighi politici, una terra lontana, fredda e violenta, ma oggi i grattacieli hanno preso il posto dei carri armati. E come in Cina e negli Emirati, anche da quelle parti si sono messi in testa di fare calcio. E farlo bene: lo testimonia la prima squadra, quarta nel campionato russo che nel weekend riprende. «Sono stato contattato da un intermediario – ci racconta Ivano Della Morte –. Perché il Terek Grozny cercava un responsabile per il settore giovanile. Venivo dalle esperienze degli Allievi della Juve ed ero alla ricerca di un progetto serio. Mi son detto: "Perché no?". Prima di partire ho cercato informazioni su internet ed ero preoccupato ma, arrivato qui, ho scoperto un altro mondo. Grozny è in crescita, la chiamano la "Dubai del Caucaso". Noi viviamo in un hotel a 5 stelle, in un quartiere che chiamano la City. È vero, ci sono tanti posti di blocco, ma credo sia una condizione alla quale dovremo abituarci anche da noi, perché ormai il terrorismo è un problema per tutti».

Campi, stadi e ragazzi

Quello che ha convinto Della Morte a trasferirsi, però, non è il lusso o il lauto ingaggio (o almeno non solo), ma il progetto: «Volevano farmi un quin-

quennale, alla fine ci siamo accordati per un triennale. Ho chiesto uno staff di tre collaboratori, non hanno fatto una piega. Se oggi faccio una richiesta per del materiale che manca, domani lo trovo nel mio ufficio. Abbiamo 4 campi in erba su cui lavorare, uno stadio nuovo da 30 mila posti e la seconda squadra (la nostra Primavera, ndr) gioca in uno stadio nuovissimo da 11 mila posti. Rendo l'idea?». Strutture top per crescere rapidamente, anche grazie al know-how italiano: «Il livello qualitativo non è alto fra i giovani – continua Della Morte –, ci sono quattro o cinque ragazzi di prospettiva che potrebbero giocare anche da noi, ma si può migliorare. Stiamo lavorando sul materiale a disposizione, ma in futuro non escludo di aprire anche a stranieri. Pure italiani, se vogliono, ma è difficile far capire che la Cecenia non è quella di cui si parla da noi e di cui molti hanno paura».

Sacrifici necessari

Un po' lo stesso sentimento provato da Cammarata quando l'amico Della Morte gli ha proposto questa avventura: «Ero in vacanza, ricevo una telefonata da Ivano. Mi dice: "Ho questa offerta dal Terek, mi farebbe piacere venissi con me". Ci ho riflettuto un po', ma di Ivano mi fidavo. Ora posso dirlo, non potevamo fare scelta migliore». Dopo l'esperienza con la Primavera del Pescara, oggi Fabrizio è l'allenatore dell'Under 17 del Terek: «In Italia siamo 56 milioni di allenatori, per lavorare nel calcio si devono fare anche sacrifici. Vedere le nostre famiglie una volta ogni due mesi è dura, ma qui abbiamo tutto per fare bene. L'Italia ci manca, ma se ora mi offrissero di tornare a casa, non so se lo farei...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE DAL MONDO



GERMANIA
BERLINO

Svolta Wolfsburg: in panchina Jonker Arriva dall'Arsenal

● Andries Jonker è il nuovo allenatore del Wolfsburg. Dopo l'esonero di Valerien Ismael, il club tedesco ha deciso di puntare sul 54enne tecnico olandese, responsabile del settore giovanile dell'Arsenal. Per Jonker si tratta di un ritorno: vice di Van Gaal al Bayern dal 2009 all'aprile 2011 e tecnico ad interim dei bavaresi dopo l'esonero del connazionale, ha fatto parte dello staff dei lupi dal 2012 al 2014 prima di accettare la proposta di Wenger.



REP. Ceca
PRAGA

Koné, santo del gol Per la quarta volta salva una vita

● Non è un gol, ma vale molto di più. Francis Koné, attaccante dell'FC Slovacchia, ha salvato la vita del portiere Martin Berkovec, crollato a terra dopo uno scontro in un match del campionato ceco. Koné ha impedito che soffocasse con la ritrazione della lingua ed è stato ringraziato dal portiere, ripresosi in ospedale. Non è la prima volta che Koné effettua un intervento simile: «Mi era già capitato in Thailandia - ha raccontato - e due volte in Africa»



SPAGNA
MADRID

Lucas Hernandez per 31 giorni ai servizi sociali

● Era stato accusato di maltrattamento in ambito familiare e ieri la giustizia spagnola ha presentato il conto a Lucas Hernandez: il 21enne difensore dell'Atletico Madrid è stato condannato a 31 giorni di servizi sociali e alla multa di 180 euro. La stessa pena è stata inflitta anche alla sua fidanzata Amelia de la O, riconosciuta colpevole dello stesso reato. Entrambi dovranno stare lontani l'uno dall'altra per sei mesi.

Parte la Mls: stop ai «nomi» ma si cresce

- Sabato al via la 22^a edizione del torneo con una nuova filosofia alle spalle: meno stelle in fase calante, più talenti da scoprire
- L'obiettivo è proseguire la crescita di spettatori, valore dei club e fatturato. ● Giovinco con Toronto a caccia del titolo sfuggitogli lo scorso anno ● Tra le favorite anche Seattle e New York Red Bull

Massimo Lopes Pegna corrispondente da New York

Dopo la foto dei giocatori del Seattle Sounders in festa per il titolo conquistato meno di tre mesi fa, la Mls pubblicizza la nuova stagione con l'immagine di Sebastian Giovinco: pugno chiuso e sguardo grintoso. Un riconoscimento alle sue prodezze che dominano gli highlights della Lega. In due anni Seba ha sbaragliato la concorrenza: capocannoniere (22 gol), miglior assistman (16) e titolo di Mvp al debutto; 17 gol (3^a) e 15 assist (2^a) nell'ultimo campionato, con l'unico rammari-

co della finalissima perduta ai calci di rigore. Per la sua 22^a avventura la Mls riparte da qui: più forte e potente che mai. Sulla qualità del suo calcio, se insomma sia davvero «allenante» (definizione amata da molti tecnici nostrani), la discussione è aperta. Ma sull'ascesa del soccer negli Usa non ci sono più dubbi. Le cifre sono impressionanti.

La crescita

Al via ci saranno 22 squadre, due in più rispetto al 2016 (Minnesota United Fc e Atlanta United), ma la crescita non si ferma qui. Il commissioner Don Garber, che proviene dalla

Nfl, ha in testa il modello della sua ex Lega, e pensa soprattutto a espandersi. Nel 2018 si agguincerà un secondo club a Los Angeles (fra i proprietari anche l'attore Will Ferrell); si sa già che nel 2020 il numero salirà a 26 e successivamente a 28. Ma non ci sono limiti, perché il calcio Usa scoppia di salute. E a chi contesta che aumentando il numero delle squadre si spalanca inevitabilmente il talento, ormai alla Mls ti rispondono persino con un pelo di arroganza: «Il mondo è pieno di bravi giocatori». Come dire che i soldi per fare shopping in Europa e Sud America non mancano.



- **1** Ricardo Kakà, 34 anni, è al terzo anno con Orlando City AP
- **2** Sebastian Giovinco, 30, è a Toronto dal 2015: lo scorso anno ha perso in finale contro Seattle
- **3** David Villa, 35, stella di New York City Red Bulls
- **4** L'uruguayano Nicolas Lodeiro, 27, ha trascinato i Seattle Sounders alla vittoria nella Mls 2016 AP

All'inizio di febbraio dodici gruppi hanno presentato la candidatura per ottenere un team ed entrare in quel mondo che un tempo, neppure troppo lontano, veniva ridicolizzato. Nel 2002 la Mls traballava dopo aver perso per fallimento le due società della Florida (Miami e Tampa) e quell'anno il campionato cominciò con dieci squadre. Ora, invece, fa gola a tanti. Basta leggere i nomi degli attuali proprietari e di quelli che vorrebbero aggregarsi: gente potente e con conti cor-



renti a molti zeri. Forbes ha stabilito che una franchigia Mls ha un valore medio di 185 milioni di dollari. Ma è in costante aumento: +18% sul 2015; +80% sul 2013; addirittura +400% sul 2008. Semplice, la Mls fa numeri eccellenti. L'anno scorso 21.692 spettatori di media (nuovo record) e per 162 volte il tutto esaurito: 3^a fra tutti gli sport Usa, ma soprattutto 6^a fra le Leghe di tutto il mondo. Ha un solido contratto televisivo: 90 milioni di dollari l'anno per otto stagioni (Espn, Fox e Uni-

vision dal 2015 al 2022), più del triplo rispetto al vecchio accordo. Con un'audience interna importante: 25 milioni (+8% sul 2015). Ma ormai intriga anche l'estero, con 170 Paesi stranieri che hanno acquisito i diritti e trasmettono in diretta ogni settimana. Inoltre, molto presto 21 delle 22 franchigie avranno stadi di proprietà e costruiti specificamente per il soccer. Sembra un paradosso, ma gli Usa stanno diventando un modello di eccellenza in uno sport che non era il loro.

Nuova filosofia

Ma se la gente si piazza davanti alla tv e riempie gli stadi è per via della qualità dello show, sicuramente cresciuta. È cambiata anche la filosofia del mercato: basta con i vecchi campioni sull'orlo della pensione e pagati profumatamente, largo a calciatori più giovani, magari con cognomi non altisonanti, ma dalla tecnica indiscussa. Giovinco è sicuramente il miglior esempio: poco famoso da questa parte dell'Oceano, ma arrivato nel pieno della maturità calcistica e ora un vero idolo. I big della Mls restano ancora David Villa, Kakà, Pirlo e Giovanni Dos Santos. Ma l'uruguayano Nicolas Lodeiro l'anno scorso ha fatto la differenza con Seattle. Adesso c'è il vanto di aver convinto Sebastian Blanco, quotatissimo centrocampista argentino, a lasciare il San Lorenzo per venire a Portland o la stellina di 23 anni del Lanus, il paraguayano Miguel Almiron, a trasferirsi ad Atlanta dal suo nuovo allenatore, Tata Martino. Lui sì, una vera celebrità. Favoriti per il titolo rimangono le finaliste di dicembre, Seattle e Toronto, insieme al New York Red Bull e Montreal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

URUGUAY

Triste, solitario e ubriaco O'Neill, mago alla deriva

- L'ex fantasista della Juve racconta di aver «dilapidato un patrimonio da 14 milioni di dollari»
- «Donne rapide e cavalli lenti, ecco cosa mi ha rovinato. A Cagliari un chiosco ogni 50 metri, a fine spiaggia ero sempre ubriaco»
- Oggi, senza lavoro e con i debiti, vive a casa della suocera

Adriano Seu

I debiti, la solitudine, il fisico malconco per una vita di eccessi e le giornate spese quasi sempre tra il bancone e il tavolo di un bar tra cicchetti, partite a carte e due chiacchiere con i (pochi) amici rimasti. Questa è oggi la realtà dell'ex Mago Fabian O'Neill, 43 anni, raccontata al Pais di Montevideo, in cui lo stesso uruguayano ha confidato di essere «povero» e di aver «dilapidato un patrimonio di 14 milioni di dollari». Una storia, quella dell'ex trequartista ritiratosi nel 2003 ad appena 29 anni, che ricalca fedelmente quella di altri geni «dannati» come George Best o Gascoigne, fenomeni consumati dai vizi e dall'alcool.

Fino all'ultima goccia

«Donne rapide e cavalli lenti, ecco cosa mi ha rovinato. Ma non mi pento di nulla», giura O'Neill. «E il calcio non mi manca per niente». Non è certo un mistero che l'ex trequartista di Cagliari, Juve e Perugia se la



passi piuttosto male ormai da anni. Quasi tutti a Montevideo sanno che per incontrarlo basta fare un salto al bar La Nueva Lata, alle porte del barrio Sayago, dove O'Neill scandisce le sue giornate accompagnato da vino e whisky&cola. Ma la sua storia in realtà è già nota da almeno quattro anni grazie al libro intitolato «Fino all'ultima goccia, vita di Fabian O'Neill», che at-

traverso una serie d'interviste ricostruisce la vita oltre il limite di un talento inespresso. Il titolo dice già tutto, le storie e gli aneddoti al suo interno svelano però il dramma nei dettagli: c'è la storia di quando, ancora al Nacional, si presentò ubriaco alla sfida di campionato contro il Central Español, dopo una notte passata disteso sul bancone di un bar. La volta che rischiò l'esclusione dalla nazionale durante le eliminatorie per i Mondiali 2002 a causa di un festino da 8.000 dollari in compagnia di prostitute e fiumi di alcool; le sistematiche fughe al bar fino all'alba, all'insaputa dei compagni (capitate anche ai tempi del Cagliari e della Juve).

Cavallo pazzo

O'Neill ha raccontato proprio tutto, ammettendo una dipendenza da cui non sembra volersi liberare. «La mia vita è bere. Lo so, io sono fatto così, per questo dico sempre a mio figlio di non fare i miei stessi errori». A Cagliari ancora ricordano con affetto le sue 5 stagioni in rosoblù (di cui 4 in A), tanto quanto O'Neill ricorda le lunghe passeggiate sulla spiaggia di Quartu Sant'Elena, «dove an-

davo spesso perché c'era un chiosco ogni 50 metri. Arrivato alla fine della spiaggia ero sempre ubriaco». Il vero problema di O'Neill è sempre stato l'irrefrenabile bisogno di superare il limite, tanto che a Paso de Los Toros, sua città natale, si conoscono a memoria i racconti delle interminabili feste organizzate nei night club (che requisiva per sé e gli amici) ogni qual volta rientrava in patria ai tempi del Cagliari.

Zizou: «Il più talentuoso»

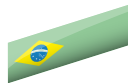
«Se non facevo baldoria, il giorno dopo giocavo male», ha sempre detto O'Neill, che Zidane definì «il giocatore più talentuoso mai visto». Fatto sta che dopo una anno e mezzo da comparsa alla Juve, dove ammise di aver sbagliato presentandosi alticcio agli allenamenti, la carriera di O'Neill si spense rapidamente. «Ho 39 anni e bevo da 30, sarebbe ora di smettere», riconobbe 3 anni fa O'Neill, che però oggi, a un anno da una complicata operazione per problemi epatici, ammette di «aver resistito appena un mese». Senza lavoro e alle prese con i debiti, O'Neill vive oggi a casa della suocera con il figlio e la terza moglie, «l'unica che mi è rimasta accanto». E che tiene in piedi la baracca lavorando come guardia privata in una clinica di Montevideo. Gli amici di un tempo, a partire dagli ex compagni, si sono dileguati di fronte ai primi problemi. «Il mondo del calcio appartiene al passato, non m'interessa più», parola di O'Neill. «Gli amici veri li vedo tutti i giorni al bar». Come quel bicchiere che purtroppo continua a essere pieno.

A sinistra, Fabian O'Neill, 43 anni, oggi. Sotto, in maglia Uruguay, indossa in 19 gare (2 gol)
(AFP)



© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE DAL MONDO

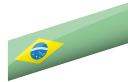


BRASILE

RIO DE JANEIRO

Coppa Guanabara Diego fa gol, è di nuovo Fla-Flu

● (m.can.) Il mitico Fla-Flu, derby Flamengo-Fluminense, decide domenica la Coppa Guanabara, fase del campionato di Rio che vale il passaporto alle finali col campione della prossima tappa. Il Fla si è qualificato battendo il Vasco da Gama per 1-0, rete dell'ex Juve Diego su rigore. Il Flu ha pareggiato 0-0 col Madureira, passando il turno per il miglior piazzamento nel girone.



BRASILE

RIO DE JANEIRO

Bruno scarcerato: prese 22 anni per omicidio

● (seu) Torna libero l'ex portiere del Flamengo Bruno, condannato nel 2010 a 22 anni e 3 mesi per l'omicidio dell'amante Eliza Samudio. Bruno, ribattezzato «mostro» per l'efferatezza del crimine che sconvolse l'opinione pubblica, ha ottenuto la scarcerazione dal Supremo Tribunale Federale (Stf), che ha accolto l'istanza per il protrarsi dell'appello. L'ex portiere, 32 anni, condannato con altri 5 complici punta al ritorno in campo: il Montes Claros (torneo Mineiro) e il Penarol (torneo Amazzonico) hanno già manifestato interesse.

EXTRA FUN



La frase della settimana
«Avevo dolore, ero al 60% e tutti parlavano solo del mio infortunio. Così mi tagliai i capelli in quel modo, e tutti parlarono solo della mia testa»

Ronaldo
sul suo nuovo taglio nel 2002



L'ex United Lindegaard svela la top manager

● (s.m) Una settimana fa Anders Lindegaard, 32 anni, ex portiere del Manchester United oggi al Preston di Championship (B), aveva postato uno scatto su Instagram nel quale lo si vedeva sbaciucchiare una donna misteriosa. Che ora ha un nome, che va ad accompagnarsi a un corpo niente male: è la 24enne danese Sofie Bording, modella con velleità manageriali (studia alla Copenhagen Business

School), che nel cuore di Anders ha preso il posto di Misse Beqiri, star del reality Real Housewives of Cheshire e signora Lindegaard fino all'agosto scorso (la coppia è scoppiata per «differenze inconciliabili», pur rimanendo in buoni rapporti, con un figlio Julian, di 3 anni). E a giudicare dai selfie supersexy pubblicati su Instagram da Sofie, non è difficile capire come mai il portiere abbia perso la testa per la top.



Anders Lindegaard, 32 anni



Sofie Bording, 24 anni

SMS

Ibra, niente supercar

● Il segreto della forma di Ibra? L'auto. Sentite l'agente Raiola: «Prima comprava solo supercar, poi ha notato che facevano male alla schiena. Ora guida una Volvo»

Nuova casa Rashford

● Il 19enne Marcus Rashford, del Manchester United si è regalato una nuova casa da oltre 2 milioni di euro a Bowdon: 3 piani, 6 stanze da letto, 5 bagni.



Ighalo per gli orfani

● Con i circa 10 milioni l'anno che guadagnerà al Changchun Yatai in Cina, l'ex Udinese e Watford Ighalo aprirà presto un orfanotrofio a Lagos, in Nigeria.

Bastia, via Ciccolini

● Il Bastia licenzia l'allenatore François Ciccolini, che insultò Balotelli in italiano durante l'ultimo Bastia-Nizza. Al suo posto il portoghese Rui Almeida

LA MISS DELLA SETTIMANA

EMMA

«Non è giusto» La Frain si schiera nel partito Ranieri



● Se dessero a Claudio Ranieri un grammo di farina per ogni «Non è giusto!» espresso sul suo esonero al Leicester, potrebbe farci il pane da qui a Natale. Poi, ovviamente, ognuno ha il suo peso specifico. A Leicester ha pesato molto quello di Emma Frain, che pure è un'ex atleta: da ragazzina era una promessa della ginnastica britannica, poi fu fermata da un infortunio. Il fisico però l'ha comunque tornito bene, anche perché ci da dentro di fitness, quindi si è messa a fare la glamour model con discreti risultati e paginate. Di calcio ne capisce visto che è stata tanto tempo con un calciatore (l'ex mediano scozzese Michael McIndoe, poi diventato uomo d'affari in bancarotta) e pur essendo di Newcastle dirige le sue simpatie pallonare qua e là. Stavolta tocca a Ranieri: buona consolazione.



Vandali sbagliano bus E imbrattano il loro



● È la notte tra venerdì 24 e sabato 25 febbraio, vigilia di Crystal Palace-Middlesbrough. Immaginiamo la scena: un gruppo di tifosi del Palace vede in lontananza, parcheggiato nel piazzale dell'hotel in zona Selhurst Park, il bus della squadra rivale, il Middlesbrough. Zero sorveglianza e quindi si può passare all'azione: bombolette spray in mano, la fiancata viene quasi interamente ricoperta di rosso e blu e una scritta enorme in bianco: «Crystal Palace FC». Parte anche qualche colpo. Il resto si può solo ipotizzare. Chissà se qualcuno del gruppo si è accorto subito del disastro combinato, chissà se, invece, la fuga immediata dopo il gesto ha fatto sì che si accorgessero del malinteso solo più tardi. Eh sì, perché il pullman vandalizzato dai tifosi degli Eagles non era quello del Middlesbrough, ma era... del

Palace! Proprio così. Alla radice del clamoroso abbaglio (epic fail si direbbe in termini moderni) ci sarebbe un malinteso sull'hotel dove avrebbe dovuto soggiornare il Boro e che, invece, ospitava i giocatori di Sam Allardyce. I quali, tra l'altro, proprio durante il raid si trovavano all'interno dell'hotel e non si sarebbero accorti di quanto i propri tifosi stavano facendo. Alla fine, alla dirigenza del Palace non è rimasto altro che effettuare la conta dei danni che non sarebbero di poco conto. Una prima stima, infatti, parla di circa 40 mila sterline (pari a circa 47 mila euro) necessarie per riparare il mezzo. «Big Sam» si può consolare con i 3 punti preziosi come il platino che permettono al Palace di riprendere la marcia verso la salvezza. Con o senza pullman.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARTINICA

FORT-DE-FRANCE

Benzema tocca l'iguana, specie protetta: denuncia

● Multa in vista per Karim Benzema, 29 anni. Il francese del Real ha trascorso le vacanze di Natale nell'isola di Martinica, ai Caraibi, e sui social ha postato una foto che gli costerà cara. Karim si è fatto immortalare mentre tiene in mano un'iguana, specie protetta nel territorio perché in via d'estinzione. E il presidente del Parco Naturale della Martinica, Louis Boutrin, ha fatto sapere a «La Provence» di aver denunciato il giocatore.



ARGENTINA

CORDOBA

Osvaldo rock? Quattro gatti, poco entusiasmo

● (seu) L'ex Roma Osvaldo (in foto) si è esibito con la sua band «Barrio Viejo» al Cosquin Rock, festival di S. Maria de Punilla. Ma come si può vedere dai video in rete, per lui poche decine di persone e scarso entusiasmo.



Bayern, primo club di Bundesliga con la tv ufficiale

● Il Bayern ha da ieri una propria emittente televisiva. Il costo per i telespettatori è di 5,95 euro al mese (ma la prima settimana sarà gratuita per tutti). È visibile anche attraverso una APP. La prima trasmissione è stata ieri alle 11, va in onda per 24 ore, e il Bayern è il primo club di calcio tedesco ad avere una sua emittente ufficiale. «È un modo nuovo di raggiungere i nostri fan», ha detto Karl-Heinz Rummenigge, 61 anni, amministratore delegato del club.



Kubi Türkyilmaz, la bio e in teatro con la Sandrelli

● Kubilay Kubi Türkyilmaz compie 50 anni il 4 marzo ed è tuttora il secondo cannoniere di sempre della nazionale svizzera, con 34 centri (1 pure a Euro 1996) in 62 partite, dietro ad Alexander Frei. In patria e in particolare a Bellinzona, sua città natale, dove ha iniziato a giocare, è un mito. In Italia è passato da Bologna, fra il 1990 e il 1993, e Brescia, nel 2000. Ora è uscita la biografia, «Kubi goal!», di Flavio Stroppini (Edizioni Casagrande, pag. 128, 18 euro) che racconta l'«ex ladro di ciliegie», straniero ovunque (in Svizzera è il turco, in Turchia è lo svizzero; in Italia il turco che parla un dialetto lombardo). Al Teatro Sociale di Bellinzona è appena andato in scena l'adattamento teatrale con Amanda Sandrelli nella parte della mamma di Kubi, parlando di calcio ma in realtà di migrazioni, integrazione, disagio giovanile, razzismo e disparità sociali. Kubi, in sintesi, un uomo libero.

TV

DA OGGI 28 FEBBRAIO A GIOVEDÌ C'È LA LIGA IN SETTIMANA
Oggi in Liga: Valencia-Leganés (Fox Sports, 21.30); mercoledì: Barcellona-Sporting (FS, 19.30), Real Madrid-Las Palmas (FS, 21.30). Giovedì 2 marzo: Siviglia-Athletic Bilbao (FS, 21.30).

VENERDÌ 3 E SABATO 4 MARZO SU FOX E SKY LIVERPOOL-ARSENAL CHE SFIDA, E POI IL BARÇA
Venerdì: Augsburg-Lipsia (SSP, 20.30). Sabato, Premier: Man. United-Bournemouth (SS3, 13.30), Liverpool-Arsenal (SS3, 18.30, nella Foto Mané). Colonia-Bayern (SSP, 15.30), Dortmund-Leverkusen (SS3, 15.30), Borussia M.-Schalke (SSP, 18.30). Liga: Eibar-Real (FS, 16.15), Barça-Celta (FS, 20.45)



DOMENICA 5 MARZO, FOX E SKY IL VALENCIA VA DAL CHOLO
Premier: Tottenham-Everton (14.30), Sunderland-Man. City (17). Groningen Ajax (FS, 14.30). Liga: Atletico-Valencia (FS, diff. 16.30). Eintracht-Friburgo (SSP, 15.30), Amburgo-Hertha (SSP, 17.30)

WEEKEND SU PREMIUM DOMENICA CHIUDE IL MONACO
Venerdì: Bordeaux-Lione (Premium Sport, 20.45); sabato: PSG-Nancy (PS2, 17), Digione-Nizza (PS2, 20). Domenica: Lorient-Marsiglia (diff. alle 17), Monaco-Nantes (PS2, 21).